| | |
|---|---|
| ***PRESENTAZIONE*** | |
| ***CAPITOLO I*** | IL FONDAMENTO DOTTRINARIO DELL'ISLAM<br>ALLAH (DIO) |
| ***CAPITOLO II*** | I CONCETTI FONDAMENTALI DELL'ISLAM |
| ***CAPITOLO III*** | L'APPLICAZIONE DELLA FEDE |
| ***CAPITOLO IV*** | APPLICAZI0NE DELL'ISLAM ALLA VITA QUOTIDIANA |
| ***CAPITOLO V*** | DISTORSIONI DELL'ISLAM |
| ***APPENDICE I*** | IL QUR'AN E LA SUA SAPIENZA |
| ***APPENDICE II*** | MUHAMMAD, ULTIMO PROFETA |
| ***APPENDICE III*** | IL CALENDARIO ISLAMICO |


# *PRESENTAZIONE*

*Lo scopo di questo libro e di portare a conoscenza del lettore gli insegnamenti fondamentali dell'Islam, senza presentare tutta la profondità… e l'ampiezza insita in esso.*

*Esso intende comunque fornire alla persona una visione adeguata dell'argomento, per aiutarla ad apprezzare i principi enunciati dall'Islam, dopo di che il lettore potrà… proseguire da solo (ma ancor meglio con una guida spirituale) alla scoperta di un oceano di conoscenza infinito.*

*I Musulmani dell'emisfero occidentale e i giovani che risiedono in zone remote, si trovano ad affrontare problemi inerenti la loro identità… Islamica perché i Mass-media ,televisione e carta stampata in genere danno una visione dell'Islam molto superficiale se non distorta e ciò comprende pure l'insegnamento che viene dato nelle scuole.*

*In questo contesto un certo "associazionismo" di "marca" gioca un suo ruolo non sempre nel rispetto reciproco delle differenti identità… con cui viene a contatto e questo denota la continua lotta tra verità… ed falsità… supportate da innumerevoli tentazioni tendenti ad allontanare l'interesse dalla religione.*

*Tutto questo e dannoso per identità… dei giovani Musulmani e rende vani tutti gli sforzi che i genitori di codesti giovani compiono nell'insegnamento dei Principi base dell'Islam la religione della loro identità…*

*Quale esito può derivare da una situazione del genere?.*

*Vivere questa società… ovvero uniformarsi ad essa perché nel confronto il proprio Iman e debole e l'ambiente in cui si e immersi può essere sentito "migliore", così facendo la società… non far… progressi dal punto di vista umano, oppure convivendo con essa e confrontando le diverse identità… una materialistica con i suoi culti, fini, a se stessi, l'altra spirituale ma che a già… in se le regole per vivere nella materialità… e ciò può portare validi contributi a tutta la società….*

*Il vero Musulmano può contribuire nel modo più efficace alla realizzazione della convivenza responsabile, della pace universale, della compressione e rispetto reciproco, della fratellanza umana, della salvaguardia della dignità… umana.*

*Tutti questi principi sono parti ed elementi costitutivi dell'Islam, sono prescritti al Musulmano e gli sono affidati, se uno che si suppone sia favorevole a tali principi, e indifferente nei loro confronti, allora l'umanità… nel suo insieme sarà… privata del valido apporto che l'Islam ha insito, e questa non e una perdita da poco.*

*I Musulmani hanno certezze per credere che il loro Libro, il Glorioso CORANO, sia il libro principe della Rivelazione e il modello della verità… religiosa, certezza inoltre che l'Islam sia venuto a riaffermare l'Eterno messaggio Divino e a risolvere le controversie religiose del passato in maniera tale che l'uomo possa impegnarsi in attività… creative e di costruzione in tutti i settori dell'esistenza.*

*L'Islam come Verità… Rivelata non si isola e non si pone al di sopra dell'umanità… ma essendo venuta a riaffermare la Legge Divina a completamento delle precedenti e innumerevoli rivelazioni e venuta ad uniformare il genere umano diviso al suo interno in ranghi superiori ed inferiori, di eletti e di reietti, ed da ingiustizie di varia natura.*

*Il Musulmano ha il compito di recare all'umanità… questo Messaggio con umiltà… e perseveranza.*

*In altri termini i Musulmani non possono permettersi di essere indifferenti alle angosce ai dubbi alle incertezze che affliggono le società… "moderne", e loro solenne dovere verso Hallah tendere la mano a ogni uomo, indipendentemente dal suo ceto, dal suo credo, dalla sua razza, dalla sua nazionalità….*

*Il bene che essi possono fare e i servizi che possono rendere prenderanno corpo solo quando l'Islam verrà… messo da loro in pratica e quando si assoceranno con gli altri uomini nello spirito da esso enunciato.*

*Considerando tutte queste circostanze, cercheremo di offrire un quadro efficace dell'Islam, non e nostra intenzione far si che i Musulmani diventino ciechi fanatici, o gente dalle vedute ristrette, perché l'Islam si oppone fermamente a cose del genere.*

*La nostra speranza e che questi Musulmani riacquistino conoscenza della loro religione e ricomincino ad amarla, speriamo di fornire loro una visione spirituale del mondo e un approccio etico alla condizione umana.*

*Se così sarà…, essi diventeranno cittadini responsabili dei loro paesi, membri onorevoli dell'umanità… e soprattutto, gente nutrita del concetto di DIO.*

*Il futuro dell'Islam e il futuro dell'umanità…; e se l'umanità… ha un futuro, vi e un grande e luminoso avvenire in serbo per l'Islam.*

*Il significato di questa prefazione, dunque, e di dare un quadro realistico della situazione di fronte alla quale si trovano i Musulmani del "nuovo mondo", ed per mettere in guardia i genitori e i figli dei pericoli nonché delle perdite che debbono essere prevenute, inoltre serve a ricordare a tutti coloro che nutrono un genuino interesse al bene spirituale dell'umanità… che debbono assumere un corretto atteggiamento nei riguardi dell'umanità… e dei suoi problemi.*

*Alla cura di Allah noi lasciamo i nostri fratelli Musulmani, e in lui abbiamo fiducia infinita, ritenendo che i nostri sforzi non saranno vani: "Io voglio solo correggervi, per quanto posso; e il mio successo (in questo compito) può venire solo da DIO.*

*In Lui io confido e a Lui io guardo"(Corano, XI, 88).*

***HAMMUDAH ABDALATI***

Ristampato dall

"***The Islamic Bulletin"***
www.islamicbulletin.com

## *Capitolo I*
## *IL FONDAMENTO DOTTRINARIO DELL'ISLAM*
## *ALLAH (DIO)*

### *IL SIGNIFICATO DI "ISLAM"*

### *GLI ARTICOLI DI FEDE FONDAMENTALI NELL'ISLAM*

La conoscenza di Dio e la fede in cui costituisce l'autentico fondamento dell'Islam (1). L'argomento e così importante, che esige una discussione chiara e approfondita. A scopo di chiarezza verranno usate alcune semplici dimostrazioni. Ciò potrà sembrare noioso o troppo elementare a quanti già conoscono qualcosa dell'argomento. Preghiamo costoro di portare pazienza e di apprezzare l'importanza della materia. Vi sono individui ai quali piace dubitare dell'idea di Dio in nome della scienza o a causa di mancanza d'esperienza e comprensione. L'atteggiamento di tali individui riflette una mentalità inquieta, anche se essi pretendono di essere intellettuali eruditi. Ma non sono le loro pretese a interessarmi, bensì la loro posizione reale. Ciò servii a spiegare perché gran parte della discussione assuma una forma semplice, come se fosse concepita principalmente per i bambini, e non per gli adulti. D'altro canto, uno degli scopi principali di questo libro consiste nel recare la vera concezione di Dio ai giovani Musulmani. Un'altra considerazione e che l'idea islamica di Dio si trova distorta nella mente di molti non Musulmani, sedicenti credenti in Dio e difensori della religione.

Per tali ragioni, in questa esposizione vengono usate delle dimostrazioni semplici e forse elementari. La semplicità… di alcune argomentazioni potrà… provocare profonde riflessioni in molti adulti. Se sarà… così, tale semplicità… si rivelerà… desiderabile e creativa e sarà… quella semplicità… che e caratteristica dell'Islam.

Guardandoci intorno nel nostro ambiente, vediamo che ogni famiglia ha un capo, ogni scuola ha un preside; ogni città… ha un sindaco; ogni nazione ha un capo di stato. Inoltre, noi sappiamo senza ombra di dubbio che ogni prodotto e l'opera di un produttore e che ogni creazione artistica e dovuta a un grande artista. Tutto ciò e ovvio, e tuttavia non soddisfa la sete di conoscenza e curiosità… che l'uomo nutre intorno alle cose grandiose di questo mondo. Spesso ci meravigliamo delle bellezze della natura, coi suoi scenari incantevoli; dei quasi illimitati orizzonti del cielo e della loro immensità ; dell'incessante susseguirsi del di e della notte nella maniera più ordinata; del corso del sole, della luna e delle grandi stelle; del mondo delle cose animate e inanimate; del continuo processo dell'umanità, generazione dopo generazione. Spesso ci meravigliamo e ci piacerebbe sapere chi e che crea e mantiene in vita tutte queste cose, con le quali viviamo e delle quali immensamente godiamo. Possiamo trovare una spiegazione del grande universo? C'é qualche interpretazione convincente del segreto dell'esistenza? Ci rendiamo conto che nessuna famiglia può funzionare come si deve senza un capo responsabile; che nessuna città… può prosperare

senza una sana e umana amministrazione, che nessuno stato può sopravvivere senza un capo o qualcosa del genere. Inoltre ci rendiamo conto che nulla perviene ad esistere di per se. Ancora: noi osserviamo che l'universo esiste e funziona nel modo più ordinato e che e sopravvissuto migliaia e migliaia di anni. Possiamo dire che tutto ciò e accidentale e fortuito? Possiamo attribuire l'esistenza dell'uomo e del mondo a un semplice caso? Se l'uomo esistesse per un caso o per un accidentale fortuito, tutta la sua vita sarebbe basata sul caso e tutta la sua esistenza sarebbe senza significato. Ma nessuna persona intelligente può giudicare la propria vita come va di senso e nessun essere razionale potrà… lasciare la propria esistenza alla merce della fluttuazione del caso. Ogni essere umano raziocinante cerca di dare alla propria vita il massimo senso possibile cerca di dare a se stesso un modello di condotta conforme a qualche disegno. Individui, gruppi e nazioni pianificano il corso delle loro azioni, e ogni piano concepito con cura produce gli effetti desiderati. Il fatto e che l'uomo si impegna in progetti di un tipo o di un altro e può apprezzare i meriti di una buona progettazione.

Tuttavia l'uomo rappresenta solo una piccolissima parte del grande universo. E se egli può far piani e apprezzare i meriti dei suoi progetti, allora anche la sua esistenza e la vita dell'universo devono essere basate su un progetto ben ponderato. Ciò significa che c'e una Volontà… Progettante dietro la nostra esistenza sensibile e che c'e un'Unica Mente nel mondo, se le cose sono condotte ad esistenza e sono tenute in un movimento ordinato. Le grandi meraviglie del nostro mondo e i segreti della vita sono troppo grandi per essere il risultato di un banale accidenti o di un semplice caso. Nel mondo, allora, deve esserci una Grande Forza in azione, che mantenga tutto quanto in ordine. Nella natura deve esserci un Grande Artista che crea i capolavori più incantevoli e produce ogni cosa per uno specifico scopo. Questa Forza e la più potente fra tutte e questo Artista e il più grande di tutti.

I veri credenti e le persone profondamente illuminate riconoscono questo artista e lo chiamano Allah o Dio. Lo chiamano Dio perché e lui il Creatore e l'Architetto del mondo, l'origine della vita e il Dispensatore di tutte le cose. Non e un uomo, perché nessun uomo può creare o produrre un'altro uomo. Non e ne un animale ne una pianta Non e un idolo ne una statua, perché nessuna di queste cose può creare un'altra cosa. Non e una macchina. Non e il sole ne la luna o qualche altra stella, perché questi esseri sono controllati da un grande sistema e sono essi stessi la creazione di qualcun'altro. Questo creatore e differente da tutte queste cose, perché e il loro Autore e Custode. L'Autore di ogni cosa deve essere diverso dalla cosa che egli crea, e più grande di essa. Noi sappiamo anche che nulla può venire ad esistenza da se, e che questo mondo meraviglioso non si e creato da solo e non ha cominciato ad esistere per caso. I continui mutamenti nel mondo dimostrano che esso e stato fatto, e tutto ciò che e stato fatto deve avere un autore di qualche genere. L'Autore e Rettore del mondo, il Creatore e Sostentatore dell'uomo, la Forza Agente e il Potere Effettivo della natura sono una sola e medesima realtà…, la quale e conosciuta come Allah o Dio. Questo e il Segreto di tutti i segreti, la Realtà… Suprema. Il Sacro Corano, il Veridico Libro di Dio (2):

E' Dio che ha creato la notte per voi, sicché possiate riposarvi, e il giorno perché possiate vedere.

Veramente Dio e colmo di Grazia e Misericordia per gli uomini. Tuttavia la maggior parte degli uomini non rende grazie. Tale Dio, il vostro Signore, il Creatore di tutte le cose. Non c'e Dio se non lui; perché dunque vi allontanate da Lui? Vengono distolti da Lui coloro che negano i Segni di Dio. E' Dio ad aver creato per voi la terra come luogo di riposo e il cielo come un riparo, ad avervi dato una forma e ad aver reso belle le vostre forme, ad avervi dato sostentamento rifornendovi di cose buone e pure; tale e Dio, il vostro Signore. Gloria a Dio, il Padrone dei mondi! Egli e il Vivente (il Solo);non c'e dio se non Lui: invocatelo, prestandogli devozione sincera. Lode a Dio, Padrone dei mondi (Corano, 40, 61-65). E' stato Dio a rendervi soggetto il mare, a far si che su di esso navigassero per Suo ordine le navi, affinché poteste vedere la Sua Misericordia ed esserGli grati. Ed Egli ha assoggettato a voi, da parte Sua, tutto ciò che e nei cieli e sulla terra. Sappiate bene che in ciò vi sono dei Segni per gli uomini che riflettono (Qur'an,45, 12-13).

Il Supremo Padrone del mondo intero, il Creatore di tutte le cose e Allah (Dio). Essendo Egli cosi Grande e diverso da tutti gli altri esseri, l'uomo Lo può conoscere solo per mezzo della riflessione e della meditazione. Egli esiste in ogni tempo, e la Sua grande potenza e in atto dappertutto nel mondo. L'uomo deve credere alla Sua esistenza, perché ogni cosa nel mondo prova che Egli esiste. Solo la fede in Dio e nella Sua grande potenza può dare al genere umano la miglior spiegazione possibile di molte cose misteriose della vita. Questa e la via più sicura per la vera conoscenza e la visione spirituale, il diritto sentiero della giusta condotta e della vera morale, la guida più sicura alla felicità… e alla prosperità…. Una volta che l'uomo ha creduto all'esistenza di Dio, deve conoscerne gli attributi e i nomi. Generalmente parlando, ogni perfezione e bontà… assoluta appartengono a Lui, e a Lui non si riferisce nessun difetto ed errore. In termini specifici, bisogna sapere e credere quanto segue:

1) Dio e Uno solo e non ha ne associati ne figli; non genera e non e generato. E' eterno, senza inizio ne fine, e nessuno e uguale a Lui (Qur'an, 112, 1-5 ).

2) Egli e il Misericordioso, il Clementissimo, il Custode della Vera Guida, il Giusto e il supremo Signore, il Creatore e il Vigilante, il Primo e L'Ultimo, il Conoscente e il Sapiente, l'Audiente e il Conscio, il Testimone e il Glorioso, il Capace e il Potente (Qur'an, ad es. 57, 1-6 o 59, 22-24).

3) Egli e l'Amante e il Provvidente, il Generoso e il Benevolo, il Ricco e l'Autonomo, il Perdonatore e il Clemente, il Paziente e l'Apprezzante, l'Unico e il Protettore, il Giudice e la Pace (Qur'an, ad es. 3, 31, 11, 6, 35, 15, 65, 2-3).

Ciascuno di questi nomi e attributi di DIO e menzionato in vari punti del Sacro Corano. Tutti noi godiamo della cura e della generosità… di DIO, che e così Amoroso e Benevolo nei

confronti della Sua creazione. Se cerchiamo di contare i suoi favori, non possiamo farlo, perché sono innumerevoli (Qur'an, 14, 32-34 e 16, 10-18).

## *I 99 BELLISSIMI NOMI DI DIO*

***"A Dio appartengono i nomi piu' belli: invocatelo con quelli". (Corano VII, 180)***

| | |
|---|---|
| ***Ar-Rahman*** | ***Il misericordioso*** |
| ***Ar-Rahim*** | ***Il clemente*** |
| ***Al-Malik*** | ***Il re*** |
| ***Al-Quddus*** | ***Il santo*** |
| ***Al-Salam*** | ***La pace*** |
| ***Al-Mu'min*** | ***Il fedele*** |
| ***Al-Muhaymin*** | ***Il custode*** |
| ***Al-Aziz*** | ***Il caro*** |
| ***Al-Jabbar*** | ***Colui che costringe al suo volere*** |
| ***Al-Mutakabbir*** | ***Il cosciente della sua grandezza*** |
| ***Al-Khaliq*** | ***Il creatore*** |
| ***Al-Bari'u*** | ***Colui che da' inizio*** |
| ***Al-Musawir*** | ***Colui che da' forma*** |
| ***Al-Ghaffar*** | ***Colui che tutto assolve*** |
| ***Al-Qahhar*** | ***Colui che prevale*** |
| ***Al-Wahhab*** | ***Il munifico*** |
| ***Ar-Razzaq*** | ***Il sostentatore*** |
| ***Al-Fattah*** | ***Il giudice*** |
| ***Al-Alim*** | ***Il sapiente*** |
| ***Al-Qabid*** | ***Colui che chiude la mano*** |

| | |
|---|---|
| ***Al-Basit*** | ***Colui che apre la mano*** |
| ***Al-Khafid*** | ***Colui che diminuisce*** |
| ***Ar-Rafi'*** | ***Colui che eleva*** |
| ***Al-Mu'ez*** | ***Colui che da' potenza*** |
| ***Al-Mudhil*** | ***Colui che umilia*** |
| ***As-Sami'*** | ***L'audiente*** |
| ***Al-Basir*** | ***L'osservatore*** |
| ***Al-Hakam*** | ***L'arbitro*** |
| ***Al-'Adil*** | ***Il giusto*** |
| ***Al-Latif*** | ***Il perspicace*** |
| ***Al-Khabir*** | ***Il ben informato*** |
| ***Al-Halim*** | ***Il paziente*** |
| ***Al-Adhim*** | ***L'immenso*** |
| ***Al-Ghafur*** | ***Il perdonatore*** |
| ***Ash-Shakur*** | ***Il riconoscente*** |
| ***Al-Aliy*** | ***L'altissimo*** |
| ***Al-Kabir*** | ***Il grande*** |
| ***Al-Hafidh*** | ***Il protettore*** |
| ***Al-Muqit*** | ***Colui che vigila*** |
| ***Al-Hasib*** | ***Colui che chiude I conti*** |
| ***Al-Jalil*** | ***Il maestoso*** |
| ***Al-Karim*** | ***Il generoso*** |
| ***Al-Raqib*** | ***Colui che veglia*** |
| ***Al-Mujib*** | ***Colui che risponde*** |

| | |
|---|---|
| ***Al-Wasi'*** | ***Il largo nel dare*** |
| ***Al-Hakim*** | ***Il saggio*** |
| ***Al-Wadud*** | ***L'amorevole*** |
| ***Al-Majid*** | ***L'illustre*** |
| ***Al-Ba'ith*** | ***Colui che resuscita*** |
| ***Ash-Shahid*** | ***Il testimone*** |
| ***Al-Haqq*** | ***La verita'*** |
| ***Al-Wakil*** | ***Il garante*** |
| ***Al-Qawy*** | ***Il forte*** |
| ***Al-Matin*** | ***L'irremovibile*** |
| ***Al-Waliyy*** | ***Il patrono*** |
| ***Al-Hamid*** | ***Il degno di lode*** |
| ***Al-Muhsi*** | ***Colui che tiene il conto*** |
| ***Al-Mubdi'*** | ***Colui che palesa*** |
| ***Al-Mu'id*** | ***Colui al quale ogni cosa ritorna*** |
| ***Al-Muhyi*** | ***Colui che da' la vita*** |
| ***Al-Mumit*** | ***Colui che da' la morte*** |
| ***Al-Hayy*** | ***Il vivente*** |
| ***Al-Qayyum*** | ***L'esistente di per se'*** |
| ***Al-Wajid*** | ***Colui che trova tutto cio' che vuole*** |
| ***Al-Majd*** | ***Il glorioso*** |
| ***Al-Wahid*** | ***L'uno*** |
| ***Al-Ahad*** | ***Il solo*** |
| ***As-Samad*** | ***L'eterno*** |

| | |
|---|---|
| ***Al-Qadir*** | ***Il potente*** |
| ***Al-Muqtadir*** | ***L'onnipotente*** |
| ***Al-Muqaddim*** | ***Colui che fa avanzare*** |
| ***Al-Mu'akkhir*** | ***Colui che fa ritardare*** |
| ***Al-Awwal*** | ***Il primo*** |
| ***Al-Akhir*** | ***L'ultimo*** |
| ***Adh-Dhahir*** | ***Colui che si manifesta*** |
| ***Al-Batin*** | ***Colui che si nasconde*** |
| ***Al-Wali*** | ***L'alleato*** |
| ***Al-Muta'ali*** | ***Il consapevole della sua altezza*** |
| ***Al-Barr*** | ***Il caritatevole*** |
| ***At-Tawab*** | ***Colui che riceve il pentimento*** |
| ***Al-Muntaqim*** | ***Il vendicatore*** |
| ***Al-Afuww*** | ***Colui che tutto cancella*** |
| ***Ar-Ra'uf*** | ***Il dolcissimo*** |
| ***Maliku-l-mulk*** | ***Il re dei re*** |
| ***Dhul-Jalali wal ikram*** | ***Colui che e' colmo di maesta' e magnificenza*** |
| ***Al-Jami'*** | ***Colui che riunisce*** |
| ***Al-Muqsit*** | ***Colui che soppesa*** |
| ***Al-Ghani*** | ***L'abbondante*** |
| ***Al-Mughniy*** | ***Colui che procura l'abbondanza*** |
| ***Al-Mani'*** | ***Colui che impedisce*** |
| ***An-Nafi*** | ***Colui che guadagna*** |
| ***Ad-Darr*** | ***Colui che nuoce*** |

| | |
|---|---|
| ***An-Nur*** | ***La luce*** |
| ***Al-Hadiy*** | ***Colui che guida*** |
| ***Al-Badi'*** | ***Colui che crea perfettamente*** |
| ***Al-Baqi'*** | ***L'eterno*** |
| ***Al-Warith*** | ***L'erede*** |
| ***Ar-Rashid*** | ***Il ben guidato e che ben guida*** |
| ***As-Sabur*** | ***Il paziente*** |

DIO e Alto e Supremo, ma e vicinissimo alle persone pie e riflessive; Egli risponde alle loro preghiere e le aiuta. Ama coloro che lo Amano e perdona i loro peccati. Da… loro pace e gioia, conoscenza e fortuna, vita e protezione. Accoglie tutti coloro che vogliono essere in pace con Lui e non respinge mai nessuno di loro. Insegna all'uomo ad essere buono, a fare ciò che e giusto e a tenersi lontano da ciò che e sbagliato. Essendo cosi Buono e Amorevole, raccomanda ed accetta solo le cose buone e giuste. La porta della Sua Misericordia e sempre aperta a chi cerca sinceramente il suo aiuto e la Sua protezione (Qur'an, 2, 186 e 50, 16).

L'Amore di DIO per le Sue creature e immenso e al di la… dell'immaginazione umana. Noi non possiamo misurare o contare i Suoi favori. Egli ci crea e si prende cura di noi, non solo dal momento della nostra nascita in poi, ma anche molto prima. Egli ci crea nella forma migliore e ci d… tutti i sensi e le facoltà… di cui abbiamo bisogno per il nostro sviluppo. Ci aiuta quando non possiamo aiutarci da soli e provvede a noi e quanti dipendono da noi. Crea nell'uomo una mente capace di capire, un'anima e una coscienza che possono essere buone e giuste, dei sentimenti che possono essere gentili e generosi.

Grazie alla Sua Misericordia, noi otteniamo la vera conoscenza e vediamo la Luce reale. Essendo Misericordioso, ci crea nella forma più bella e ci largisce il sole e la luna, la terraferma e il mare, i cieli e la terra, le piante e gli animali. Egli e il Creatore di tutte queste cose e di molte altre, a nostro beneficio e a nostro vantaggio. Crea cose che ci servono in questa vita, da all'uomo dignità… e intelligenza, onore e rispetto, perché l'uomo e il migliore fra tutti gli esseri creati ed e il luogotenente di DIO sulla terra. La Misericordia di DIO ci da… speranza e pace, coraggio e fiducia. Ci da la possibilità… di rimediare ai nostri danni e alle nostre sventure, di superare le difficoltà… e conseguire successo e felicità…. La Misericordia di DIO allevia gli afflitti, consola gli ammalati, rafforza i disperati, conforta i bisognosi. Insomma, la Misericordia di DIO e attiva dappertutto, in ogni aspetto della nostra

vita. Alcuni possono non riconoscerla solo perché la danno per scontata. Ma essa e reale e noi la possiamo sentire con i nostri cuori e apprezzare con la nostra mente.

DIO, Amorevole e Misericordioso, non ci dimentica ne ci trascura ne ignora l'appello sincero che Gli rivolgiamo. Con la Sua Misericordia e il Suo Amore Egli ci ha mostrato la Via Diritta e ci ha inviato dei Messaggeri e dei Maestri, dei Libri e delle rivelazioni tutto questo per aiutarci e guidarci. L'ultimo Messaggero di DIO e Muhammad, e il più genuino Libro di DIO attualmente esistente e il Qur'an. Dalle tradizioni di Muhammad e dagli insegnamenti del Qur'an noi apprendiamo dell'Indulgenza di DIO. Se una persona commette un peccato o f… qualcosa di sbagliato, essa viola la legge di DIO, commette una grave offesa contro DIO e abusa della propria dignità… ed esistenza. Ma se e sincero e vuole pentirsi, se rimpiange di avere agito in modo sbagliato e vuole rivolgersi a DIO, chiedendoGli lealmente perdono e avvicinandosi onestamente a Lui, allora DIO sicuramente lo accoglierà… e lo perdonerà…. Anche coloro che respingono DIO e la Sua Unicità… hanno la certezza di essere perdonati qualora si rendano conto del loro errato atteggiamento e decidano di ritornare a DIO. A proposito di ciò il Qur'an dice :

DIO non perdona che gli vengano attribuiti dei soci; ma perdona qualunque altra cosa, a chi Egli vuole; attribuire dei soci a DIO e concepire il peccato più odioso (Qur'an, 4, 48 e 116).

Di : "O Miei servi che avete trasgredito contro le vostre anime!. Non disperate della Misericordia di DIO, perché DIO perdona tutti i peccati: Egli e sommamente Indulgente e Misericordioso.

Volgetevi al Vostro Signore (in atto di pentimento) e sottomettetevi a Lui, prima che giunga su di voi il castigo; dopo, non sarete aiutati. E seguite la migliore delle vie, rivelata a voi dal vostro Signore, prima che giunga su di voi il castigo - all'improvviso, senza che ve ne accorgiate!" (Qur'an, 39, 53-54).

DIO non ci chiede nulla in cambio di tutti questi grandi favori e cortesie, perché Egli e l'Esente da bisogni, l'Autonomo.

Egli non ci chiede di ripagarlo, perché noi non siamo in grado di ricompensarlo o di valutare i Suoi incommensurabili favori e la Sua misericordia. Quello che Egli ci comanda di fare, comunque, e solo di agire bene, di essere riconoscenti e grati, di seguire i Suoi comandamenti e di instaurare la Sua Legge; di essere una adeguata manifestazione della Sua bontà… e dei Suoi eccellenti attributi, di essere i Suoi onesti rappresentanti, i Suoi degni esponenti sulla terra. Egli non vuole asservirci, perché e l'Unico che ci garantisca dignità e onore. Non vuole soggiogarci, perché e l'Unico che ci preservi dal timore e dalle superstizioni. Non vuole umiliarci, perché e l'Unico che ci crei ed esalti il nostro rango al di sopra di tutti gli esseri creati. Quindi, tutti gli ordini e le prescrizioni che Egli ci da sono a nostro beneficio e a nostro vantaggio. Tali ordini intendono aiutarci a unire le nostre vite, reciprocamente, in pace e fratellanza, in cooperazione e solidarietà Hanno lo scopo di far si

che giungiamo a godere della Sua compagnia, che e la più piacevole fra tutte, e ci dirigiamo verso la felicità… eterna nel modo più sicuro.

Ci sono vari modi per conoscere DIO e ci sono varie cose da dire su di Lui. Le grandi meraviglie del mondo sono altrettanti libri aperti nei quali possiamo leggere di DIO. Inoltre, e DIO stesso a venire in nostro aiuto mediante i molti messaggeri e le molte rivelazioni che ha mandato all'uomo. Questi messaggeri e queste rivelazioni ci dicono tutto quello che abbiamo bisogno di conoscere circa DIO. Cosi, riflettendo sulla natura, ascoltando le parole dei messaggeri, leggendo le rivelazioni Divine, noi possiamo acquisire le notizie più sicure circa DIO e trovare il Diritto Sentiero che porta a Lui.

Per completare questa parte della nostra dissertazione, possiamo rendere come segue alcuni indicativi versetti del CORANO: Allah reca testimonianza che non c'e DIO se non Lui - e cosi fanno gli Angeli e quanti posseggono la conoscenza -, il custode della Vera Giustizia; non c'e DIO se non Lui, il Potente, il Sapiente (Qur'an, 3, 19). Allah e il Creatore di tutte le cose ed e il Guardiano che vigila su tutte le cose. A Lui appartengono le chiavi dei cieli e della terra (39, 63-64). Allah da… origine alla creazione; poi la riprende; poi a Lui sarete ricondotti (30, 12). A Lui appartiene tutto ciò che sta… nei cieli e sulla terra. Tutti gli esseri sono obbedienti a Lui. E' Lui che d… origine alla creazione, poi la riprende, che, ciò e per Lui estremamente facile. Suo e il rango più esaltato nei cieli e sulla terra. Egli e il Potente, il Sapiente (30, 27-28).

## IL SIGNIFICATO DI "ISLAM"

La parola Islam deriva dalla radice araba SLM, la quale significa, fra le altre cose, pace, purezza, sottomissione e obbedienza. In senso religioso, la parola Islam vuol dire sottomissione alla Volontà… di DIO e obbedienza alla Sua Legge. La connessione fra il significato originario e quello religioso della parola e stretta e ovvia. Solo attraverso la sottomissione alla Volontà… di DIO e l'obbedienza alla Sua Legge Š possibile ottenere la vera pace e godere di una purezza permanente.

Alcuni profani chiamano la nostra religione "Maomettanismo" e designano i fedeli dell'Islam col termine "Maomettani". I Musulmani respingono tali designazioni e protestano contro l uso di queste parole. Se la nostra fede e qualificata come "Maomettanismo" e noi siamo chiamati "Maomettani, le conseguenze saranno gravemente errate. Questi nomignoli implicano che la religione desuma il suo nome da un essere mortale, nella fattispecie da Muhammad, e che l'Islam non sia niente altro che un "ismo" fra tanti, come il Giudaismo, il Cristianismo, il Marxismo ecc.. Un'altra implicazione di queste denominazioni sbagliate e che i profani possono pensare ai Musulmani, che essi chiamano "Maomettani", come a gente che adora Muhammad o come a gente che creda in Muhammad nello stesso modo in cui i cristiani, ad esempio, credono in Gesù. Un'altra conseguenza e che la parola maomettismo

può fuorviare il profano e fargli pensare che la religione venne fondata da Muhammad e quindi desume la propria denominazione dal fondatore. Tutte queste implicazioni sono gravi, perché portatrici di menzogna o quanto meno di deviazione. L'Islam non e un'altro "ismo", ne, i Musulmani adorano Muhammad o guardano a lui nello stesso modo in cui i cristiani, i giudei, gli indù guardano ai rispettivi iniziatori. I Musulmani adorano solo DIO. Muhammad fu solo un essere mortale, incaricato da DIO di insegnare la Sua parola e di condurre una vita esemplare. Egli sta nella storia come il miglior modello di pietà… e perfezione di cui l'uomo disponga. E' una prova vivente di ciò che l'uomo possa essere e di che cosa possa compiere nel dominio dell'eccellenza e della virtù. Inoltre, i Musulmani non credono che l'Islam sia stato fondato da Muhammad, ma credono che esso venne da lui restaurato nell'ultima fase del ciclo religioso. Il vero fondatore dell'Islam non e altri se non DIO stesso, e la data di fondazione dell'Islam risale al periodo di Adamo. L'Islam e esistito, in una forma o nell'altra, fin dall'inizio, e continuerà… ad esistere fino alla fine del tempo.

Il vero nome della religione, quindi e Islam, e coloro che la seguono sono Musulmani. Contrariamente a quanto volgarmente si crede, l'Islam ovvero la sottomissione alla volontà… di DIO, insieme con l'obbedienza alla Sua Legge, non significa in alcun modo la perdita della libertà… individuale o il cedimento al fatalismo. Chiunque pensi in tal modo non e certamente riuscito a capire il vero significato dell'Islam e l'idea di DIO nell'Islam.

Nell'Islam, DIO e visto come il Misericordiosissimo, l' Assolutamente Clemente, il più Amorevole e il più interessato al bene dell'uomo, il pieno di sapienza e di cura per le sue creature. La Sua Volontà…, perciò, e Volontà… di Benevolenza e di Amore, e qualunque Legge essa prescriva e nel più alto interesse dell'umanità….

Quando le persone civili si regolano in base alle leggi dei loro paesi, vengono considerate cittadini probi, membri onesti delle rispettive società…. Nessun individuo responsabile dir… che tali persone perdono la loro libertà… obbedendo alla legge. Nessun essere raziocinante penserà… per un attimo solo che tali persone rispettose della legge siano fataliste e impotenti.

Analogamente, la persona che si sottomette alla Volontà… di Dio, che e Volontà… buona, e obbedisce alla legge di Dio, che e la migliore delle leggi, sarà… una persona onesta e proba. Questi avrà… la protezione dei propri diritti, mostrando un genuino rispetto per i diritti degli altri e godendo di un alto grado di libertà… responsabile e creativa. La sottomissione alla buona Volontà… di Dio, perciò, non toglie ne` decurta la libertà… personale. Al contrario, conferisce un alto grado di libertà… in proporzioni abbondanti. Libera la mente dalle superstizioni e la riempie di verità…. Libera l'anima dal peccato e dall'errore e la colma di bontà… e di purezza. Libera l'io dalla vanità… e dall'orgoglio, dall'invidia e dalla tensione, dalla paura e dall'insicurezza. Libera l'uomo dalla soggezione alle false divinità… e ai desideri bassi e stende davanti a lui i meravigliosi orizzonti dell'eccellenza.

La sottomissione alla buona Volontà… di Dio, insieme con l'obbedienza alla Sua Legge benefica e la migliore salvaguardia della pace e dell'armonia. Da… all'uomo la capacita… di mettere pace fra se stesso e i suoi simili da un lato, fra la comunità… umana e Dio dall'altro. Crea l'armonia fra gli elementi della natura. Secondo l'Islam, sono leggi emanate da Dio a regolare, nel mondo, ogni rispetto della realtà…, ogni fenomeno al di fuori dell'uomo. Ciò fa si che il mondo fisico sia necessariamente obbediente a Dio e sottomesso alle Sue Leggi: ci significa che esso si trova in una condizione di Islam, ossia che e musulmano. Il mondo fisico non ha la possibilità… di scegliere. Non ha la volant… di seguire una sua via di propria iniziativa, ma obbedisce alla Legge del Creatore, alla Legge dell'Islam, della sottomissione. Solo l'uomo Creatore, e dotato di intelligenza e ha il potere di operare delle scelte. E siccome l'uomo possiede le qualità… dell'intelligenza e della libertà…, egli viene invitato a sottomettersi alla buona Volontà… di Dio e ad obbedire alla Sua Legge. Allorché sceglie la via della sottomissione alla Legge di DIO, metterà… armonia fra se stesso e tutti gli altri elementi della natura, i quali sono in armonia con tutti gli altri elementi dell'universo. Ma se sceglie la disobbedienza, allora devierà… dal Retto Sentiero e sarà… estraneo alla verità…. Inoltre, incorrerà… nell'ira e nella punizione del Legislatore.

Poiché l'Islam significa sottomissione alla Buona Volontà… di DIO e obbedienza alla Sua Legge Benefica, e poiché questa e l'essenza del messaggio di tutti i Messaggeri scelti da DIO, un Musulmano accetta tutti i Profeti anteriori a Muhammad senza discriminazione. Egli ritiene che tutti quei profeti di DIO e i loro fedeli seguaci furono Musulmani e che la loro religione fu l'Islam, la sola vera e universale religione di DIO (Qur'an, 2, 128-140; 3, 78-85; 17, 42-44; 31, 22; 42, 13).

Per riassumere questa dissertazione, sarà… utile riprodurre la mia dichiarazione apparsa il 4 Dicembre 1972 sull'Observer Dispatch di Utica. La dichiarazione mostra quanta distorsione e confusione vi siano a tale proposito. La parziale ripetizione sarà… perdonata, data la necessità… di riconfermare il punto di vista Islamico.

Un articolo dell'O.D. del 25 Novembre 1972 era allarmante. Esso voleva suscitare la simpatia del pubblico disinformato e la compassione di molti maestri di scuola o predicatori di chiesa. Esortava ogni persona di buona volontà… a far fronte ai propri doveri morali.

Marcus Eliason scriveva, in un reportage dalla Giordania occupata dalle truppe sioniste, che, fra le altre cose, " I Musulmani adorano Abramo sotto il nome di Ibrahim...."

E' incredibile, e inverosimile che ai giorni nostri, in questo mondo divenuto cosi piccolo, si possa leggere in un articolo fresco di stampa che i Musulmani adorano Ibrahim. E' ancora più incredibile che questa notizia provenga da fonti che dovrebbero essere bene informate e venga trasmessa al pubblico.

Per secoli, molti occidentali hanno nutrito e propagato l`opinione che i Musulmani adorano Muhammad, la cui religione venne chiamata maomettismo o maomettanesimo e i cui seguaci

furono conosciuti in Occidente come "maomettani". A tali Occidentali risulta poi evidente che i Musulmani adorano Allah, una "divinità… araba". E adesso, la nuova scoperta che i Musulmani adorano Abramo.

La verità… e che i Musulmani non hanno mai adorato ne Muhammad ne alcun altro essere umano. Essi hanno sempre ritenuto che Muhammad fosse un mortale come i numerosi profeti che lo precedettero; ed e il più alto tributo recato all'umanità… che un uomo possa conseguire il più elevato status della missione profetica.

I Musulmani credono che Muhammad sia l'ultimo, ma non l'unico profeta, il quale rinvigorì e rese permanente l'eterno messaggio di DIO all'umanità…. Questo messaggio fu rivelato da DIO a molto profeti di diverse nazioni e di diversi periodi, fra i quali Abramo, Ismaele, Isacco, David, Mose, Gesù, Muhammad (pace su di loro). Quel che più conta, e che i Musulmani credono in loro senza discriminarne nessuno. A ragione della loro prospettiva universale e del loro orientamento sovranazionale, i Musulmani ritengono che chiamare loro "Maomettani" e la loro fede "maomettismo" sia una denominazione sciagurata. Le conseguenze di tale denominazione sono disgustose, ed e comprensibile. I Musulmani non si considerano un gruppo etnico o razziale con qualche monopolio esclusivo. La loro religione non trae il proprio nome da un uomo o da un luogo: essa e trascendente e atemporale.

Il vero nome della religione e Islam e il nome genuino dei suoi seguaci e quello di Musulmani. Nel contesto religioso, la parola Islam significa sottomissione alla Volontà… di DIO e obbedienza alla Legge di DIO. La Volontà… di DIO e definita dal Corano come buona e misericordiosa, e la sua legge come la più benefica e giusta. Ogni essere umano che si sottometta e obbedisca, perciò, e un Musulmano nello stato morale di Islam. E' in questo senso che il Corano chiama Musulmani Abramo e tutti i veri profeti e designa le loro religioni con un solo e medesimo titolo: quello di Islam. Quindi, il Musulmano non e solo ed esclusivamente un seguace di Muhammad; il Musulmano segue anche Abramo, Mose, Gesù, e tutti gli altri messaggeri di DIO.

Infine, la parola Allah significa in Islam, in maniera semplice ma enfatica, l'Unico ed Eterno Iddio, il Creatore dell'universo, il Signore di tutti i Signori, il Re di tutti i Re. L'unico peccato che in Islam non può essere perdonato e la fede in un'altra divinità… oltre a DIO. La formula rituale quotidiana che fra i Musulmani e più comune e frequente e questa: "Nel nome di DIO, il misericordiosissimo, l'assolutamente Clemente".

## GLI ARTICOLI DI FEDE FONDAMENTALI NELL'ISLAM

Il Musulmano vero e fedele crede nei seguenti principali articoli di fede.

1) Crede in DIO e Unico, Supremo ed Eterno, Infinito e Potente, Misericordioso e Clemente, Creatore e Provvidente. Questo credo per essere efficace, richiede totale affidamento e speranza in DIO, sottomissione alla sua Volontà… e fiducia nel Suo aiuto. Esso garantisce la dignità… dell'uomo e lo salva dalla paura e dalla disperazione, dalla colpa e dalla confusione. Il lettore e invitato a vedere il significato di Islam come spiegato piu sopra.

2) Crede in tutti i messaggeri di DIO senza alcuna discriminazione fra loro. Ogni popolo ha avuto un ammonitore o un messaggero da parte di DIO. Questi messaggeri furono grandi maestri di bene e autentici campioni della giustizia. Furono scelti da DIO per insegnare agli uomini e consegnare loro il Suo Divino Messaggio. Furono inviati in varie epoche della storia e ogni popolo ne ha avuto uno o più di uno. In certi periodi, lo stesso popolo ricevette da DIO due o più messaggeri. Il Sacro Qur'an cita i nomi di venticinque di loro e il Musulmano crede in tutti loro, accettandoli come messaggeri di DIO. Eccezion fatta per Muhammad, essi furono conosciuti come messaggeri "nazionali" o locali. Ma il loro messaggio, la loro religione, era fondamentalmente la stessa e fu chiamata ISLAM, perché proveniente da una sola e medesima Fonte, cioè da DIO, per servire un solo e medesimo fine, cioe per guidare l'umanità… sul Diritto Sentiero di DIO. Tutti i messaggeri, nessuno escluso furono esseri umani e mortali, dotati di rivelazioni divine e nominati da DIO per eseguire determinati compiti. Muhammad e fra loro l'Ultimo Messaggero, la gloria che corona tutta quanta la missione profetica. Questa non e una posizione arbitraria, n, si tratta di una convinzione di comodo. Come tutte le altre convinzioni islamiche, e una verità… autentica e logica. Inoltre, può essere utile menzionare qui i nomi di alcuni dei grandi messaggeri, come Noè e Abramo, Ismaele e Mose, Gesù e Muhammad, che la pace e le benedizioni di DIO siano su tutti loro. Il Qur'an da… ai Musulmani quest'ordine:

Noi crediamo in DIO e nella rivelazione data a noi, ad Abramo, a Ismaele, a Isacco, a Giacobbe, alle tribu; a quella che fu data a Mose e a Gesù e a quella che fu data a tutti i profeti dal loro Signore. Noi non facciamo alcuna discriminazione fra loro e a DIO ci inchiniamo (2, 136, cfr. 3, 84; 4, 163-165; 6, 84-87).

3) Il vero Musulmano crede, come conseguenza di questi due articoli, in tutte le scritture e rivelazioni di DIO. Queste furono la luce che tutti i messaggeri ricevettero per mostrare ai popoli il Diritto Sentiero di DIO. Nell' Qur'an, viene fatto uno speciale riferimento ai libri di Abramo, di Mose , di David e di Gesù. Però, molto prima che ha Muhammad venisse rivelato il Qur'an, alcuni di questi libri e di queste rivelazioni erano andati perduti o erano stati alterati; altri erano stati dimenticati, trascurati o nascosti. Il solo libro di DIO completo ed autentico che esista attualmente é il Qur'an. In via di principio, i Musulmani credono nei libri e nelle rivelazioni che lo hanno preceduto. Ma dove sono le loro versioni originarie e integrali? Forse sono ancora in fondo al Mar Morto e vi sono forse ancora molti rotoli da scoprire. O forse potremo disporre di maggiori informazioni in proposito quando gli archeologi cristiani e giudei riveleranno le scoperte effettuate nel corso dei loro scavi in Terrasanta. Per il Musulmano, un problema del genere non esiste. Il Qur'an si trova fra le sue

stesse mani, integrale ed autentico. Nulla di questo libro e andato perduto, nulla manca. La sua autenticità… e al di la … di ogni dubbio e nessuno studioso o pensatore abbastanza serio ha osato porre in dubbio la sua genuinità…. Il Qur'an e stato fatto cosi com'e da Dio stesso, il quale lo ha rivelato e Si e impegnato a proteggerlo dalle manipolazioni e dalle interpolazioni di ogni specie. Cosi esso viene dato ai Musulmani come il modello o il criterio sulla base del quale vanno giudicati tutti gli altri libri. Quindi, tutto ciò che discorda dal Qur'an e respinto o tenuto in sospeso. Dio dice: "In verità… Noi abbiamo, senza alcun dubbio, fatto scendere il Qur'an; e Noi certamente lo custodiremo" (15, 9; cfr. 2, 75-79; 5, 13-14, 41, 45, 47; 6, 91; 41,43 ).

4) Il vero Musulmano crede negli angeli di Dio. Sono esseri puramente spirituali e luminosi, la cui natura non richiede ne cibo ne bevanda ne sonno. Non hanno desideri fisici di alcun genere ne bisogni materiali. Passano i di e le notti al servizio di Dio. Ve ne sono moltissimi, e a ciascuno e affidato un compito determinato. Se non possiamo vedere gli angeli a occhio nudo, ciò non significa che dobbiamo negarne l'esistenza reale. Nel mondo vi sono molte realtà… che sono invisibili all'occhio e inaccessibili ai sensi, e tuttavia noi crediamo nella loro esistenza. Vi sono luoghi che noi non abbiamo mai visti; cose come il gas e l'etere, che non possiamo vedere a occhio nudo, ne fiutare o toccare o gustare o udire; tuttavia ne ammettiamo l'esistenza. La fede negli angeli ha origine nel principio islamico secondo cui la conoscenza e la verità… non sono interamente confinate entro i limiti della conoscenza sensoriale o della percezione sensoriale (16, 49-50; 21, 19-20. Vedi anche i riferimenti dei paragrafi piu sopra).

5) Il vero Musulmano crede nel Giorno Ultimo, il Giorno del Giudizio. Questo mondo un giorno o l'altro giungerà… a un termine, e i morti risorgeranno per il giudizio definitivo. Tutto quello che noi facciamo in questo mondo, ogni intenzione che noi abbiamo, ogni movimento che facciamo, ogni pensiero che nutriamo, ogni parola che diciamo: di tutto viene tenuto conto, tutto e accuratamente registrato. Nel Giorno del Giudizio salterà… fuori tutto. Gli individui di cui sono state registrate buone azioni saranno generosamente ricompensati e riceveranno una calorosa accoglienza nel Paradiso di DIO; gli individui di cui saranno state registrate azioni cattive saranno puniti e cacciati nell'Inferno. La reale natura del Paradiso e dell'Inferno e la loro esatta conformazione sono note soltanto a DIO. Nel Qur'an e nelle tradizioni di Muhammad vi sono descrizioni del Paradiso e dell'Inferno, ma non debbono essere intese secondo la lettera. In Paradiso, dice Muhammad, vi sono cose che nessun occhio ha mai vedute, nessun orecchio ha mai udite, nessuna mente ha mai concepite. In ogni caso, il Musulmano crede che alla fine vi sarà… una ricompensa e un premio per le azioni giuste e un castigo per quelle ingiuste. Sarà… questo il Giorno della Giustizia e la soluzione finale di ogni conto lasciato in sospeso.

Se qualcuno ritiene di essere abbastanza astuto e di poter evitare le conseguenze connesse alle sue azioni sbagliate, nello stesso modo in cui e riuscito talvolta a sfuggire alle punizioni previste dalle leggi di questa terra, costui e in errore, perché non potrà… fare lo stesso nel

Giorno del Giudizio. Gli uomini si troveranno senza difesa, senza nessun avvocato che stia accanto a loro, senza nessuno che li consigli. Tutte le loro azioni saranno note a DIO e considerate dai Suoi esecutori. Se alcune persone devote compiono delle buone azioni per compiacere DIO e sembrano non ricevere alcun apprezzamento o riconoscimento in questo mondo effimero, esse riceveranno allora una ricompensa perfetta e un ampio riconoscimento dei loro meriti eventuali, quel Giorno. A tutti verrà… resa Giustizia Assoluta.

La fede nel Giorno del Giudizio e la risposta definitiva a molti complicati problemi del nostro mondo. Vi sono persone che commettono dei peccati, trascurano DIO e indulgono ad attività… immorali e tuttavia sembrano avere "in superficie", un buon successo negli affari e un andamento fortunato nella vita.

Cosi come vi sono persone virtuose e timorate di DIO che sembrano ottenere una minore ricompensa per i loro sforzi sinceri e sembrano soffrire di più nel mondo attuale. Questo e un fatto enigmatico, che sembra incompatibile con la giustizia di DIO. Se le persone colpevoli possono sfuggire indenni alla legge di questo mondo, e, per di piu, godere di maggiore prosperità…-, che cosa rimane allora alla gente virtuosa? Che cosa promuoverà… la causa della morale e del bene? Deve pure esserci qualche modo perché il bene sia premiato e il male sia arrestato. Se ciò non avviene su questa terra -e noi sappiamo che ciò non avviene regolarmente e immediatamente- , deve pure avvenire un giorno, e questo giorno e il Giorno del Giudizio. Ciò non significa che in questo mondo debba essere condonata l'ingiustizia o debba essere tollerato il disordine. Ciò non significa che i diseredati debbano starsene tranquilli e gli sfruttatori debbano essere rassicurati. Al contrario: ci equivale ad ammonire coloro che deviano dal Diritto sentiero e a rammentare loro che la giustizia di DIO fara prima o poi il suo corso, completamente (si vedano, ad es., i precedenti riferimenti).

6) Il vero Musulmano crede nella atemporale conoscenza di DIO e nel Suo potere a programmare e ad eseguire i Suoi piani. DIO non e indifferente nei confronti di questo mondo ne, e neutrale riguardo ad esso. La Sua conoscenza e il Suo potere agiscono in ogni tempo per mantenere l'ordine nel Suo vasto dominio e assicurare il Suo pieno comando sulla Sua creazione. Egli e Sapiente e Amoroso e tutto quanto Egli fa… ha un motivo ed uno scopo. Se questa verità… sarà… ben salda nella nostra mente, noi accetteremo con la massima fede tutto ciò che DIO fa, anche se non siamo in grado di comprenderne il perché, in maniera completa, e anche se possiamo pensare che si tratti di qualcosa di cattivo. Dobbiamo avere fede incrollabile in Lui e accettare tutto ciò che Egli fa, perché, la nostra conoscenza e limitata e il nostro pensare si basa su considerazioni individuali e soggettive, mentre la Sua conoscenza e illimitata ed Egli formi la i Suoi piani su un fondamento di universalità….

Ciò non rende in alcun modo l'essere umano fatalista o impotente. Ciò semplicemente traccia una linea di demarcazione fra ci che riguarda Dio e ciò che e responsabilità… umana. Poiché siamo per natura finiti e limitati, abbiamo un grado finito e limitato di potere e di libertà…. Noi non possiamo far tutto e Lui generosamente ci tiene responsabili soltanto per quello che

siamo noi a fere le cose che non siamo noi a fare, o quelle che e Lui a fare, non rientrano nel dominio della nostra responsabilità…. Egli e Giusto e ha dato a noi un potere limitato per coniugare la nostra natura finita e la nostra responsabilità… limitata. D'altro canto, la conoscenza atemporale e il potere di Dio nell'esecuzione dei Suoi propri piani non ci impedisce di fare anche i nostri progetti entro la nostra limitata sfera di potere. Anzi, Egli ci esorta a pensare, a formulare progetti e a fare scelte oculate; ma se le cose non vanno nel modo che vorremmo o nel modo in cui le abbiamo progettate, non dobbiamo perdere la fede o diventare vittime di tensioni mentali o di ansie tormentose. Dobbiamo tentare sempre di nuovo e, se i risultati non sono soddisfacenti, siamo nonostante tutto consapevoli di aver fatto il nostro meglio, per cui non possiamo esser tenuti responsabili dei risultati, dato che quanto sta al di la della nostra possibilità… e della nostra responsabilità… e affare di Dio e di nessun altro. I Musulmani chiamano questo articolo di fede il credo nel Qad… e nel Qadr, il che semplicemente significa, in altri termini, che La Conoscenza Atemporale di Dio anticipa gli eventi e che gli eventi hanno luogo

secondo l'esatta Conoscenza di Dio (Qur'an p. es. 18, 29; 41, 46; 53, 33-62; 54, 49; 65, 3; 76, 30-31 ).

7) Il vero Musulmano crede che la creazione di Dio abbia un significato e che la vita abbia uno scopo sublime al di l… dei bisogni fisici e delle attività… materiali dell'uomo. Lo scopo della vita e adorare Dio. Ciò non significa semplicemente che dobbiamo trascorrere tutta quanta la nostra esistenza in ritiro spirituale e in meditazione assoluta. Adorare Dio significa conoscerlo; amarlo; obbedire ai Suoi comandamenti; mandare in vigore la Sua Legge in ogni dominio della vita umana; servire la Sua causa facendo il bene e mettendo al bando il male; essere giusti verso Lui, verso noi stessi, verso gli altri esseri umani.

Adorare Dio vuol dire "vivere" la vita, non fuggire lontano da essa. Insomma, adorare Dio equivale a compenetrarci dei Suoi Supremi Attributi. Questa non e una semplice affermazione, ne una semplificazione eccessiva dell'argomento. E' una posizione onnicomprensiva e definitiva. Se la vita ha uno scopo e l'uomo e stato creato per servire quello scopo, allora egli non può sfuggire alla responsabilità…. Non può rinnegare l'esistenza o ignorare la funzione vitale che e chiamato a svolgere. Quando Dio lo grava di qualche responsabilità…, gli da anche tutta l'assistenza di cui egli ha bisogno. Gli d… l'intelligenza e la capacita… di scegliere la propria linea di condotta. L'uomo, in tal modo, riceve da Dio l'ordine di fare del proprio meglio per servire lo scopo della sua esistenza nel piu degno dei modi. Se in ciò dovesse fallire o dovesse fare cattivo uso della vita o trascurare i propri doveri, allora sarà… tenuto responsabile davanti a Dio per le sue azioni sbagliate (v. 21, 17-18; 51, 56-58; 75,37).

8) Il vero Musulmano crede che l'uomo occupi un rango speciale nella gerarchia di tutte le creature conosciute. Egli occupa un tale posto di distinzione perché solo lui ha avuto in dono le facoltà… razionali e la aspirazioni spirituali, oltre alle possibilità…di azione. Ma piu il suo rango eccelle, piu le sue responsabilità… crescono. Egli occupa la posizione di reggente

di Dio sulla terra. La persona nominata da Dio come Suo agente effettivo deve necessariamente avere qualche potere e autorità… ed essere, almeno potenzialmente, dotata di onore e integrità…. Questo e lo statuto dell'uomo nell'Islam: non una razza condannata dalla nascita alla morte, ma un essere dignificato capace di realizzazioni nobili e buone. Il fatto che Dio abbia scelto i Suoi Messaggeri dalla specie umana mostra come l'uomo sia degno di fiducia e capace e come possa acquisire immensi tesori di grandezza (2, 30-34; 6, 165; 7, 11; 17, 70-72, 90-95 ).

9) Il vero Musulmano crede che ogni essere umano nasca "musulmano". Ciò significa che l'evento stesso della nascita ha luogo in accordo con la Volontà… di Dio, in realizzazione dei Suoi piani e come esecuzione dei Suoi ordini. Ciò significa inoltre che ogni essere umano e dotato di potenzialità… spirituali e di inclinazioni intellettuali che fanno di lui un buon Musulmano, se accede in maniera giusta all'Islam e gli e concesso di sviluppare la sua natura congenita. Molti potrebbero accettare prontamente l'Islam, qualora quest'ultimo venisse loro presentato nei termini corretti, perché si tratta della formula divina per coloro che vogliono soddisfare le loro esigenze morali e spirituali, vogliono vivere una vita sana e costruttiva, sul piano individuale e sociale, nazionale e internazionale. E' cosi perché l'Islam e la religione universale di Dio, l'Autore dell'umana natura, Che conosce il meglio per l'umana natura (30,30; 64, 1-3; 82, 6-8 ).

10) Il vero Musulmano crede che ogni essere umano nasca libero dal peccato cosi come dalle virtù ereditarie. L'uomo e come un libro bianco. Quando raggiunge l'età… della ragione, egli diventa responsabile delle sue azioni e delle sue intenzioni, se il suo sviluppo e normale ed egli e sano. L'uomo non solo e libero dal peccato finche egli non lo commetta, ma e anche libero di fare cose conformi ai suoi progetti, su una propria responsabilità…. Questa duplice libertà…, libertà… dal peccato e libertà… di fare le cose, rischiara la coscienza del Musulmano dal peso gravoso del peccato originale. Allevia la sua anima e la sua mente dalle tensioni superflue della dottrina del peccato d'origine. Questa concezione islamica di libertà… si basa sul principio della giustizia di Dio e della diretta responsabilità… della persona nei confronti di Dio. Ogni persona deve portare il proprio peso ed essere responsabile delle proprie azioni, perché nessuno può espiare il peccato di un'altro. Cosi , un Musulmano crede che, se Adamo ha commesso il primo peccato, e stata la sua responsabilità… ad espiare quel peccato. Presumere che Dio non potesse perdonare Adamo e dovesse fare espiare a qualcun altro il suo peccato o presumere che Adamo non implorasse il perdono di Dio ovvero che lo implorasse senza ottenerlo, sarebbe estremamente contrario alla realtà… della misericordia e della giustizia divina, cosi come sarebbe incompatibile con l'attributo divino dell'indulgenza e del potere di Dio di perdonare. Assumere l'ipotesi suddetta equivarrebbe a lanciare una sfida impudente al buon senso e a commettere una flagrante violazione dell'idea di Dio (v. riferimenti al paragrafo 9; Qur'an, 41,46; 45, 15; 53, 31-42; 74,38; per l'idea di peccato, v. piu sotto). Basandosi su questo fondamento razionale così come sull'autorità… del Qur'an, il Musulmano ritiene che Adamo si sia reso conto di ciò che aveva commesso e abbia pregato Dio per ottenere il perdono, come qualunque altro

peccatore. Sulla stessa base, il Musulmano ritiene che Dio, il Misericordioso, il Clemente, abbia concesso ad Adamo il proprio perdono (2, 35-37; 20, 117-122 ). Perciò il Musulmano non può accettare la dottrina secondo cui l'intero genere umano sarebbe stato condannato e dimenticato fin quando arriva Gesù a espiare i peccati degli uomini. Di conseguenza, il Musulmano non può accettare la drammatica storia della morte di Gesù sulla croce, quale espiazione di tutti quanti i peccati umani. Qui il lettore deve essere messo in guardia contro ogni conclusione sbagliata. Il Musulmano non crede alla crocifissione di Gesù da parte dei suoi nemici perché il fondamento di questa tesi della crocifissione e contraria alla divina Misericordia e Giustizia, cosi come e contraria la logica e alla dignità… umana. Questo rifiuto di accettare la tesi suddetta non diminuisce in alcun modo la reverenza del Musulmano per Gesù , ne abbassa il rango sublime che Gesù occupa nel'Islam, ne tantomeno scuote la fede del Musulmano in Gesù quale eminente profeta di Dio. Anzi, respingendo questa tesi il Musulmano accetta Gesù , ma solo con maggior stima e più profondo rispetto e considera il suo messaggio originario come una parte essenziale dell'Islam. Ripetiamo quindi che, per essere Musulmano, uno deve accettare e rispettare tutti quanti i profeti di Dio, senza nessuna discriminazione. La posizione di Gesù nell'Islam verrà… discussa più avanti, in un'altro capitolo.

11) Il vero Musulmano crede che l'uomo deve procurarsi la salvezza per mezzo della guida divina. Ciò significa che, per giungere alla salvezza, una persona deve combinare fede e azione, credo e pratica. La fede senza l'azione e insufficiente quanto l'azione senza la fede. In altre parole, nessuno può ottenere la salvezza finche la sua fede in Dio non si fa dinamica nella vita e finche le sue convinzioni non vengono tradotte in realtà…. Ciò sta in completa armonia con gli articoli della fede islamica. Ciò dimostra che Dio non accetta un servizio verbale e che nessun vero fedele può rimanere indifferente quando si tratta delle esigenze pratiche della fede. Ciò dimostra inoltre che nessuno può agire per conto di un'altro o intercedere fra lui e Dio (v. ad es. Qur'an, 10, 9-10; 18, 30; 103, 1-3).

12) Il vero Musulmano crede che Dio non tiene nessuno responsabile finché non gli e stata mostrata la Via Diretta. E' per questo che Dio ha inviato tanti messaggeri e tante rivelazioni e ha dichiarato che non c'e castigo prima che sia data la guida e sia suonato l'allarme. Cosi , uno che non si sia mai imbattuto in una rivelazione divina o in un messaggero di Dio, oppure uno che non sia sano di mente, non e tenuto da Dio responsabile della sua disobbedienza alle istruzioni divine. Un tale individuo sarà… responsabile solo perché non fa quello che il buon senso gli dice di fare. Ma chi coscientemente e intenzionalmente viola la Legge di Dio o devia dal Suo Diritto Sentiero sarà… punito per le sue azioni ingiuste (4, 165; 5, 16 e 21; 17, 15).

Questo punto e molto importante per ogni Musulmano. Al mondo c'e molta gente che non ha mai sentito parlare dell'Islam e non ha modo di informarsi in proposito. Queste persone possono essere oneste e possono diventare buoni Musulmani, se trovano la strada verso l'Islam. Se non sanno e non hanno modo di sapere, non saranno tenuti responsabili del fatto

che non sono Musulmani. Invece, i Musulmani che possono presentare l'Islam a tali persone saranno tenuti responsabili se non saranno capaci di chiamarli all'Islam e di mostrare loro la realtà… dell'Islam. Ciò riguarda ogni Musulmano della terra e lo impegna a predicare l'Islam con le parole e, cosa piu importante, a viverlo pienamente (vedi, ad es., Qur'…n, 3, 104; 16, 125).

13) Il vero Musulmano crede che nella natura umana, creata da Dio, vi sia più del bene che del male, per cui la probabilità… di un successo nel riformarla e superiore alla probabilità… di fallimento. Questa convinzione deriva dal fatto che Dio ha assegnato all'uomo un compito sicuro e ha inviato dei messaggeri per guidarli. Se l'uomo fosse per natura un caso disperato, impossibile da riformare, come potrebbe Dio, nella Sua assoluta Sapienza, assegnargli delle responsabilità… e invitarlo a fare o a evitare certe cose? Come potrebbe farlo, se fosse tutto vano? Il fatto che Dio si prende cura dell'uomo e agisce nel suo interesse dimostra che l'uomo non e ne privo di soccorso ne privo di speranze, ma e molto più incline al bene che al male. Certamente, con una fede integrale in Dio e la dovuta fiducia nell'uomo e possibile che avvengano i miracoli, anche ai giorni nostri. Per comprendere ciò nel modo dovuto, bisogna studiare con attenzione i passi coranici di rilievo e riflettere sul loro significato.

14) Il vero Musulmano crede che la Fede non sia completa allorché e seguita ciecamente o e accettata in maniera passiva, senza che il Credente sia soddisfatto nel suo intelletto. Se la fede deve ispirare l'azione e se la Fede e l'azione devono condurre alla salvezza, allora la Fede deve essere fondata su convinzioni incrollabili, senza inganni o costrizioni. In altre parole, l'individuo si dice Musulmano in ragione delle consuetudini della propria famiglia oppure che accoglie l'Islam per costrizione o per cieca imitazione non e un vero Musulmano, al cospetto di Dio. Un Musulmano deve edificare la propria Fede su convinzioni ben salde, al di la di ogni ragionevole dubbio e al di sopra dell'incertezza. e non e certo della sua Fede, e esortato da DIO a cercare nel libro aperto della natura, a usare i propri poteri intellettuali, a riflettere sugli insegnamenti del Qur'an. Deve cercare la Verità… indiscutibile fin quando non la trova e certamente la troverà, se e abbastanza serio e capace (vedi, ad es. Qur'an, 2, 170; 43, 22-24).

E' per questo che l'Islam richiede una salda convinzione e si oppone all'imitazione cieca. Ogni individuo debitamente qualificato come genuina ed onesta persona raziocinante riceve da parte dell'Islam la prescrizione di impiegare al massimo grado le proprie facoltà…. Ma se un individuo non e qualificato o e poco sicuro di se, deve seguire il proprio pensiero solo finché, i suoi limiti lo consentono. Sarà… perfettamente normale, per un individuo del genere, confidare soltanto nelle fonti autentiche della religione, le quali sono sufficienti loro stesse, senza rivolgere ad esse alcuna critica di cui egli non sia capace. Il fatto e che nessuno può dirsi vero Musulmano se la sua fede non si basa su solide convinzioni e se la sua mente non e esente da dubbi. L'Islam, infatti, e completo solo quando si fonda su un robusto convincimento e sulla libertà… di scelta, per cui non può venire imposto a nessuno e DIO non accetterà… una fede obbligata. Ne, Egli considererà… autentico Islam quello che non si

sviluppa interiormente e non trae origine da una convinzione libera e integrale. L'Islam garantisce la libertà… di pensiero, vero e che molti gruppi non Musulmani sono vissuti e ancora vivono nei paesi Musulmani, godendo della piena libertà… di religione e di coscienza. I Musulmani assumono questa posizione perché l'Islam proibisce la costrizione in materia di religione. E' la luce che deve irradiare dall'interno, perché la libertà… di scelta e la pietra d'angolo della responsabilità…. Ciò non esonera i genitori dalle loro responsabilità… nei confronti dei figli. Ne, significa indulgenza verso la loro eventuale indifferenza riguardo al bene spirituale degli esseri umani che da loro dipendono. Anzi, essi devono fare tutto il possibile per aiutarli a costruire una fede fortemente radicata.

Per fondare la fede su basi incrollabili, vi sono diverse vie parallele. C'e l'approccio spirituale, che si fonda principalmente sul Qur'an e sulle tradizioni di Muhammad. C'e poi l'approccio razionale, che può portare alla fede nell'Essere Supremo. Ciò non significa che l'approccio spirituale manchi di una sua razionalità…. Ne, l'approccio razionale e privo di una spiritualità… che lo guida. Ambedue gli approcci, in realtà…, sono complementari l'uno dell'altro e possono benissimo unirsi in una interazione reciproca. Ora, se una persona e ha qualità… razionali, può ricorrere all'approccio razionale o all'approccio spirituale o ad ambedue, e può ritenere che la sua conclusione sarà… giusta. Ma se un individuo e incapace di profonde indagini o ha poca fiducia nei suoi poteri razionali, può limitarsi allora all'approccio spirituale e accontentarsi della conoscenza che può trarre dalle autentiche fonti della Religione. Il fatto e che, sia nel caso dell'approccio spirituale sia nel caso dell'approccio razionale sia nel caso di un ricorso ad ambedue questi metodi, si perverrà…, in definitiva, alla Fede in DIO. tutte queste vie sono ugualmente importanti e accettate dall'Islam, e se giustamente orientate, conducono al medesimo traguardo, ossia alla Fede nell'Essere Supremo (Qur'an, 5, 16-17; 12, 109; 18, 30; 56, 80).

15) IL vero Musulmano crede che il Qur'an e la parola di DIO rivelata a Muhammad per mezzo dell'angelo Gabriele. Il Qur'an fu rivelato da parte di DIO brano per brano, in varie occasioni, per rispondere a certe domande, per risolvere certi problemi, per porre un termine a certe discussioni e per essere la migliore guida dell'uomo alla verità… di DIO e alla felicità… eterna. Ogni lettera del Qur'an e parola di DIO e ogni suono di esso e l'autentica eco della voce di DIO. Il Qur'an e la prima e piu autentica Fonte dell'Islam. Esso e stato rivelato in lingua Araba. E` ancora e rimarra sempre nella sua versione araba originaria e integrale, perche` DIO si e`impegnato a preservare il Qur'an, a farne per sempre la miglior guida dell'uomo, a salvaguardarlo contro la manipolazione (cfr. 4, 82; 15, 9; 17,9; 41, 41-44; 42, 7, 52-53).

A testimonianza della salvaguardia divina, il Qur'an e` l'unica scrittura, nella storia umana, che sia stata preservata nella sua versione integrale e originaria, senza il minimo cambiamento nello stile e nella stessa punteggiatura. La storia della trascrizione del Qur'an, della compilazione dei suoi capitoli, della conservazione del suo testo sta al di la di ogni dubbio, non solo nella mente dei Musulmani, ma anche in quella degli studiosi onesti e seri.

Questa e`una realta oggettiva che nessuno studioso di nessuna religione ha mai messo in dubbio. In realta, il miracolo di Muhammad e che, se anche tutta l ‘umanita si ponesse all’opera insieme, non sarebbe in grado di produrre un solo capitolo simile a un capitolo del Qur’an (2, 22-24; 11, 13-14; 17, 88-89).

16) Il vero Musulmano crede in una chiara distinzione fra il Qur’an e le tradizioni di Muhammad. Il Qur’an e` parola di DIO, mentre le tradizioni di Muhammad sono le interpretazioni pratiche del Qur’an. La funzione di Muhammad fu di farsi portatore del Qur’an da lui ricevuto, di interpretarlo, di praticarlo pienamente. Le sue interpretazioni e le sue pratiche hanno dato luogo a cio che e conosciuto come le tradizioni di Muhammad. Queste vengono consuderate la Seconda Fonte dell’Islam e devono essere in perfetta armonia con la Prima Fonte, ossia con il Qur’an, che e` il Modello e il criterio. Se vi fosse qualche contraddizione o incongruenza fra una tradizione e il Qur’an, il Musulmano dovrebbe aderire soltanto al Qur’an e riguardare tutto il resto come oggetto di dubbio, perche nessuna genuina tradizione di Muhammad potra mai essere in contrasto con il Qur’an o non adeguarsi perfettamente ad esso.

NOTE.

In questa discussione dei punti principali della Fede Islamica, ci siamo deliberatamente discostati dalla prospettiva consueta. Noi non limitiamo tali punti a cinque o sei articoli di fede. Abbiamo invece cercato di comprendere il maggiore numero possibile di principi. Bisogna però qui rilevare che tutti gli articoli di fede menzionati sopra si basano sugli insegnamenti del Qur’an e sulle tradizioni di Muhammad. Vari versetti del Qur’an e molte parti della tradizione potrebbero venire citati per mostrare la fondatezza di questi articoli di fede. Non lo abbiamo fatto a causa delle limitazioni imposte dallo spazio. Comunque, il Qur’an e le tradizioni di Muhammad forniscono i punti di riferimento necessari a uno studio particolareggiato.

Abbiamo inoltre usato il meno possibile termini occidentali ed espressioni specifiche come "predestinazione", "fatalismo", "libero arbitrio"e cosi via. Lo abbiamo fatto deliberatamente, per evitare confusione e tecnicismo espressivo. La maggior parte dei termini tecnici usati nel linguaggio religioso dei popoli che parlano arabo conducono al fraintendimento, se vengono applicati all’Islam, e generano impressioni sbagliate. Sarebbe impossibile che quest’opera raggiungesse il proprio obbiettivo se adottassimo e applicassimo all’Islam una terminologia religiosa estranea all’Islam. Se qui dovessimo adoperare una terminologia religiosa estranea, avremmo dovuto aggiungere molte qualificazioni e molti commenti per illuminare il quadro dell’Islam. Cio avrebbe richiesto uno spazio molto maggiore di quello di cui possiamo disporre nelle presenti circostanze. Abbiamo dunque cercato di spiegare le cose in un linguaggio semplice e ordinario e questo stesso metodo verra seguito nel resto del libro.

## *Capitolo II*
## *I CONCETTI FONDAMENTALI DELL'ISLAM*


- Il Concetto di Fede (Iman)
- Il Concetto di Correttezza (Birr)
- Il Concetto di Pietà (taqwa)
- Il Concetto di Missione Profetica
- IL concetto di vita
- Il Concetto di Religione
- Il Concetto di Peccato
- Il concetto di libertà
- Il concetto di parità
- Il concetto di fratellanza
- Il concetto di pace
- Il concetto di comunità
- Il concetto di moralità


### *IL CONCETTO DI FEDE (Iman)*

Alcuni potrebbero pensare che l'uomo diventa Musulmano allorche professa di credere nell'Unita e Unicita del vero DIO e in Muhammad quale Suo Ultimo Messaggero. Ma cio e` lontano dal pieno significato di "fede ". Il pieno significato di "fede" non e`assolutamente, in Islam, qualcosa di nominale o una mera formalita. La fede e`, nell'Islam, uno stato di felicita acquisito in virtu di un'azione positiva e di concetti costruttivi, nonche di misure dinamiche ed efficaci.

Il Sacro Corano e le tradizioni di Muhammad definiscono queste misure e fissano il modello da edificare su una autentica fede. Cosi, i veri fedeli sono:

1. Coloro che credono in DIO, nei Suoi Angeli, nei Suoi Libri (completati dal Qur'an), nei Suoi Messaggeri (l'ultimo dei quali e Muhammad), nel Giorno del Giudizio Finale, nell'assoluta conoscenza e sapienza di DIO.

2. Coloro che si rimettono sempre a DIO e godono di un'incrollabile fiducia in Lui.

3. Coloro che spendono sulla via di DIO parte di quanto Egli ha dato loro sotto forma di ricchezza, vita, salute, conoscenza, esperienza e cosi via.

4. Coloro che osservano regolarmente le loro orazioni quotidiane e i riti comunitari settimanali ed annuali.

5. Coloro che versano le loro quote rituali (elemosine o Zakat) ai beneficiari che ne hanno diritto (individui o istituzioni), il minimo di tale quota essendo costituito dal 2,5% del reddito annuo netto o del valore totale delle merci, se si e in affari, dopo che siano state detratte le spese e i crediti.

6. Coloro che esortano al bene e alla giustizia e combattono il male e l'ingiustizia con tutti gli strumenti legittimi a loro disposizione.

7. Coloro che obbediscono a DIO e al Suo Messaggero Muhammad, sentono aumentare il vigore della fede quando si recita il Qur'an e provano umilta di cuore allorche viene menzionato il Nome di DIO.

8. Coloro che sopra ogni cosa amano DIO e il Suo Messaggero, e amano i loro simili con sincerita, per la sola causa di DIO.

9. Coloro che amano il loro prossimo, vicino o distante e mostrano genuina cortesia ai loro ospiti, specialmente agli stranieri.

10. Coloro che dicono la verita e si impegnano in buoni discorsi astenendosi da quelli cattivi.

E chiaro che il vero significato della fede fa si che l'Islam penetri profondamente e costruttivamente in ogni aspetto della vita. Secondo l'Islam, la vera fede ha un effetto decisivo sulla sorte spirituale e materiale dell'uomo, e anche sul suo comportamento, individuale e sociale, nonche sulla sua condotta politica e sulla sua vita economica. Ecco alcuni esempi che mostrano come il Qur'an descrive i veri fedeli. Il Qur'an contiene numerosi riferimenti come quelli che seguono.

Sono veri fedeli solo coloro il cui cuore si sente sottomesso e umile allorche viene menzionato Iddio; e quando vengono loro recitate le rivelazioni di DIO, esse incrementano e rafforzano la loro fede; coloro che si affidano al loro Signore, istituiscono l'Orazione (come e loro prescritto) e spendono parte di quanto abbiamo loro elargito (per la causa di DIO). Sono questi che sono in realta fedeli. Per loro vi sono (alti) gradi (di onore) presso il loro Signore e una generosa provvista (Qur'an, 8, 2-4).

E i fedeli, uomini e donne, sono amici e alleati che si proteggono a vicenda; prescrivono cio che e giusto e proibiscono cio che e ingiusto; istituiscono il culto e versano la decima; obbediscono a DIO e al suo Messaggero. Quanto a costoro, DIO ne avra misericordia; in verita Iddio e Potente e Sapiente. DIO promette ai fedeli, uomini e donne, i Giardini in cui scorrono fiumi, perche vi dimorino, in meravigliosa permanenza, in giardini di eterna benedizione. Ma la benedizione piu grande e il compiacimento di DIO. Questa e la felicita suprema. (Qur'an, 9, 71-72).

I veri fedeli sono solo coloro che credono in DIO e nel Suo Messaggero 9Muhammad) e poi non dubitano, ma esercitano il amssimo sforzo per la causa di DIO con le loro ricchezze e la loro vita. Tali sono i sinceri (Qur'an, 49, 15).

Oltre a questi riferimenti Coranici, vi sono molte importanti tradizioni di Muhammad. Per esempio, egli dice: "Nessuno di voi puo essere un vero fedele se non ama l'altro fedele dello stesso amore con cui ama se stesso".

"Tre qualita costituiscono il contrassegno di una fede sincera, e chi le acquisisce puo davvero gustare il soave sapore della fede. Queste qualita sono:

1) amare DIO e il suo Messaggero al di sopra di tutto il resto,

2) amare gli altri uomini per la sola causa di DIO,

3) provare ripugnanza e ribrezzo per il ritorno alla miscredenza quanto per l'essere gettati nel fuoco".

"A chi crede in DIO e nel Giorno del Giudizio e vietato procurare alcun male al proprio prossimo; gli e invece fatto obbligo di essere gentile, specialmente con gli stranieri, e di dire la verita e astenersi dalla menzogna".

Vi sono molti versetti e tradizioni del tipo di quelli citati sopra. Bisogna considerare, comunque, che le citazioni riferite non sono e non possono essere le parole esatte del Qur'an e di Muhammad, quali esse sono del testo arabo originario. La ragione di cio e semplice. Nessun interprete, per quanto istruito e abile possa essere, potra mai trasferire in un'altra lingua la potenza spirituale e il fascino incantatore del Qur'an. Il Qur'an e inimitabile, perche DIO lo ha fatto cosi, per cui sta al di la dell'immaginazione e della possibilita umana produrre qualcosa che gli somigli. Cio che sotto questo rispetto e vero del Qur'an, e vero anche delle tradizioni di Muhammad, in una certa misura, perche le parole di Muhammad sono, dopo quelle del Qur'an, le piu convincenti ed eloquenti (vedasi nota 2 cap. I.).

## ***Il Concetto di Correttezza (Birr)***

L 'Islam mette sempre in guardia contro le concezioni e i comportamenti superficiali, contro le formalita inerti e contro ogni credo non effettivo. In un versetto rappresentativo, Dio spiega il significato esatto della correttezza nel modo seguente:

Non e corretto che volgiate la faccia (in preghiera) verso l'Oriente e l'Occidente; ma e corretto credere in Dio e nell'Ultimo Giorno , negli Angeli e nel Libro, nei Messaggeri; e corretto spendere parte della vostra ricchezza, nonostante il vostro amore per essa, per la vostra parentela, per gli orfani, per i bisognosi, per i viandanti, per coloro che chiedono e per il riscatto degli schiavi; e corretto esser saldi nell'orazione e praticare regolarmente la carita; adempiere ai contratti che avete sottoscritti; essere costanti e pazienti, nella pena e nell'avversita e nei periodi di paura. Tale e la gente della verita, quella che ha Dio nella mente (Qur'an, 2, 177).

In questo versetto c'e` una bella e chiara descrizione dell'uomo corretto. Egli deve ubbidire a tutte le norme salutari e deve far propria regola l'amore di Dio e l'amore del suo simile per la causa di Dio. Abbiamo qui quattro elementi: 1) la nostra fede deve essere pura e sincera, 2) dobbiamo essere pronti a dimostrarla con le azioni di carità e di cortesia compiute nei riguardi del nostro simile, 3) dobbiamo essere buoni cittadini sostenendo le istituzioni di carità e le organizzazioni sociali, 4) dobbiamo essere costanti e incrollabili in tutte le circostanze.

E`chiaro, perciò, che la correttezza non e`semplice questione di vuote parole. Essa deve basarsi su una fede robusta e su una pratica costante. Deve coprire il pensiero e l'azione dell'individuo ad estendersi alla sua vita intima ed esterna, ai suoi affari privati e a quelli pubblici. Una volta instaurato, il principio islamico della correttezza dàall'individuo la pace in ogni circostanza, dàalla societàsicurezza ad ogni livello, dàsolidarietà alla nazione, dàsperanza e armonia alla comunitàinternazionale. Che vita pacifica e felice puòderivare dalla realizzazione del concetto islamico di correttezza! Che cosa puòrassicurarci piu`della fede nel Creatore Benefico? Che cosa puòimpegnarci piu`di una nobile causa? Che sosa puòesservi di piu`umano, se non l'alleviare le ansie profonde degli oppressi, l'alleggerire le sofferenze degli sfruttati, il soddisfare i bisogni dei derelitti? Che cosa c'e`di piu`giusto e onesto, se non l'adempimento del dovere, il mantenimento di una coscienza limpida, la conservazione dell'integrità? Che cosa c'e`di piu`spiritualmente gioioso, se non il fare tutto ciòregolarmente, come azioni ovvie e normali, e per l'amore di Dio?

## *Il Concetto di Pietà (taqwa)*

Ciò che e` stato detto della fede e della correttezza e`generalmente vero per la pietà. Anche qui, non si tratta di pretese e di proclamazioni verbali. E`un fatto molto piu`serio. Come sempre, il Qur'an e`la nostra fonte migliore, e quando esso parla dei pii li descrive come quelli che credono nell'Invisibile (che e`insegnato da Dio), sono saldi nellÓrazione e spendono parte di ciòdi cui li abbiamo provvisti; e credono nella Rivelazione mandata a te, (o Muhammad), e mandata prima del tuo tempo; e (nei loro cuori) hanno la certezza

dell'Aldilà. Essi si trovano su di una linea che proviene dal loro Signore, e saranno costoro a esser felici (Qur'an , 2, 3-5). I pii sono coloro che spendono (liberamente sulla via di Dio), e nella prosperità e nella avversità; coloro che frenano l'ira e perdonano (tutti gli uomini ), perche`Dio ama coloro che agiscono bene; coloro che, avendo fatto qualcosa di cui hanno da vergognarsi o avendo fatto torto a se stessi, onestamente si rammentano di Dio e chiedono indulgenza per i loro peccati- e chi puòperdonare i peccati se non Dio?- e non sono mai ostinati nel persistere scientamente nel (peccato) commesso. Per costoro la ricompensa e`indulgenza da parte del loro Signore, e Giardini sotto cui fluiscono i corsi d'acqua, eterna dimora. Che premio eccellente per coloro che operano (e si sforzano)! (Qur'an 3, 134-136 ).

In questi versetti troviamo che la pietàrichiede un uso adeguato della mente, col cogliere la veritàdi Dio e della vita, nonche`un uso adeguato della ricchezza, con lo spendere sulla via di Dio in tutte le circostanze, e un uso appropriato delle possibilitàspirituali e fisiche dell'uomo, con l'osservare l'Orazione rituale. Essa richiede inoltre un alto grado di autocontrollo sulla propria ira e le proprie emozioni, una capacitàmorale di indulgenza e pazienza, una consapevole sollecitazione che faccia tornare a Dio il peccatore, pentitoe dispiaciuto. Essere pio significa essere uomo di convinzioni vere e belle, di determinazione e carattere, di volontàe coraggio, e sopratutto un uomo di DIO. Pietà,correttezza e fede reale sono collegate fra loro e si riversano tutte in un solo corso. Esse conducono all'Islam e costruiscono il vero Musulmano.

## *Il Concetto di Missione Profetica*

Dio, Misericordioso e Amorevole, ha inviato vari profeti in epoche diverse. Ogni nazione conosciuta ha avuto uno o piu`profeti. Tutti i profeti di Dio furono uomini di buon carattere e di elevata dignità. Furono preparati e scelti da Dio per consegnare il Suo Messaggio all'umanità. La loro onestàe fidatezza, la loro intelligenza e integritàstanno al di làdi ogni dubbio. Essi furono infallibili nel senso che non commisero peccati ne`violarono la Legge di Dio. Ma, in quanto esseri umani, possono aver commesso errori non intenzionali in qualche faccenda e decisione umana. Il loro giudizio privato non fu sempre necessariamente giusto. L'invio di questi profeti da parte di Dio e`una chiarissima dimostrazione dell'esistenza di un forte legame fra il Cielo e la terra, fra Dio e l'uomo. Ciòsignifica che l'uomo e`modificabile e che in lui vi e`molto di buono. Lo scopo della missione profetica e di confermare quello che l'uomo gia sa o puo sapere e di insegnargli quello che sa o non puo sapere grazie ai soli mezzi di cui dispone. Essa serve anche ad aiutare l'uomo a trovare il Diritto Sentiero di DIO, a fare cio che e giusto e ad evitare cio che e sbagliato. La missione profetica e un eloquente espressione dell'amore di DIO per la sua creazione, della Sua volonta di guidare le creature sulla diritta via del credere e dell'agire. E un fatto che pone in rilievo la Sua giustizia nei confronti dell'uomo, primo perche Egli mostra a quest'ultimo la vera direione, secondo

perche lo ritiene responsabile dei Suoi atti. Gli da ammonimenti tramite i Suoi profeti e , se l'uomo rinuncia a vedere i pericoli connessi ai suoi errori, la sua condotta e soggetta a castigo. Cio e del tutto conforme all'amore e alla giustizia di DIO, nonche alla capacita e al merito dell'uomo di essere responsabile verso il suo Signore.

La fonte della missione profetica e il Garante di tutti i profeti sono Uno e lo stesso: DIO. Il loro scopo e di servire DIO, di informare l'uomo riguardo a DIO e ai Suoi divini insegnamenti, di far prevalere la giustizia e il bene, di aiutare l'uomo a realizzare il vero fine della propria esistenza, di aiutarlo a condurre la propria vita in modo che abbia un senso. E su questa base che i Musulmani non fanno alcuna discriminazione fra i Profeti e accolgono i loro insegnamenti come coerenti e complementari. Questa e la ragione per cui i Musulmani credono in tutti i Libri Divini e accettano tutti i profeti di DIO, come gia e stato detto.

## *IL concetto di vita (2)*

La vita e una splendida dimostrazione della sapienza e conoscenza di DIO, un vivido riflesso della Sua arte e del Suo potere. Egli e il Datore e il Creatore della vita. Nulla perviene all'esistenza per caso, nessuno crea se stesso a qualcun'altro. La vita e qualcosa che si ama e si tiene caro, qualcosa che nessuna persona normale e sensata vorrebbe perdere per propria volonta. Anche coloro che sono disperati e si tolgono la vita commettendo suicidio, all'ultimo momento cercano di recuperare la vita e vorrebbero cogliere una possibilita di vivere. La vita e data all'uomo da DIO, ed e lui l'Unico che abbia il diritto di riprendersela; nessuno altro ha il diritto di distruggere una vita. E per questo che l'Islam vieta ogni genere di suicidio e di autodistruzione e raccomanda pazienza e fede allorche si estingue la vita di una persona cara. Quando un assassino viene giustiziato in seguito a una giusta sentenza, la vita gli viene tolta sulla base del diritto di DIO e in conformita con la Sua Legge.

---

(2) In rapporto con questo concetto, si veda piu oltre il concetto di universo.

Quando DIO da la vita all'uomo, non per nula gli da certi obblighi. DIO intende aiutare l'uomo ad attingere lo scopo dell'esistenza e a realizzarne il fine. Egli intende aiutarlo ad apprendere l'arte creativa del vivere e ad assaporare il gusto eccellente della vita in conformita con la guida divina. La vita e un bene affidatoci in deposito da DIO e l'uomo e un fiduciario che deve trattare cio che ha in deposito presso di se con onesta e abilita, ricordandosi di DIO ed essendo consapevole della responsabilita che ha davanti a lui.

La vita puo essere paragonata a un viaggio che inizia da un certo punto e termina a una certa destinazione. E una condizione transitoria, un preludio alla Vita Eterna nell'Aldila. In questo viaggio l'uomo e un viandante che si deve interessare solo a quanto gli e utile nella Vita Futura. In altre parole, deve compiere tutto il bene che puo e prepararsi a trasferirsi, da un minuto all'altro, nell'eternita. Deve considerare la propria vita su questa terra come una possibilita che gli e stata data per farne l'uso migliore finche egli puo, perche, quando verra il momento della partenza, non potra rimandarlo nemmeno un secondo. Quando il termine spirera, sara troppo tardi per fare qualcosa o rinviarlo. L'uso migliore della vita, percio, consiste nel viverla secondo gli insegnamenti di DIO e trasformarla in un passaggio sicuro verso la Vita Futura nell'Eternita. Dato che la vita e cosi importante quale mezzo a un fine ultimo, L'Islam ha stabilito un sistema completo di norme e principi che mostrino all'uomo come bisogna viverla, che cosa si deve fare e che cosa si deve evitare e cosi via. Tutti gli uomini provengono da DIO e non vi e dubbio che a Lui ritorneranno. In una delle sue dichiarazioni, il Profeta Muhammad consigliava saggiamente all'uomo di considerarsi come uno straniero in questa vita o un viandante che passa per il mondo.

## ***Il Concetto di Religione***

Nel corso della storia la religione e stata oggetto di abusi e di incomprensioni. Alcuni la usano come mezzo di sfruttamento e di tirannide, come pretesto per alimentare i pregiudizi e attuare persecuzioni. Altri la esano come fonte di potere e di predominio sopra l'elite intellettuale e sopra il popolo. In nome della religione sono state scatenate guerre ingiustificabili, e stata oppressa la liberta di pensiero e di coscienza, e stato perseguitato il sapere, e stato negato alla persona umana il diritto alla maturita, sono stati insultati la dignita e l'onore dell'uomo. In nome della religione e stata commessa un'ingiustizia contro l'umanita, col risultato che e stata la religione stessa a subire molti danni. Questi sono fatti storici che nessuno puo negare. Ma e questa la vera funzione della religione o il giusto approccio alla religione? Puo essere questo lo scopo della religione? L'inequivocabile risposta e un enfatico NO. Vi sono molte religioni al mondo, e ogni una di esse pretende di essere la sola e l'unica vera. Di ogni religione si dice che sia venuta da DIO per dare all'uomo un giusto orientamento. Ma queste pretese si contraddicono a vicenda e hanno provocato dissensi fra gli uomini e veementi reazioni nei riguardi della religione, anziche saldare l'umanita in un'unica fraternita universale sotto la Benevolenza dell'Unico DIO. Questa situazione provoca confusione in ogni osservatore neutrale e forse lo allontana da ogni sorta di religione.

Il concetto Islamico di religione e unico nel piu ampio senso del termine. E vero che la genuina religione proviene da DIO per dare all'uomo un giusto orientamento. Ed e egualmente vero che la natura umana e i bisogni primari dell'uomo sono fondamentalmente

gli stessi in ogni tempo. Questo concetto porta a una sola conclusione, questa: c'e` una sola vera religione che proviene dall'Unico e medesimo DIO e tratti i problemi umani di ogni tempo. Questa religione e l'Islam. Bisogna pero rendersi conto del fatto che l'Islam non e stato insegnato soltanto dal Profeta Muhammad. Anzi, l'Islam e`stato insegnato da tutti profeti anteriori a Muhammad, sicche` i veri seguaci di Abramo e di Mose`come pure quelli di Gesu`e di tutti gli altri sono stati chiamati MUSULMANI. Cosi`l'Islam e`stato, e continuerà ad essere, la vera religione universale di Dio, perche`Dio e` Uno e Immutabile e perche`la natura umana e i bisogni umani primari sono sostanzialmente gli stessi, indipendentemente dal tempo e dallo spazio, dalla razza e dall'età, nonche`da ogni altra considerazione. Tenendo presente tutto cio, la concezione islamica ritiene che la religione non sia solo una necessità spirituale e intellettuale, ma anche un bisogno sociale e universale. Non deve inselvatichire l'uomo, ma guidarlo . Non deve degradarlo, ma elevarne la natura etica. Non deve privarlo di ciòche puòessergli utile, ne`gravarlo, ne`reprimere le sue possibilitàma deve dischiudergli inesauribili tesori di pensiero e di azione. Non deve confinarlo entro limiti ristretti, ma spronarlo verso gli ampi orizzonti del bene e della verità. Insomma, la vera religione deve far conoscere all'uomo Dio e se stesso e il resto dell'universo. Questa non e`affatto una semplificazione del ruolo della religione. Ecco che cosa ciòvuol dire. Se lo scopo della vera religione e`esaminatoattentamente, si troveràche la religione soddisfa le esigenze spirituali dell'uomo nonche`le sue giuste esigenze materiali. Essa scioglie i suoi nodi e i suoi comlessi psichici, sublima le sue tendenze e le sue aspirazioni, disciplina i suoi desideri e l'intero corso della sua esistenza. Migliora la sua conoscenza di Dio, la piu`Sublime Realtàdell'universo, e la sua conoscenza di se stesso. Gli insegna i segreti della vita e della natura dell'uomo, nonche`il modo in cui trattarli; gli insegna il bene e il male, il giusto e l'ingiusto. Purifica la sua anima dal male, rischiara la mente dai dubbi, rafforza il carattere e corregge il pensiero e le convinzioni dell'uomo. Tutto cio puo realizzato solo quando l'uomo osserva fedelmente i doveri spirituali e le norme fisiche introdotte dalla religione.

D'altro canto, la vera religione educa l'uomo e lo abitua alla speranza e alla pazienza, alla veridicita e all'onesta, all'amore per cio che e giusto e buono, al coraggio e alla perseveranza, tutte qualita richieste dalla grande arte di vivere. Inoltre, la vera religione difende l'uomo dalla paura e dalle perdite spirituali, gli da la certezza dell'aiuto di DIO e della Sua indefettibile alleanza. Da all'uomo la pace e la sicurezza e conferisce significato alla sua vita.

E questo che la vera religione puo fare per l'umanita, e questo e il concetto islamico di religione. Una religione che non produca questi frutti non e una religione e un uomo che non trae questi benefici dalla religione non e religioso ne ha DIO nella mente. DIO e assolutamente veridico allorche dice, nel Sacro Qur'an: In verita la religione presso DIO e l'Islam. E la gente del libro non dissente da essa se non per l'invidia che nutrono l'uno verso l'altro, dopo che ne hanno avuto nozione. Ma se uno nega i segni di DIO, DIO e rapido nel chiamarlo alla resa dei conti (Qur'an, 3, 19). E se uno desidera una religione che non e

l'Islam, essa non gli sara mai accettata; e nell'aldila sara nelle file di coloro che hanno perduto (tutti i beni spirituali) (Qur'an, 3, 85).

-

## *Il Concetto di Peccato*

Una delle aree piu fastidiose dell'esistenza umana e il problema del peccato o del male nel mondo. Si crede comunemente che il peccato abbia cominciato ad esistere con Adamo ed Eva, nel corso della loro dimora nel Giardino dell'Eden. Quell'evento porto alla Caduta e impresse nella specie umana il amrchio della colpa, dell'infamia, della confusione mentale.

L'Islam ha assunto una posizione unica in ordine a tale questione, una posizione che non e condivisa da nessuna altra religione conosciuta. Il Qur'an afferma che Adamo ed Eva ebbero da Dio l'ordine di risiedere nel Giardino dell'Eden e di godere dei suoi frutti come loro piacesse,usufruendo di tutto ciòche il Giardino offriva. Furono peròammoniti a non avvicinarsi a un determinato albero, se non volevano commettere un'ingiustizia e incorrere nel danno. Ma Satana li indusse in tentazioni e fece si` che essi perdessero quella condizione felice. Furono espulsi dal Giardino e fatti scendere sulla terra, a vivere, a morire e a presentarsi al Giudizio Finale. Resesi conto di quel che avevano fatto, ne provarono vergogna, si sentirono colpevoli ed ebbero rimorso. Pregarono Dio che avesse misericordia di loro e furono perdonati. (Qur'an, 2, 35-38; 7, 19-25; 20, 117-123).

Questo evento simbolico e`altamente rivelatore. Dice che l'essere umano e`imperfetto e sente sempre il bisogno di qualcosa, anche se vive in un paradiso. Ma il commettere un peccato o l'incorrere in un errore, come fecero Adamo ed Eva, non comporta necessariamente la morte del cuore umano, non impedisce la rigenerazione spirituale ne arresta la crescita morale. Anzi, l'essere umano ha abbastanza sensibilita per riconoscere i suoi peccati e le sue limitazioni. Cosa ancora piu importante, egli e capace di sapere dove rivolgersi e a chi chiedere orientamento. Assai piu importante e il fatto che DIO e sempre pronto a rispondere all'appello sincero di chi richiede il Suo aiuto. Egli e cosi Clemente e Misericorde che la Sua Indulgenza e Onnicomprensiva e la Sua Misericordia e inclusiva di tutto. (Qur'an, 7, 156). Un corollario della lettura di questo episodio e che la discriminazione sulla base del sesso e della colpa o peccato d'origine e estranea allo spirito dell'Islam.

L'idea di peccato originale o di crimine ereditario non ha alcuno spazio nella dottrina dell'Islam. secondo il Qur'an (30, 30) e secondo il Profeta, l'uomo nasce in uno stato naturale di purezza, o fitrah, che e l'Islam ovvero la sottomissione alla volonta e alla legge di DIO. Tutto cio che avviene dell'uomo dopo la nascita e il risultato di un'influenza esterna e di fattori che intervengono dal di fuori. se vogliamo presentare l'argomento in termini accessibili all'uomo contemporaneo, dobbiamo dire che la natura umana e malleabile; e il

processo di socializzazione, in particolare l'atmosfera domestica, a essere cruciale. Tale atmosfera svolge un ruolo decisivo nella formazione della personalita umana e nello sviluppo del carattere. Cio non toglie che l'individuo sia libero di scegliere, ne lo esenta dalla responsabilita. Anzi, cio libera l'uomo da quel pesante fardello che e la tendenza ereditaria a peccare o il peccato istintuale.

DIO, per definizione, e Giusto, Misericordioso, Clemente, Perfetto. Egli ha creato l'uomo soffiando in lui del Suo Spirito (Qur'an, 15, 29; 32, 9; 66, 12). Poiche DIO e il bene assoluto e infinito e il Suo Spirito e assolutamente perfetto; poiche l'uomo, attraverso la creazione, ha ricevuto parte dello Spirito di DIO, allora l'uomo doveva ritenere almeno in parte questo Spirito buono del Creatore. Cio puo rendere conto delle buone disposizioni dell'uomo e delle sue aspirazioni spirituali. Ma, d'altro canto, DIO ha creato l'uomo perche Lo serva, non perche sia Suo eguale, Suo pari, Suo rivale, perfetta incarnazione o assoluta personificazione della Sua bonta. Cio significa che, indipendentemente dal grado di bonta e di perfezione dell'uomo (grado connesso alla grazia del creatore), l'uomo e ben lungi dalla bonta e dalla e dalla perfezione del Creatore. L'uomo non e certamente privo di tali qualita, ma esse sono proporzionate alla natura finita dell'uomo, alla sua capacita e responsabilita. Cio puo spiegare l'inperfezzione e la fallibilita dell'uomo.

Comunque, inperfezzione e fallibilita non sono equivalenti di peccato o sinonimi di colpa, quanto meno non in Islam. Se l'uomo e imperfetto, DIO non lo lascia senza aiuto e non lo abbandona, che altrimenti cadrebbe vittima delle sue limitazioni. L'uomo e reso forte dalle rivelazioni, trova un appoggio nel suo raziocinio, e fortificato dalla liberta di scelta, e guidato da varie disposizioni sociali e psicologiche a cercare ed acquisire una relativa perfezzione. La gravitazione costante fra le forze del bene e del male e la lotta della vita. Questa da all'uomo qualcosa che lo fa guardare avanti, ideali da perseguire, opere da eseguire, funzioni da svolgere. Rende la sua vita interessante e piena di senso, non monotona e stagnante. D'altro canto, DIO si compiace di vedere i Suoi servi in uno stato di vittoria spirituale e morale.

Secondo il criterio morale dell'Islam, none una colpa se l'uomo e imperfetto o fallibile. Cio fa parte della sua natura, in quanto egli e creatura finita e limitata. E invece una colpa se egli dispone dei modi e degli strumenti per acquisire una perfezione relativa e sceglie di non perseguire una tale perfezzione. Una colpa, un peccato, e un atto, un pensiero o una volonta che: 1) e deliberato, 2) sfida l'inequivocabile legge di DIO, 3) viola il diritto di DIO o il diritto dell'uomo, 4) e dannoso all'anima o al corpo, 5) e commesso ripetutamente, 6) e normalmente evitabile. Queste sono le componenti del peccato, che non e innato o ereditario. E vero, comunque, che l'uomo ha la capacita potenziale del peccato latente in se; ma cio non supera la sua capacita di pieta e di bonta. Se egli <u>sceglie</u> di attualizzare il potenziale del peccato invece del potenziale della bonta, aggiunge un nuovo elemento esterno alla sua natura genuina. Di questo elemento esterno aggiunto, solo l'uomo e responsabile.

In Islam, vi sono peccati maggiori e minori, cosi non vi sono peccati contro DIO e peccati contro DIO e l'uomo. Tutti i peccati contro DIO, eccetto uno, sono perdonabili, qualora il peccatore chieda sinceramente perdono. Il Qur'an ha stabilito che DIO non perdona il peccato di shirk (politeismo, panteismo, trinita ecc.). Egli perdona pero peccati diversi da questo e perdona chi vuole. Tuttavia, se il politeista o l'ateo ritorna a DIO, il suo peccato sara perdonato. I peccati contro gli uomini sono perdonabili solo se l'offeso perdona l'offensore o se vengono applicate le dovute compensazioni e/o punizioni.

In conclusione, il peccato e acquisito, non innato; e qualcosa di sopraggiunto, non di originariamente connesso; e evitabile, non inevitabile. E una violazione deliberata e consapevole dell'inequivocabile legge di DIO. Se l'uomo fa qualcosa che ha la sua causa negli istinti naturali, in tendenze assolutamente incontrollabili, in necessita cui non e possibile sottrarsi, allora un tale atto non e un peccato per l'Islam. Diversamente, lo scopo di DIO sarebbe privo di senso e la responsabilita dell'uomo sarebbe vana. Dio chiede all'uomo quello che sta entro i limiti delle possibilita umane.

-

## *Il concetto di libertà*

La libertà, come concetto e come valore, e` stata negata a molti individui, gruppi e nazioni. E` stato spesso oggetto di fraintendimenti e di abusi. La realtà e` che in nessuna società umana l'uomo può essere libero nel senso assoluto del termine. Deve esserci qualche limite di una specie o dell'altra, se la società deve funionare come si deve.

A prescindere da questa idea generale, L'Islam insegna la libertà , la apprezza e la garantisce ai Musulmani e ai non Musulmani. Il concetto islamico di libertà si applica a tutte le attività volontarie dell'uomo in tutte le fasi della vita. Come si e` già stabilito, ogni uomo nasce libero nella sua Fitra , nella purezza dello stato di natura. Ciò significa che l'uomo nasce libero dal soggiogamento del peccato, dall'inferiorità ereditaria, dagli impedimenti ancestrali. Il suo diritto alla libertà e` sacro finche` egli deliberatamente non violi la Legge di DIO o non calpesti i diritti degli altri.

Uno degli obiettivi principali dell'Islam stà nell'emancipare la mente dalle superstizioni e dalle incertezze, nell'emancipare l'anima dal peccato e dalla corruzione, la coscienza dall'oppressione e dalla paura e anche il corpo dal disordine e dalla degenerazione.

La strada che l'Islam ha prescritto all'uomo per realizzare questo obiettivo include profondi sforzi intellettuali, costanti osservanze spirituali, principi morali vincolanti e anche regole dietetiche. Quando l'uomo percorre religiosamente questa strada, non può fallire nel raggiungere il definitivo traguardo della libertà e dell'emancipazione.

La questione della libertà riguardo alla fede, al culto e alla coscienza e` pure essa di fondamentale importanza nell'Islam. Ogni uomo ha il diritto di eercitare la libertà di fede, di coscienza, di culto. Con le parole del Qur'an, DIO dice: Non vi sia alcuna costrizione nella religione. La verità si distingue chiaramente dall'errore. Chiunque respinge il male e crede in DIO ha afferrato il vincolo piu` forte, che non si pezzerà mai. E DIO sa tutto, ode tutto. (Qur'an, 2,256).

L'Islam assume questa posizione perche` la religione dipende dalla fede, dalla volontà, dall'intenzione. Tutto ciò sarebbe privo di significato se fosse indotto con la forza. Inoltre, l'Islam presenta la Verità di DIO come un'opportunità e lascia all'uomo di decidere della propria condotta. Il Qur'an dice: La verità viene dal Vostro Signore. Chi vuole, creda; chi vuole, sia infedele (Qur'an 18,29).

Il concetto Islamico di libertà e` un articolo di fede, un solenne comandamento del Supremo Creatore. Esso si basa sui seguenti principi fondamentali. Primo, la coscienza dell'uomo e` soggetta soltanto a DIO, nei confronti del quale ciascuno e` direttamente responsabile. Secondo, ogni essere umano e` direttamente responsabile delle proprie azioni e solo lui ha il diritto di cogliere i frutti del proprio operare. Terzo, DIO ha delegato all'uomo la responsabilità di decidere per se`. Quarto, l'uomo e` sufficentemente dotato di guida spirituale e di qualità razionali che gli consentono di fare dlle scelte responsabili e sane. Tale e` il fondamento del concetto islamico di libertà e tale e` il valore della libertà in Islam. E` un diritto naturale dell'uomo, un privilegio spirituale, una prerogativa etica e, sopratutto, un dovere religioso. Nella struttura di questo concetto islamico di libertà non c'e` alcuno spazio per le persecuzioni religiose, i conflitti di classe, i pregiudizi razziali. Il diritto alla libertà dell'individuo e` sacro come il suo diritto alla vita; la libertà e` l'equivalente della vita stessa.

## ***Il concetto di parità***

Un elemento basilare nel sistema di valori dell'Islam e` il principio della parità, o, per meglio dire, dell'equità. Questo valore della parità non deve assolutamente essere confuso o scambiato con l'egualitarismo e il livellamento. L'Islam insegna che, al cospetto di DIO, tutti gli uomini sono alla pari, il che non significa che siano identici. Vi sono differenze di capacità, di potenzialità, di ambizione, di ricchezza e cosi` via. Tuttavia, nessuna di queste differenze può di per se` stessa fondare uno statuto di superiorità di un uomo o di una razza su un'altra. La stirpe di un uomo, il colore della sua epidermide, il denaro che egli possiede e il grado di prestigio di cui egli gode non hanno alcun peso sul carattere e sulla personalità dell'individuo finche` si tratta di DIO. La sola distinzione che DIO riconosce e` la distinzione nella religiosità e il solo criterio che DIO applica e`il criterio della bontà e dell'eccellenza spirituale. Nel Qur'an DIO dice:

O uomini, in verità Noi vi abbiamo creato da una singola coppia di maschio e femmina e vi abbiamo ripartiti secondo nazioni e tribu`, affinche` poteste conoscervi reciprocamente. Certamente il piu` degno di voi al cospetto di DIO e` il piu` giusto (49,13).

Le differenze di razza, colore o stato sociale sono solo accidentali. Esse non concernono la vera statura dell'uomo al cospetto di DIO. Ancora, il valore della parità non e` semplicemente un fatto di diritti costituzionali, una convenzione, o una concessione graziosa. E` um articolo di fede che il Musulmano prende sul serio e al quale deve aderire sinceramente. I fondamenti di questo valore islamico della parità sono profondamente connessi alla struttura dell'Islam. Esso riposa su principi basilari come i seguenti: 1)Tutti gli uomini sono creati da un DIO Uno e Unico, il Supremo ed Eterno Signore di tutto ciò che esiste. 2)Tutti gli uomini appartengono alla specie umana e partecipano equamente della comune discendenza da Adamo ed Eva. 3)DIO e` giusto e amorevole con tutte le sue creature. Egli non e` parziale con nessuna razza, con nessun gruppo, con nessuna categoria. L'intero universo e` sotto il Suo dominio e tutti gli uomini sono Sue creature. 4)Tutti nascono pari nel senso che nessuno reca con se` alcun possesso, e muoiono pari nel senso che non si portano appresso nulla delle loro proprietà terrene. 5)DIO giudica ogni persona sulla base dei suoi meriti e secondo le sue aioni. 6)DIO ha conferito all'uomo, all'uomo come tale, un titolo di onore e di dignità.

Questi sono alcuni dei principi che stanno dietro il valore della parità nell'Islam. Quando tale concetto e` pienamente applicato, non rimane alcuno spazio per il pregiudizio e le persecuzioni. Quando questo divino comandamento e`completamente eseguito, non resta spazio all'oppressione e alla soppressione. Concetti come quello di "popolo eletto", o come quelli di "nazione privilegiata"e "nazione reietta", espressioni come "classe superiore"o "cittadini di seconda classe" diventano allora di significato e obsolete.

## *Il concetto di fratellanza*

Un altro elemento fondamentale nel sistema di valori dell'Islam e` il valore della fratellanza umana. Anche questo valore si fonda sui medesimi principi che sono stati discussi in rapporto con la libertà e la parità. Oltre a questi principi già accennati, la fratellanza umana nell'Islam si basa su un'incrollabile fede nell'Unità e Universalità del DIO adorato, nell'unità del genere umano (gli adoratori) e nell'unità della religione (lo strumento dell'adorazione). Pre il Musulmano, DIO e` uno, Eterno e Universale. E` il Creatore di tutti gli uomini, il Sostentatore di tutti gli uomini, il Giudice di tutti gli uomini, il Signore di tutti gli uomini. Per Lui, stato sociale, strapotere nazionale, origine razziale sono insignificanti. Davanti a Lui, tutti gli uomini sono uguali, fratelli l'uno dell'altro. Il Musulmano crede nell'unità del genere umano sotto il profilo della fonte della creazione, della parentela originaria, della destinazione finale. La fonte della creazione e` DIO stesso. La comune parentela primordiale e` quella di Adamo ed Eva. Ogni essere umano appartiene a questa

parentela e partecipa di essa. Quanto alla destinazione finale, nella mente del Musulmano non c'e` dubbio che essa e` DIO, il creatore, al quale tutti gli uomini devono ritornare. Il Musulmano crede nell'unità della religione di DIO. Ciò significa che DIO non confina la sua religione o i Suoi favori entro i limiti di una particolare nazione, razza o categoria. Significa che non possono esservi contraddizioni o differenze fondamentali nella religione di DIO. Quando tutto ciò e` interpretato come si deve, non rimane pazio per pretese di supremazia o di esclusivismo presuntuoso. Quando tutto ciò viene assimilato dalla mente umana, l'uomo riceve un chiaro concetto e una solida base della fratellanza umana. Poiche` il Musulmano crede nell'unità della religione, egli crede in tutti i Messaggeri e in tutte le rivelazioni di DIO senza discriminazioni ( Cfr. la discussione degli articoli di fede, piu` sopra).

## ***Il concetto di pace***

Per apprezzare il modo in cui l'Islam si accosta alla questione della pace, c'e` solo da considerare qualche fatto elementare attinente all'Islam. Pace e Islam sono parole che nella lingua del Qur'an derivano dalla medesima radice e possono essere considerate sinonimi. Uno dei nomi di ALLAH e` "Pace" (As-Salam). Le parole conclusive dei riti quotidiani di ogni Musulmano sono parole di pace. Il saluto dei Musulmani, quando si rivolgono a DIO e` "Pace". I saluti quotidiani fra Musulmani sono espressioni di pace. L'aggettivo "muslim"significa, fra l'altro, "pacifico". Il Paradiso e`, per l'Islam, la dimora della pace. Ecco come il tema della pace e` fondamentale e dominante in Islam. L'individuo che si avvicina a DIO attraverso l'Islam non può non essere in pace con DIO, con se stesso, con i suoi simili. Assumendo questi valori nel loro complesso, ponendo l'uomo nel posto che gli spetta nel cosmo e considerando la vita nella prospettiva islamica, gli uomini di buona fede e di buoni principi no possono non fare di questo mondo un mondo migliore, riguadagnare la dignità umana, realizzare l'equità, istituire la fratellanza universale e costruire una pace durevole. (Cfr. piu` oltre, la discussione sulla guerra e la pace).

## ***Il concetto di comunità***

La parola comunità ha acquisito certi connotati, alcuni dei quali sono romantici e nostalgici, alcuni altri derogatori e reazionari. Ma siccome noi intendiamo trattare dei fondamenti, dobbiamo limitare la nostra discussione ai significati piu` essenziali della parola comunità. In un senso basilare, il concetto di comunità significa "tutte le forme di relazione che sono caratterizzate da un elevato grado di intimità personale, profondità emozionale, affidamento morale, coesione sociale, continuità nel tempo... Può essere trovata... nel luogo, nella religione, nella nazione, nella razza, nell'occupazione o in una causa comune. Il suo archetipo... e` la famiglia" (Nisbet, pp. 47-48) (Robert Nisbet, The Sociological Tradition, Basic Books, New York 1966). In un altro senso basilare, una comunità e` un gruppo con

due caratteristiche principali: 1) e` un gruppo entro il quale l'individuo può avere la maggior parte delle attività e delle eperienze che sono mportanti per lui. 2) Il gruppo trova la sua coesione in un senso comune di appartenenza e in un senso di identità (Broom e Selznick, pp. 31) ( L. Broom e P. Selznick, Sociology: A Text with Adapter Readings, Hamper e Rowe, New York 1968). La principale tendenza storica e` stata un movimento che dai rapporti intimi, profondi, etici della comunità organica si e` diretto verso i rapporti anonimi, spersonalizzati e utilitaristici della società di massa. Tale movimento e` stato scandito da diverse fasi e ha avuto conseguenze di ampia portata. Da tale tendenza storica e` possibile trarre certe conclusioni, primo: questa involuzione storica non e` una pura negatività, ma non e` certo stata positiva e costruttiva. Le conseguenze negative e positive hanno coinvolto vari individui in vario modo, secondo: la società moderna e` lontanissima dall'essere perfetta ed e` ben lontana dal raggiungimento dei suoi obbiettivi, terzo: la condizione umana non e` una causa persa ne un caso disperato. E` vero, vi sono crisi e vi sono fatiche da affrontare, ma la situazione non e` del tutto fuori controllo. Infine, l'umanità e` diventata piu` interdipendente e le societàumane piu` intrecciate fra loro. Ciò che avviene in un settore della società e` destinato a influire sul resto di essa. Dobbiamo tener presente tutto ciò quando discutiamo del concetto Islamico di comunità.

E` generalmente corretto affermare che il concetto Islamico di comunità ha certe caratteristiche che sono uniche. Tali caratteristiche uniche si differiscono alle fondamenta o alla base della comunità, alla sua missione storica e al suo obiettivo, alla sua posizione fra le altre comunità, alla sua identità, alla sua continuità.

La comunità nell'Islam non si fonda sulla razza, sulla nazionalità, sulla posizione geografica, sull'appartenenza di classe, sulla parentela o su altri interessi. Essa non prende nome da un leader ne da un fondatore ne da un evento storico. Trascende i confini nazionali e i limiti politici. La base della comunità in Islam e` data dal principio che designa la sottomissione alla Volontà di ALLAH, l'obbedienza alla Sua legge, l'affidamento alla Sua Causa. Insomma, una comunità islamica e` presente solo dove ci si alimenta di Islam.

La comunità islamica ha una missione storica che va ben oltre la mera sopravvivenza, il bruto potere, l'allevamento umano, la continuità fisica. Una tale missione e` descritta nel Sacro Qur'an nei termini seuenti:

Vi sia tra voi una comunità (umma) che patrocini ciò che e` bene, esiga ciò che e` giusto e sradichi ciò che e` errato. Questi sono infatti coloro che hanno successo (3,104). Voi siete la migliore comunità che sia mai stata suscitata; voi mandate in vigore ciò che e` giusto, combattete ciò che e` sbagliato e credete in ALLAH (3,110).

Il ruolo storico della comunità islamica e` di essere l'autentica manifestazione di ciò che e` virtuoso, integro, nobile. Una vera comunità islamica e` il vigile guardiano della virtu` e il piu` accanito avversario del vizio. Quello che e` richiesto alla comunità nel suo insieme e` quello che e` richiesto a ogni persona che ne fa parte. Questo perche` l'intera comunità e`

un'entità organica e ogni suo membro e` responsabile davanti ad ALLAH. La funzione del singolo Musulmano e` descritta, nel migliore dei modi, da questa enunciazione del Profeta:

Chiunque di voi veda qualcosa di sbagliato deve cercare di correggerlo con un'azione concreta; se non può, cerchi di correggere con la parola; se non può, che il suo senso di disapprovazione e di condanna si intensifichi, e questo e` il grado minimo della fede.

Come possiamo vedere, questa descrizione e` assai significativa e completa. In quest'epoca di mezzi di comunicazione rivoluzionari, nessuno può onestamente sottovalutare il potere delle azioni concertate, delle parole o dei sentimenti. Il ruolo storico della comunità islamica e` inoltre stabilito dal versetto Coranico seguente (2,143).

Abbiamo fatto di voi una nazione centrale, una comunità bene integrata, una umma equilibrata, affinche siate testimoni di fronte agli altri e il Messaggero sia testimone di fronte a voi.

Una tale funzione di testimonianza e` altamente significativa ed estremamente impegnativa. Significa che la comunità dell'Islam deve essere esemplare. Deve instaurare i modelli piu` elevati ed essere il punto di riferimento degli altri. Deve evitare gli eccessi e le stravaganze, la rigidità e la mobilità. Deve tenere una vita mediana nell'agire, deve essere solida e vigorosa, deve sapere che cosa accettare e che cosa respingere, deve avere principi e contemporaneamente essere capace di adattamenti formali: questo e` probabilmente la prova piu` difficile per il carattere umano e la sopravvivenza sociale. Ma questo e` il ruolo della comunità Islamica e la missione storica dei Musulmani. Ed e` proprio un criterio del genere che qualifica i Musulmani come la migliore comunità umana che possa prender corpo.

L'identità della comunità islamica si incentra nel principio di equilibrio coerente, condotta esemplare, unità d'intenti, reciproità di sentimenti, solidarietà, equità. Numerose sono le affermazioni del Qur'an e della Sunna in proposito (ad es., 4,135 - 21,92 - 23,52).

Riguardo alla continuità della comunità Islamica, certi punti sono degni di nota. E` dovere dei Musulmani fare tutto quanto e` in loro potere per assicurare questa comunità. Le norme concernenti il matrimonio e l'eredità, i doveri della Zakat e del Hajj, i reciproci diritti e obblighi connessi alla parentela, la coscienza individuale e l'appartenenza sociale, tutto ciò e` orientato a garantire la continuità della comunità islamica. D'altronde, ALLAH ha promesso di preservare il Qur'an e di custodirne la purezza. (15,9).

Ciò significa che vi sarà sempre una comunità che seguirà il Qur'an; il Qur'an non rimarrà senza seguaci anche se vi saranno seguaci di altre "scritture". Secondo, l'Islam stesso e` una continuità. Quando una nazione deviava dal sentiero di ALLAH Egli ripeteva la Sua parola, riaffermava la Sua verità e incaricava nuovi profeti o nuovi araldi di portarla. Terzo, ALLAH ha ammonito vigorosamente i Musulmani che, se si allontaneranno dalla retta via, saranno loro i perdenti ed Egli li rinpiazzerà con altri uomini, diversi dai Musulmani falliti (47,38).

Ancora, i fedeli vengono ammoniti che, se uno di loro abbandona la Fede, subito DIO susciterà uomini che Egli amerà e dai quali sarà amato: uomini umili coi Fedeli e Forti contro gl'infedeli, uomini che combattono sulla Via di DIO e non hanno mai paura dei rimproveri. (Qur'an, 5,57).

## *Il concetto di moralità*

In Islam il concetto di moralità ha il proprio centro in una serie di convinzioni e principi fondamentali. Fra questi, vi sono i seguenti: 1) DIO e` il Creatore e la Fonte di ogni bene, verità e bellezza. 2) L'uomo e` un agente responsabile, degno e onorevole del proprio Creatore. 3) DIO ha posto tutto ciò che e` nei cieli e sulla terra al servizio del genere umano. 4) Data la Sua Misericordia e Sapienza, DIO non si attende l'impossibile dall'uomo ne lo tiene responsabile di quanto stà oltre le sue possibilità. E neppure DIO vieta all'uomo di godere delle buone cose della vita. 5) Moderazione, realismo, equilibrio sono le garanzie della perfetta integrità e della sana morale. 6) Tutte le cose sono in via di principio consentite; solo, deve essere osservato ciò che e` obbligatorio e deve essere evitato ciò che e` proibito. 7) La responsabilità definitiva dell'uomo e` verso DIO e il suo scopo piu` elevato sta nel compiacere il suo Creatore.

In Islam le dimensioni della moralità sono numerose, ampie e comprensive. La morale islamica tratta dei rapporti fra l'uomo e DIO, fra l'uomo e il suo simile, fra l'uomo e gli altri elementi e creature dell'universo, fra l'uomo e la sua realtà piu` intima. Il Musulmano deve sorvegliare il proprio comportamento esterno e i propri atti manifesti, le proprie parole e i propri pensieri. In linea generale, la sua funzione e` di difendere ciò che e` giusto e combattere ciò che e` sbagliato, cercare ciò che e` vero e abbandonare ciò che e` falso, tenersi caro ciò che e` bello e integro ed evitare ciò che e` indecente. La verità e` che la virtu` sono il suo obbiettivo. L'umiltà e la semplicità, la cortesia e la clemenza sono la sua seconda natura. Arroganza e vanità, crudeltà e indifferenza sono per lui qualità disgustose, offensive e spiacenti a DIO.

Piu` in particolare, il rapporto del Musulmano con DIO e` un rapporto di amore e di obbedienza, di completo affidamento e attenzione, di pace e apprezzamento, di perseveranza e servizio attivo. Questa moralità di alto livello, indubbiamente, alimenterà e rafforzerà la moralità al livello umano. Nel suo rapporto coi propri simili, il Musulmano deve mostrarsi amabile coi parenti e riguardoso coi vicini, rispettoso coi vecchi e clemente coi giovani; deve aver cura dei malati e aiutare i bisognosi, aver simpatia per gli afflitti e buona disposizione per gli oppressi, deve gioire con chi ha buona fortuna e pazientare con chi e` traviato, tollerare l'ignorante e perdonare il misero, disapprovare l'ingiustizia e insorgere contro la volgarità. Inoltre, deve rispettare i diritti legittimi degli altri cosi` come rispetta i propri. La sua mente deve essere occupata da idee costruttive e da progetti seri; il suo cuore deve pulsare di sentimenti di compassione e buona volontà; la sua anima deve irradiare pace e

serenità; il suo consiglio deve essere sincero e gentile. L'obbligo morale del Musulmano e di essere un vivo esempio di onesta e di perfezione, di adempiere i suoi compiti e i suoi doveri nel migliore dei modi, di cercare la conoscenza e la virtù con tutti i mezzi possibili, di correggere i suoi errori e pentirsi dei suoi peccati, di sviluppare un buon sentimento di coscienza comunitaria e di nutrire un sentimento di responsabilità umana, di provvedere a chi dipende da lui con generosità e senza stravaganze e di andare incontro alle loro esigenze legittime. La natura e il mondo sono il campo d'esplorazione e l'oggetto del godimento del Musulmano. Egli deve utilizzare i loro elementi e ponderare le loro meraviglie, leggerli come segni della grandezza di DIO e preservare la loro bellezza, esplorare le loro meraviglie e scoprire i loro segreti. Ma, che li usi a scopo di utilità o di puro godimento, egli deve evitare lo spreco e l'eccesso. Quale agente responsabile di DIO e Suo coscienzioso luogotenente, deve sempre preoccuparsi degli altri esseri che hanno parte del mondo insieme con lui e succederanno a lui in avvenire. I principi morali dell'Islam vengono talvolta fissati come prescrizioni positive che devono essere osservate e talvolta come comandi negativi che equivalgono a Proibizioni. Formulati in modo positivo o in modo negativo, gli ordini dell'Islam hanno lo scopo di costruire nell'essere umano una mentalità integra, un'anima pacifica, una personalità forte, un corpo sano. Non c'e dubbio che questi siano requisiti necessari della prosperità generale e del bene dell'umanità. Per aiutare l'uomo a soddisfare tali requisiti l'Islam ha stabilito, fra l'altro, le norme seguenti:

1). Testimoniare l'Unicità di DIO e la Missione profetica di Muhammad in maniera significativa;

2). Osservare regolarmente i riti quotidiani di adorazione;

3). Versare l'imposta rituale nota come, "decima" o " parte dovuta ai poveri" (zakat);

4). Osservare il digiuno del Mese Sacro di Ramadan;

5). Effettuare il Pellegrinaggio alla Città Sacra di Mecca almeno una volta nella vita.

Le implicazioni morali e sociali di queste norme verranno discusse ampiamente più oltre.

Accanto a queste misure positive, ve ne sono altre che possono essere chiamate preventive e cautelative.

Per proteggere l'uomo dalla stoltezza e dalla degenerazione, dalla debolezza e dall'indulgenza verso se stesso, dall'indecenza e dalla tentazione. l'Islam ha proibito, certe cose relative al mangiare, al bere, al divertimento, al sesso. Fra queste, vi sono le seguenti:

1. Ogni genere di vini, liquori e bevande intossicanti (Qur'an, 2, 219; 4, 43; 5, 93-94);

2. La carne e i prodotti del maiale (salumi, lardo ecc.), degli animali feroci che usano gli artigli o le zanne per uccidere le loro vittime (tigri, lupi, leopardi ecc.), di tutti i volatili da preda (falchi, avvoltoi, corvi ecc.), di rettili, vermi e simili, di animali morti che non sono stati uccisi ritualmente (Qur'an, 2, 172-173; 5, 4-6);

3. Ogni genere di scommessa e di gioco d'azzardo (Qur'an, 2, 219; 5, 93-94);

4. tutti i rapporti sessuali extramatrimoniali e tutti i modi di parlare, camminare, guardare e vestirsi in pubblico che possano indurre in tentazione, far insorgere il desiderio, provocare il sospetto o designare immodestia e indecenza (Qur'an, 23, 5-7; 24, 30-33; 70, 29-31).

Questa serie di proibizioni e introdotta da DIO per il bene spirituale e morale dell'uomo, come pure per il vantaggio morale e materiale dell'umanità. Non e un'azione arbitraria o un'intrusione gratuita di DIO. Al contrario, e un segno del interesse che DIO ha per il bene dell'umanità; e un'indicazione della Sua cura per l'uomo. Quando DIO vieta certe cose, non e perché Egli voglia privare l'uomo di qualcosa di buono o di utile. E` perché intende proteggere l'uomo e permettergli di sviluppare un sano criterio, un gusto raffinato per le cose migliori della vita, un interesse continuo per i più alti valori etici. Per realizzare tutto ciò, Egli deve prendersi cura dello spirito e della mente dell'uomo, della sua anima e del suo corpo, della sua coscienza e dei suoi sentimenti, della sua salute e della sua ricchezza, del suo fisico e del suo morale. La proibizione, perciò, non e una privazione ma un arricchimento, non e soppressione ma disciplina, non é limitazione ma espansione. Per mostrare come tutte le proibizioni siano atti di Misericordia e di sapienza, due principi islamici meritano di essere menzionati a questo proposito. Primo: le circostanze straordinarie, i casi di emergenza e di necessita permettono al Musulmano di fare ciò che normalmente e proibito. Finche tali circostanze sussistono e fino dove non può far fronte alla situazione, egli non deve essere biasimato se non osserva le norme morali di DIO (cfr. Qur'an, 2, 173; 5, 4). Secondo: DIO ha ascritto a Se la norma della misericordia: chiunque faccia il male per ignoranza, ma poi si pente ed emendi la propria condotta, sarà perdonato; certamente DIO e Misericordioso e Indulgente (Qur'an, 6, 54).

In un brano degno di nota e caratteristico, il Qur'an ha fissato le basi e la filosofia di una condotta morale sana. Il brano può essere reso come segue:

O Figli di Adamo! Indossate il vostro abito bello in ogni tempo e luogo in cui eseguite l'adorazione;
mangiate e bevete, ma non sprecate in eccessi,
perché DIO non ama chi spreca.
Di: Chi ha proibito i bei doni di Dio, che Egli ha prodotti per i Suoi servi,
e le cose Pure e genuine (di cui Egli vi ha provvisti) per il vostro sostentamento? Di: (Tutto ciò e, nella vita di questo mondo, per coloro che credono, ed e per loro nel Giorno del Giudizio.
Cosi Noi spieghiamo i Segni con precisione per coloro che comprendono.

Di: Le cose che il mio Signore ha proibite sono:
le azioni vergognose, siano palesi o segrete, i peccati e le trasgressioni contro la verità o l'intelletto; l'assegnare dei soci ad ALLAH e il dire di DIO cose di cui non avete alcuna conoscenza (Qur'an, 7, 31-33).

E, nella traduzione di Hamza Piccardo:

31 O Figli di Adamo, abbigliatevi prima di ogni orazione.

Mangiate e bevete, ma senza eccessi, ché Allah non ama chi eccede.

32 Di': « Chi ha proibito gli ornamenti che Allah ha prodotto per i Suoi servi e i cibi eccellenti? ». Di': « Appartengono ai credenti, in questa vita terrena e soltanto ad essi nel Giorno della Resurrezione ».

Così spieghiamo i Nostri segni ad un popolo che sa.

33 Di': « Il mio Signore ha vietato solo le turpitudini palesi o nascoste, il peccato e la ribellione ingiusta, l'attribuire ad Allah consimili a proposito dei quali [Egli] non ha concesso autorità alcuna e il dire contro Allah cose di cui non conoscete nulla».

Il campo dell'etica, nell'Islam, e cosi ampio e comprensivo che raggruppa insieme la fede in DIO, i riti religiosi, le osservanze spirituali, la condotta sociale, l'assunzione delle decisioni, le occupazioni intellettuali, i modi di consumo, i modi di parlare e tutti gli altri aspetti della vita umana. essendo l'etica una parte cosi integrale dell'lslam, il tono morale e presente in tutti i brani del Qur'an e gl'insegnamenti etici sono ripetutamente evidenziati in vari contesti, in tutto il Libro Sacro. Ciò rende difficile prospettare una sommaria classificazione di tali insegnamenti etici a seconda della loro formulazione nel Qur'an. Ogni principio e menzionato varie volte in vari contesti. Esso appare sia come un singolo principio significante sia come un elemento di un sistema totale di etica, essendo l'etica, essa stessa, una parte di un completo e integrale sistema religioso In tale prospettiva, i seguenti brani devono essere presi solo come rappresentative selezioni dal Qur'an, resi e interpretati da tentativi umani che, inevitabilmente, cadono al di qua della perfezione del testo originale e della completa versione del Libro.
"Servite DIO e non assegnateGli soci; e fate il bene: ai genitori, ai parenti, agli orfani ai bisognosi, ai vicini che vi sono familiari, ai vicini che vi sono estranei al compagno che sta al vostro fianco, al viandante (che incontrate), a ciò che la vostra destra possiede (prigionieri, schiavi, animali, uccelli ecc.).

DIO non ama gli arroganti e i vanagloriosi, ne ama coloro che sono avari o ingiungono ad altri l'avarizia o nascondono la generosità che DIO ha riversata su di loro; Noi abbiamo approntato, per coloro che si oppongono alla Fede, una punizione che li supera nel disdegno; ne DIO ama coloro che spendono delle loro sostanze (per ipocrisia) solo per farsi vedere

dagli uomini, ma non hanno fede alcuna in DIO e nell'Ultimo giorno. Se uno prende il Maligno per suo amico intimo, che amico terribile é questo!" (4, 36-38).

"Di, o Muhammad: Venite, io vi dirò quello che DIO vi ha realmente proibito; non ritenete nulla pari a Lui; siate buoni coi vostri genitori; non uccidete i vostri figli con la scusa dell'indigenza, ché noi provvediamo il sostentamento a voi e a loro; non avvicinatevi alla proprietà dell'orfano, se non per tutelarla, finché, egli non sia giunto all'età… del completo vigore; usate pesi e misure con estrema giustizia; Noi non imponiamo a nessuno individuo un fardello che non possa portare; e quando parlate parlate secondo giustizia, anche se si tratta di un vostro stretto parente; e rispettate il Patto di DIO.

Cosi Egli vi ordina, affinché, possiate ricordarvi: In verità… questa è la Mia Via, che conduce diritto; seguitela; non seguite altri sentieri che vi farebbero deviare dal Sentiero Diritto. Cosi Egli vi ordina, affinché, siate giusti." (6, 151-153).

"DIO prescrive la giustizia, le opere buone, la cortesia nei riguardi dei parenti e del prossimo; proibisce tutte le azioni vergognose, L'ingiustizia e la ribellione: Egli vi istruisce affinché, riceviate ammonimento. Rispettate il Patto di Dio dopo che lo avete sottoscritto e non infrangete i vostri giuramenti dopo averli confermati; in verità… voi avete fatto di Dio la vostra garanzia, ché, DIO sa tutto quello che fate; chiunque operi la giustizia, uomo o donna, e abbia fede, in verità… gli daremo una vita nuova, una vita buona e pura ed elargiremo a tali persone la loro ricompensa, secondo il meglio di quanto avranno operato." (16, 9O-91, 97).

"Invitate (tutti) alla Via del vostro Signore con sapienza e belle parole; e discutete con loro nelle maniere migliori e più gentili; ché, il vostro Signore sa meglio di chiunque chi ha deviato dal Suo Sentiero e chi sia rettamente guidato." (16, 125)

"Chi è migliore, nel discorrere, di colui che chiama (gli altri) a DIO, opera secondo giustizia e dice: Io sono uno di quelli che si chinano nell'Islam. Non possono essere uguali il Bene e il Male. Respingete il Male con ciò che e migliore.
Poi colui che aveva con voi motivo di discordia diventerà vostro amico e intimo!" (41, 33-34).

"Ciò che è dato a voi (quaggiù) è soltanto) un'ombra di questa Vita. Ciò che è presso DIO è meglio e più duraturo.
Per coloro che credono e ripongono la loro fiducia in DIO; coloro che evitano le colpe peggiori e gli atti vergognosi e perdonano quando sono adirati; coloro che ascoltano il loro Signore e osservano regolarmente i riti dell'adorazione; coloro che fanno le loro cose in base a reciproco assenso; che spendono di quanto Noi elargiamo loro per il mantenimento;
e coloro che, allorché, viene loro inflitto un torto che li opprime, (non sono intimiditi, ma) si aiutano e si difendono.
La ricompensa per un'ingiuria e un'ingiuria pari ad essa (in grado), ma se uno perdona e si

riconcilia, gli verrà ricompensa da DIO, perché DIO non ama coloro che commettono ingiustizia. Ma se qualcuno si difende dopo che gli è stata fatta ingiustizia, contro tali persone non esiste motivo di biasimo. Il biasimo è solo contro coloro che opprimono gli uomini con azioni ingiuste e insolentemente trasgrediscono i limiti su questa terra, sfidando il diritto e la giustizia. Per tali (oppressori e trasgressori) vi sarà un castigo doloroso.
Ma se uno mostra pazienza e perdona, questo sarà veramente un esercizio di volontà coraggiosa e una soluzione nelle questioni dell'agire" (42, 36-43).

A chi desidera le cose transitorie (di questa vita), Noi prontamente garantiamo tali cose come vogliamo e le garantiamo a chi vogliamo, ma alla fine Noi abbiamo preparato l'Inferno per loro, ed essi vi bruceranno, sventurati e respinti.
E coloro che desiderano le (cose dell') aldilà e si sforzano in vista di tale obiettivo con tutte le energie necessarie e hanno fede, quelli sono gli uomini il cui sforzo è apprezzabile (da DIO).
Della grazie generose del tuo Signore, Noi liberamente elargiamo su tutti questi e su quelli: le grazie del tuo Signore non sono negate a nessuno). Non prendete, insieme con DIO, un altro oggetto di adorazione: altrimenti (o uomo) ti troverai nella sventura e nella desolazione.
Il tuo Signore ha decretato che non adori nessuno se non lui e che tu sia dolce coi genitori. Se uno di loro o ambedue raggiungono l'età avanzata nella tua vita, non dire loro una parola di disprezzo, non respingerli, ma rivolgiti a loro in termini rispettosi.
E abbassa davanti a loro, per dolcezza, l'ala dell'umiltà, e di': "Mio Signore! riversa su di loro la Tua misericordia cosi come loro mi hanno curato quando ero bimbo".
Il tuo Signore sa meglio di chiunque che cosa vi sia nei vostri cuori. Se compiete azioni di giustizia, veramente Egli è Indulgissimo con coloro, che si rivolgono a lui continuamente (in pentimento genuino).
E date ai parenti i diritti che sono loro dovuti, come (pure) ai bisognosi a al viandante. Ma non scialacquate (la vostra ricchezza) come fanno gli scialacquatori. In verità gli scialacquatori sono fratelli dei malvagi; e il malvagio è ingrato verso il suo signore. E anche se dovete allontanarvi da loro (la gente suddetta) per cercare la Misericordia del vostro Signore, che voi vi aspettate, tuttavia dite loro parole di dolce cortesia. La vostra mano non vi rimanga legata al collo (come la mano di un avaro), n, allargatela al massimo (come fanno i prodighi irresponsabili; se scegliete questa o quella via,) vi renderete degni di biasimo e privi di mezzi (rispettivamente).
In verità il vostro Signore provvede sostentamento abbondante a coloro che Egli vuol provvedere, ed Egli provvede in giusta misura; che Egli ama e cura tutti i Suoi servi.
Non uccidete i vostri figli per timore dell'indigenza. Noi provvederemo sostentamento a loro e a voi. Ucciderli è in verità una colpa grande. Non accostatevi all'adulterio, perché è un atto vergognoso e un male che apre la via (ad altri mali).
Non togliete la vita, che DIO ha reso sacra, se non per una giusta causa. E se uno viene ucciso a torto, Noi abbiamo dato al suo erede L'autorità (di chiedere pari punizione o di perdonare). Ma che egli non ecceda i limiti nel togliere la vita, perché è aiutato (dalla legge).

Non accostatevi alla proprietà dell'orfano se non per migliorarla, finché non sia giunto all'età del pieno vigore; adempite (ogni) impegno, che (nel Giorno del resoconto) ogni impegno sarà vagliato.
Date piena misura quando misurate e pesate con una bilancia precisa. Questo è il modo più adatto e più vantaggioso nella determinazione finale.
Non perseguite ciò di cui non avete nozione alcuna (curiosità vuota e inutile), ché, (nel Giorno del resoconto) ogni atto consistente nell'ascoltare, nel vedere o nel (sentire col) cuore sarà vagliato.
Non camminate sulla terra con arroganza, perché voi non potete fare a pezzi la terra, né, raggiungere le montagne in altezza.
Il male di tutte queste cose è odioso al cospetto del vostro Signore. Questi sono alcuni dei precetti di saggezza che il vostro Signore vi ha rivelati. Non prendete, oltre a DIO, un altro oggetto di adorazione, per non essere gettati nell'inferno, per non essere degni di biasimo e reietti (17, 18-39).

Noi largimmo a Luqman la sapienza: "Mostra la tua gratitudine a DIO". Chi è grato agisce così, a profitto della propria anima. Ma se uno è ingrato, certamente DIO è libero da tutti i bisogni, degno di ogni lode...
E noi abbiamo ingiunto all'uomo (di essere buono) coi suoi genitori. Travaglio su travaglio affrontò sua madre per partorirlo, e poi lo svezzò. (Ascoltate l'ordine), mostrate riconoscenza a Me e ai vostri genitori.
A Me dovrete in definitiva tornare. Ma se si sforzano di farvi adorare, oltre a Me, cose di cui non avete conoscenza, non obbeditegli; abbiateli compagni in questa vita con giustizia (e considerazione) e seguite la via di coloro che si rivolgono a Me (con amore).
Alla fine, tutti farete ritorno a Me e Io vi dirò la verità (e il significato) di tutto quello che avete fatto...
Figlio mio! (disse Luqman) Osserva regolarmente il rito di adorazione, prescrivi ciò che e giusto e proibisci ciò che e sbagliato; e sopporta con paziente costanza tutto quanto ti accade, ché, questa è saldezza (di propositi) nella condotta. E non gonfiare d'orgoglio le gote, non camminare sulla terra con insolenza: DIO non ama gli arroganti vanagloriosi. Sii moderato nella pace e abbassa la voce, che il più aspro dei suoni è senza dubbio il raglio dell'asino (31 , 12-19). O voi che credette! Intossicanti e gioco d'azzardo ... sono un abominio, fabbricazione di Satana. Evitate tale (abominio), se volete prosperare, Il piano di Satana consiste unicanente nell'eccitare l'inimicizia e l'odio fra voi, con intossicanti e gioco d'azzardo, e nel tenervi lontano dal ricordo di Dio e dal rito di adorazione. Non ve ne asterrete dunque? (5, 93-94).

Cercate invece, con ciò che Dio vi ha elargito, la Dimora dell'Aldilà. Non dimenticate la vostra parte in questo mondo.
Ma fate il bene, cosi come Dio ha fatto del bene a voi, e non perseguite il disordine sulla terra, ciò Dio non ama gli autori del disordine (28, 77).

Questi brani scelti possono essere appoggiati da molti altri che troviamo nel Qur'an e nelle Tradizioni di Muhammad. Essi bastano da soli a tracciare un quadro dell'etica fondamentale dell'Islam. Questa etica islamica è unica nella sua natura, in tutte le circostanze. Essa è introdotta da DIO non semplicemente perchè venga occasionalmente ammirata, ma perchè sia mandata in vigore e resa effettiva. Essa intende aiutare l'individuo a sviluppare la sua personalità e a coltivare il suo carattere nel modo più integrale a rafforzare i suoi legami e la sua relazione con DIO, Fonte di ogni bene. L'etica Islamica non ha mai avuto lo scopo di intimidire l'individuo e renderlo passivo o indifferete. Un solo esempio illustrerà questo punto. Se un Musulmano è vittima dell'ingiustizia e dell'oppressione, ha la facoltà di scegliere se resistere e vendicarsi in pari misura oppure se perdonare e affidare a DIO i risultati della sua azione. Egli sa di essere autorizzato ad agire e sa parimenti che è meglio per lui perdonare. Così, quando perdona, lo fa di sua libera scelta e per amor di DIO. Analogamente, quando si vendica non viola la Legge né agisce ingiustamente, difende i propri diritti (e questo è un dovere di per sé sacrosanto) e aiuta le autorità legittime a mantenere l'ordine e la giustizia. Se l'islam richiedesse il perdono assoluto, come altre religioni fanno in teoria, molti individui indisciplinati sarebbero tentati di fare il male e di eccedere ogni limite. Parimenti, se l'Islam richiedesse solo la vendetta, come altre religioni insegnano spietatamente, non vi sarebbe spazio per la misericordia e la pazienza né per la rigenerazione spirituale e la maturità morale, nel qual caso molte belle qualità dell'uomo sparirebbero e molte energie morali non verrebbero più attualizzate. E' un dato di fatto comunemente noto che coloro ai quali viene insegnato a perdonare in ogni circostanza non mettono in pratica questo insegnamento (e probabilmente non ne sono in grado), perchè ciò non è nell'interesse dell'umanità in generale né è nell'Interesse della morale stessa. Parimenti, coloro ai quali viene insegnato di applicare una rigida vendetta hanno pochissimo o nessun rispetto per le virtù umane e ancor meno si preoccupano dei valori morali quali norme universali. Ma l'Islam, la guida divina data alla natura umana, ha assegnato la giusta risposta ai problemi umani. Il perdono è raccomandato e preferibile nel caso di quei malfattori che cercano una possibilità per carreggersi, che possono migliorare o trarre beneficio dall'essere perdonati, Ma contro coloro che potrebbero fraintendere i motivi del perdono o esser tentati di continuare sulla strada sbagliata, è autorizzata una adeguata vendetta. Così l'atteggiamento del Musulmano è corretto e benefico nell'uno e nell'altro caso. Quando perdona, piace a DIO, trattiene la mano del rigore e contribuisce alla rigenerazione del malfattore. Quando si vendica, difende il diritto, istituisce l'ordine e la giustizia e contribuisce alla lotta contro il male. Ora, qual'é la morale corretta? l'atteggiamento di una persona che si vendichi in maniera spietata e indiscriminatamente? O l'atteggiamento di un Musulmano che fa spazio alla misericordia e all'indulgenza? Chi è moralmente sano? L'individuo che perdona perchè sa di non avere il pernesso di vendicarsi? O il Musulmano che perdona quando è pienamente consapevole di poter legittimamente vendicarsi? Qual'è la vera indulgenza? Quella che risulta da una costrizione esterna e dalla proibizione di agire diversanente? O quella che risulta dalla libertà di scelta e dalla libertà di azione? Non vi è dubbio che i principi etici dell'Islam siano sani, unici ed equilibrati. Essi sono istruzioni date da DIO, Fonte di ogni bene e della morale Il concetto di universo In precedenza abbiamo brevemente discusso la

posizione dei Musulmani e il futuro dell'Islam nell'emisfero occidentale. Qui discuteremo la posizione dell'uono nel mondo contemporaneo, la situazione umana in generale e il concetto islamico di universo, vale a dire la visione islamica del mondo. Ciò riconfermerà i concetti che sono gia stati discussi, aggiungerà qualche idea nuova e collegherà le varie dimensioni dell'argomento in modo sommario e sintetico. La situazione umana attuale è allarmante, a dir poco. Essa richiede interessamento e responsabilità attiva da parte di tutti gli uomini di buona volontà e timorati di DIO. Ma ciò, non porta, e non deve portare, alla disperazione o alla rassegnazione. Lo spirito della speranza è, ed è sempre stato, una parte integrante dell'Islam (si veda, ad es., Qur'an, 12, 87 e 65, 3).
I problemi e le crisi dei tempi moderni non sono del tutto peculiari ed esclusive di tali tempi. E' vero che sono difficili, complesse, micidiali. Forse più adesso che prima. Comunque, la differenza fra questa epoca e quelle dei secoli passati è fondamentalmente una differenza di grado piuttosto che di genere. La sempre crescente complessità dei pericoli contemporanei è largamente dovuta a una crescita analoga e proporzionata delle nostre speranze e capacità. Per molti secoli e in molte regioni del globo l'origine principale delle crisi più grandi è stata esenzialmente una specie di atteggiamento inflessibile, esclusivistico e intollerante verso ciò che era estraneo diverso, non familiare. Questo orientamento generò il razzismo, la chiusura, la bigotteria, il pregiudizio e tutta una serie di atteggiamenti altrettanto disgustosi. Pochi potrebbero negare che l'umanità sta affrontando una crisi straordinaria. La presente crisi dell'umanità sembra trarre origine da un grave squilibrio fra le nostre esplorazioni esterne, materiali, proiettate fuori di noi stessi e le nostre ricorche interiori e morali. Niente è più semplice che invitare a mantenere un equilibrio, difendendo il principio della "centralità" o esaltando "l'aureo mezzo". Nulla però è stato più difficile da raggiungere. In passato affermazioni come quella secondo cui l'uono non vive di solo pane sono state talora così distorte da connotare il dispregio per il soddisfacimento materiale dell'uomo. Analogamente è stata fraintesa la fiducia in DIO: spesso le si conferisce il senso di un fatalismo impotente o di una negazione categorica della volontà umana e della realizzazione di sé. Una accentuazione della spiritualità e della rassegnazione è destinata a far nascere un eccesso in senso contrario: materialismo, razionalismo, "libero arbitrio" e cosi via. Spinta al di là di certi limiti, la spiritualità può diventare superstizione e confusione, Analogamente, una accentuazione in senso contrario pu• produrre una ulteriore degenerazione: ilmaterialismo dà luogo alla rilassatezza dei costumi, la libera volontà al libertinismo, il razionalismo alla vanità pura e semplice. La storia intellettuale degli ultimi secoli dimostra anche troppo bene questi processi. Nel corso degli ultimi decenni, il grafico spirituale è salito e disceso. Negli anni sesanta e adesso negli anni settanta, gli eventi che fanno notizia sono quelli delle esplorazioni insuperate,senza precedenti, ossia le esplorazioni nello spazio. Parimenti sensazionali sono le esplorazioni senza precedenti nei domini interiori dell'essere, per quanto possano sembrare morbose, tenebrose demoniche. Il livello raggiunto da questi due generi di esplorazione senza precedenti, privi di ogni equilibrio, è eccezzionalmente allarmante. La ragione sta probabilmente nel fatto che i due generi di esplorazione non sembrano avere un rapporto reciproco. Non si vede nessuna reciprocità, nessun mutuo appoggio, nessuna influenza dell'uno sull'altra. Inoltre, questa esistenza precaria e priva di equilibrio è una

minaccia costante alla maggior parte delle persone. Essa può portarle benissimo a quell'ambivalenza e confusione che, a sua volta, può aggravare i problemi della società e mettere ulteriornente in pericolo la sorte dell'uomo moderno.Ma un così precario andamento può essere mutato se le esplorazioni scientifiche esterne e le ricerche Morali interme vengono in qualche modo riconciliate. L'uomo non vive di solo pane. Ciò è abbastanza vero. Ma neppure vive soltanto di preghiere. Egli è un "animale politico" soggetto a bisogni materiali, cosi come è un esploratore religioso del sacro.Come abbiamo già accennato, il mondo contemporaneo è assillato da numerosi problemi. Esso è però egualmente assillato dalle diagnosi più diverse e dalle prescrizioni più contraddittorie che vorrebbero risolvere tali problemi. Alcuni intonano la nota canzone: "Ciò di cui il mondo ha bisogno èl'amore ecc. ecc.". Altri invocano una rigenerazione dell'uomo. Altri ancora si rivolgono al marxismo, all'umanesimo, al satanismo, allo scientismo quali soluzioni definitive. C'è poi chi è ancora in attesa dell'avvento di qualche futuro Salvatore. E questa lunga lista non comprende gli indifferenti, i senza speranza, gli apatici, che sopraffanno numericamente tutti i circoli degli ottimisti messi insieme. Sembra però che il più grande bisogno di oggi sia l'esigenza pressante di "capire". Ciò di cui l'uomo ha soprattutto bisogno è la comprensione di se stesso e della propria natura, delle sue possibilità e dei suoi limiti, del suo posto nell'universo e del suo rapporto con gli elementi di esso. La questione è ora la seguente: come può l'Islam aiutare l'uomo a comprendere se stesso, a liberare la sua mente, a rischiarare la sua vista annebbiata? Per trovare una risposta a tale interrogativo sarà necessario tenere presenti i concetti basilari dell'Islam che sono stati discussi ed elaborare ulteriormente qualche elemento del suo sistema di valori. Questa analisi mostrerà probabilmente come tali elementi si possono riferire all'uomo moderno nella sua difficile situazione attuale e come lo possano soccorrere nella ricerca di una via d'uscita. Il principio della "moderazione" è, nell'Islam, caratteristico in sommo grado. Probabilmente esso si trova espresso, più che altrove e nel migliore dei nodi, nella visione che l'Islam ha della natura umana, nel senso che esso dà alla vita, nella sua idea di DIO. L'Islam non sottoscrive l'unilaterale filosofia "umanistica", che quasi quasi deifica l'uomo e non riconosce nulla al di là di esso. E neppure l'Islam accetta l'opinione, parimenti unilaterale, secondo ui la natura umana sarebbe in sé viziosa, perversa o peccaminosa; l'Islam rifiuta l'idea secondo cui la vita sarebbe sporca, brutale, deforme e miserabile. Ma parimenti rifiuta L'idea secondo cui la vita sarebbe uno scopo di per sé, una realtà di cui godere senza nessuna responsabilità. L'Islam dà vita a un significato positivo, a un obiettivo. Esso può svalutare la vita sulla terra solo in rapporto all'Aldilà. Non si occupa esclusivamente dell'hic et nunc, dei piaceri immediati e passeggeri. Né trascura complertamente L'hic et nunc in vista di un futuro paradiso nell'Aldilà. L'Islam contempla sia la condizione umana quì sulla terra sia il destino umano nell'Aldilà. Tale duplice interesse è, ovviamente; proporzionato; ogni fase dell'esistenza viene valutata secondo il relativo effetto che ha sul bene generale dell'uomo (Qur'an, 7, 33; 17, 18-21; 28, 77; 57, 20-21). Nel Qur'an c'è un passo (2, 27-39) che è analogo a tanti altri. Questo passo contiene alcuni dei principi fondamentali dell'Islam e rappresenta le basi della visione islamica del mondo . Fra tali principi vi sono i seguenti.

6). l'uomo è un essere che agisce liberamente ed è dotato di una libera volontà. Questa è

l'essenza della sua umanità ed è la base della sua responsabilità nei confronti del Creatore. Senza la relativa libera volontà dell'uomo, la vita sarebbe senza significato e il patto di DIO con l'uomo sarebbe vano. Senza la libera volontà dell'uomo, DIO vedrebbe sconfitto il Suo disegno e l'uomo sarebbe completamente incapace di portare sù di sé alcuna responsabilità. Ciò, ovviamente, è inpensabile.
7). La vita ha origine da DIO. La vita non è eterna, né costituisce essa stessa un fine; è invece una fase di transizione, dopo di che tutto farà ritorno al Creatore. 8). L'uomo agisce con responsabilità. Ma la responsabilità del peccato si limita al solo peccatore attuale. Il peccato non è ereditario, trasferibile, comune. Ogni persona è responsabile delle sue proprie azioni. E se l'uomo è suscettibile di corrompersi, egli può anche redimersi e rigenerarsi. Ciò non significa che l'Islam privilegi l'individuo a scapito della comunità. L'individuo significa poco o nullaquando è staccato dal contesto conunitario. Ciò significa che l'individuo ha differenti funzioni cui adempiere. Deve svolgerle in maniera tale da conservare la propria integrità morale, preservare la propria identità, rispettare i diritti di DIO, assolvere agli obbligni comumitari.
9). l'uomo è un essere degno di rispetto. La sua dignità deriva dal fatto che in lui e infuso lo spirito del suo Creatore. Ciò che è ancor più importante è che tale dignità non si limita a nessun popolo eletto, a nessuna razza particolare, a nessun ceto sociale specifico. E' il diritto naturale dell'uomo, di ogni uomo, dell'essere più degno di rispetto che vi sia sulla terra.
10). Il passo, infine, si riferisce alle radici profonde dell'Unicità di DIO e dell'unità del genere unano. Mostra, inoltre, come le più alte virtù dell'uomo siano la pietà e la conoscenza e come, una volta acquisita e applicata tale conoscenza secondo la guida divina, il destino benedetto dell'uomo sarà reso sicuro e la sua vita sarà serena.


**Le due testimonianze**

- **Il rito di adorazione: Es-salah**
- **La purificazione dei beni: Ez-zakat**
- **Il digiuno: Es-saum**
- **Il pellegrinaggio: El-hajj**
- **I sentieri della fede**


---

# *Le due testimonianze*

**Testimonio che non vi è Dio all'infuori di Allah e testimonio che Muhammad è il Messaggero di Allah**

---

# *Il rito di adorazione: Es-salah*

**Gli scopi dell'orazione**
**Le condizioni dell'orazione**
**Le specie dell'orazione**
**I tempi dell'orazione**
**L'abluzione parziale (wudu')**
**Annullamento dell'abluzione**
**Surrogato completo dell'abluzione (tayammum)**
**Speciali facilitazioni nell'abluzione**
**L'abluzione completa (ghusl /bagno)**
**L'appello all'orazione (adhan)**
**Ingresso nell'orazione (iqamah)**
**L'esecuzione dell'orazione**
**Le orazioni conunitarie (jama'ah)**
**Punti principali dell'orazione**

**Il significato delle orazioni del'Id**
**Esecuzione delle Orazioni del 'Id (Salatu-l-'Id)**

---

## Gli scopi dell'orazione

L'orazione è un dovere fondamentale dei musulmani e costituisce un pilastro fondamentale dell'Islam.Iddio lo ha indicato in molti versetti del Suo Libro(Il Corano):
**" La "Salah" è un obbligo per I credenti e deve essere eseguita nel tempo prescritto"** (Corano IV,103) **" Siate assidui alla "Salah" , specialmente a quella media"** (Corano II , 238)
Ed è considerata la base fondamentale della religone islamica:
**" L'Islam è tutto per l'uomo.Il suo pilastro è la "Salah", il suo vertice è il "Gihad" (Hadith-Muslim) "**
L'Islam é basato su cinque pilastri :
1 ***Le Testimonianze:*** * Che non c'è divinità, fuorché Allah .
* Che Muhammad (P.A.S.L) è il messaggero di Allah .
2 ***La Salah (il rito d'adorazione).***
3 ***La Zakah (La purificazione dei beni)***.
4 ***El Hagiu (Il pellegrinaggio alla Sacra Casa di Allah).***
5 ***Es-Saum (Il digiuno del mese di Ramadan)***. (Hadith-Bukhari e Muslim)
Un Musulmano che non osservi le orazioni rituali e non abbia alcuna ragionevole scusa per tale mancanza, commette una grave trasgressione e una colpa odiosa.L'offesa è grave perchè non è diretta soltanto contro Iddio, il chè è già un male sufficiente, ma anche contro la natura stessa dell'essere umano.E' una tendenza innata nell'uomo quella di adorare il suo creatore "Ogni neonato nasce sulla Fitra" (l'adorazione del Dio unico).I Per tutte le scuole di diritto canonico islamico e riferendosi alle parole del profeta (P.A.S.L), chi lascia la salah con premeditazione o chi la nega come pilastro dell'Islam non fa più parte della comunità islamica
Il modo migliore per coltivare nell'uomo una sana personalità e attuare le sue aspirazioni in un regolare corso di sviluppo, è dato dall'orazione rituale islamica. Trascurare l'orazione equivale a reprimere le buone qualità nella natura umana e a negarle ingiustificabilmente il diritto all'adorazione e all'elevazione, il diritto a eccellere in bontà e a conseguire nobili obiettivi.
Una tale repressione, un tale diniego, costituiscono un'offesa gravissima e distruttiva. Stanno qui il siginificato e la vitalità dell'orazione nella vita dell'uomo.
Bisogna sempre tenere presente che DIO non ha bisogno dell'orazione dell'uomo, perchè Lui è libero da ogni bisogno. E' solo interessato alla nostra prosperità e al nostro bene, in ogni senso. Quando pone in risalto la necessità dell'orazione e ci impone un dovere, Egli intende aiutarci; perchè tutto quello che noi facciamo di buono è a nostro vantaggio e tutte le offese che commettiamo sono contro noi stessi. Anche qui, dunque, l'uomo è il centro di gravit… ed e il suo interesse a costituire il principale oggetto di considerazione. Il

beneficio che l'uomo può, trarre dall'orazione islamica e incommensurabile e la benedizione connessa a tale rito è al di là di ogni immaginazione. Non si tratta affatto di una "teoria" o di un assunto convenzionale: si tratta invece di una realtà affascinante e di un'esperienza spirituale.
Ecco una spiegazione dell'efficacia dell'orazione islamica:
1). Rafforza la Fede nell'Esistenza e nella Bontà di DIO e trasmette questa fede ai recessi più reconditi del cuore umano.
2). Ravviva la fede e la rende costruttiva nella vita pratica.
3). Aiuta l'uomo a realizzare le sue aspirazioni naturali e spontanee alla grandezza e all'elevatezza etica, all'eccellenza e alla cresita delle virtù.
4). Purifica il cuore e sviluppa la mente, coltiva la coscienza e conforta l'anima.
5). Dà nutrimento agli elementi di bontà e di nobiltà presenti nell'uomo e sopprime le inclinazioni al male e al vizio.
Quando esaminiamo l'orazione islamica e ne studiamo l'unica natura, ci apparirà evidente che non si tratta solo di una serie di movimenti fisici o di una vuota recitazione del Libro Sacro. E' una formula, senza pari e senza precedenti, di meditazione intellettuale e di devozione spirituale, di elevazione etica e di esercizio fisico, tutto ciò combinato e armonizzato. E' un'esperienza esclusivamente islamica, dove ogni muscolo del corpo si unisce all'anima e alla mente nell'adorazione e nella glorificazione di DIO.
E' difficile spiegare a parole il completo significato dell'orazione islamica; tuttavia si può dire che essa è:
1). una lezione di disciplina e forza di volontà;
2). una pratica di devozione a DIO, e a tutti i fini nobili;
3). un vigile ricordo di DIO e una costante rivelazione della Sua Bontà;
4). un seme di coltivazione spirituale e integrità morale;
5). una guida al tipo di vita più retto;
6). una salvaguardia contro il vizio ed il male contro la deviazione e l'errore;
7). una dimostrazione di vera parità, solida unità e fratellanza;
8). un'espressione di gratitudine a DIO, un riconoscimento della Sua Realtà;
9). un atto di pace e stabilità interiore;
10). una fonte abbondante di pazienza e coraggio, di speranza e fiducia,
Questa è l'orazione islamica, e questo è quanto essa può fare per l'uomo. La miglior testimonianza in favore di quanto affermato più sopra è l'esperienza diretta dell'orazione, l'esperienza diretta delle sue gioie spirituali. Solo così sarà possibile rendersi conto di che cosa essa realmente significhi.

## Le condizioni dell'orazione

L'esecuzione di questo rito è obbligatoria per ogni Musulmano, maschio o femmina, che sia:
1). Sano e responsabile;
2). relativamente maturo e in età di pubertà, all'incirca sui quattordici anni (I bambini

debbono essere consigliati dai genitori a iniziare la pratica dell'orazione all'età di sette anni; all'età di dieci anni è opportuna una pressante esortazione);
3). Esente da malattia grave e, nel caso delle donne, libero dalle mestruazioni e dal puerperio. Il massimo di questi periodi è, rispettivamente, di dieci e quaranta giorni. In tali circostanze le donne sono completamente esentate dall'obbligo dell'orazione.

L'orazione non è valida se non sono soddisfatti i requisiti seguenti:
1). compimento dell'abluzione (wudu'), di cui si parlerà più avanti;
2). purezza di tutto quanto il corpo, degli abiti che si indossano, del terreno usato per l'orazione, da ogni genere di sporcizia e impurità;
3), abbigliamento adeguato alle morali che mirano a coprire le parti intine. Per i maschi, il corpo deve essere coperto almeno dall'ombelico ,alle ginocchia; per le femmine, il corpo deve essere coperto tutto quanto, tranne il volto, le mani e i piedi. Per gli uni e le altre, nell'orazione vanno evitati gli abiti trasparenti;
4). dichiarazione dell'intenzione (niyyah) di eseguire l'orazione, mediante cuore e lingua se è possibile;
5). assunzione dell'orientamento rituale (qiblah), in direzione della Ka'ba della Mecca. Vi sono molti modi per decidere la direzione giusta. Se un individuo non ha modo per stabilirlo, dovrà seguire il suo giudizio migliore.

## Le specie dell'orazione

Le varie specie di orazione sono quelle seguenti:
1). Obbligatoria (fard), che comprende le cinque orazioni quotidiane, l'orazione comunitaria del mezzogiorno del venerdì e L'orazione funebre. La non osservanza di queste orazioni e una colpa grave e soggetta a castigo, qualora non vi sia una giustificazione fondata.
2). Supererogatoria (wajib e sunnah), che comprende le orazioni connesse agli uffici obbligatori, nonché le orazioni comunitarie delle due grandi feste ('id). Non osservarle è una trascuratezza dannosa, un comportamento reprensibile.
3). L'orazione opzionale, che comprende tutte le orazioni volontarie, in qualunque momento del giorno e della notte. Sono due i periodi che hanno una preferenza particolare: l'ultima parte della notte fino allo spuntare dell'aurora e il periodo che sta a metà della mattina.

## I tempi dell'orazione

Ogni Musulmano, maschio o femmina, deve eseguire almeno cinque orazioni quotidiane al momento giusto, se non vi è un motivo lecito per esserne esentati, per combinarle insieme o per rimandarle. Tali orazioni sono le seguenti.
1). L'orazione dell'alba (salat al-fajr), che può essere eseguita dopo l'aurora e comunque prima che il sole sia completamente sorto, ossia entro un periodo di due ore all'incirca.
2). L'orazione del mezzogiorno (salat az-zuhr) (1).

Questa orazione può essere eseguita in qualunque momento dopo che il sole abbia cominciato a declinare dal suo zenith e prima che si trovi a metà del corso che separa lo zenith dal tramonto. Per esempio, se il sole tramonta alle sette di sera, il periodo dell'orazione inizia un po' dopo il mezzogiorno e continua fino alle 15,30 e anche un po' dopo. Subito dopo, comincia il periodo dell'orazione successiva. Esistono comunque dei calendari che stabiliscono in maniera accurata il periodo di ciascuna orazione. Tuttavia, se non vi fosse nessuno di tali calendari a disposizione, bisogna ricorrere al proprio giudizio migliore.

(1) Sembra che i Musulmani delle zone in cui la luce diurna è continua incontrino difficoltà e confusione per quanto concerne il momento dell'Orazione Comunitaria del Venerdì (jum'ah). Il problema può essere facilmente risolto collocando il periodo dell'orazione fra le 13,15 e le 14,30, in tutto il corso dell'anno. In tal modo, non vi sarà alcun bisogno di cambiare orario dall'estate all'inverno. Lo raccomandiamo caldamente ai nostri fratelli, affinché elaborino le loro tabelle settimanali secondo un arrangiamento permanente. Lo stesso arrangiamento può essere fatto per quanto riguarda le orazioni comunitarie dei giorni non lavorativi.

3). L'orazione del pomeriggio (salat al-asr), che va fatta nel periodo compreso fra la fine del periodo precedente (quello della orazione del mezzogiorno) e tramonto.
4). L'orazione del tramonto (salat al-maghreb). Il periodo in cui va eseguita questa orazione comincia immediatamente dopo il tramonto e finisce quando scompare il bagliore rosso all'orizzonte occidentale. Normalmente questo periodo dura un'ora e venti minuti o un'ora e mezzo.
5). L'orazione della notte (salat al-isha), il cui periodo inizia quando e scomparso dall'orizzonte occidentale il bagliore rosso (circa un'ora e mezzo dopo il tramonto) e termina un po' prima della aurora.
E' notevole come l'Islam abbia predisposto i periodi delle orazioni in maniera tale che la nostra "ricreazione" spirituale coincida coi tempi della nostra alimentazione fisica e come esso abbia combinato la pace dell'anima col riposo del corpo. L'orazione del mattino va fatta nel periodo della prima colazione; l'orazione del mezzogiorno coincide col periodo del pranzo; l'orazione del pomeriggio si colloca nel periodo in cui si prende il te o il caffè; l'orazione del tramonto viene eseguita in prossimità della cena; l'orazione della notte può corrispondere a un eventuale spuntino notturno. E' pure notevole il fatto che il Musulmano, osservando queste orazioni, scandisce tutta quanta la propria giornata con un ritmo spirituale che tocca l'inizio e la fine del giorno, nonchè il suo corso mediano. Egli armonizza cosi religione e vita, avverte in sè la presenza di DIO per tutta la giornata, compie le proprie faccende quotidiane con un intendimento spirituale e costruisce su solide fondamenta il proprio prestigio morale. Inoltre, in tal modo il Musulmano introduce la vitalità spirituale in tutti gli aspetti della vita, e la religione si presenta in tutti i settori dell'attività umana. Ciò ha la sua efficacia nei negozi e negli uffici, nelle case e nelle fattorie, nelle fabbriche e nelle piantagioni. Questa pratica estende la propria luce a ogni

ambito di affari e di lavoro. In realtà, questa "tabella oraria" delle orazioni è notevole perch, è opera di DIO, è prodotto dell'lslam. E' sempre preferibile eseguire l'orazione non appena il suo periodo è cominciato, affinché, non si abbiano a verificare dilazioni o ritardi a causa di eventi inattesi. Queste orazioni sono atti divini. La ricompensa di coloro che compiono tali atti è incomensurabile, e la loro felicità è al di là di ogni immaginazione. Non è possibile esprimere a parole la felicità che essi conseguono, la gioia che provano, l'onore che ricevono. Viceversa, il non compiere questi atti costituisce una colpa soggetta a castigo. Tale colpa provoca severe punizioni, impoverimento spirituale, agonia dell'anima, isolamento dalla comunità. Le orazioni del nezzogiorno (zuhr) e del pomeriggio ('asr) possono essere eseguite insieme, qualora si sia in viaggio o in stato di malattia. La stessa concessione viene fatta per quanto concerne il tramonto (maghreb) e la notte (isha) (2).
(2) Nel primo caso, il congiungimento delle orazioni è del tipo anticipato. L'orazione del pomeriggio viene eseguita prima del suo periodo normale e segue immediatamente l'orazione del mezzogiorno. Nel secondo caso, la combinazione è del tipo ritardato. l'orazione del tramonto e eseguita dopo il suo periodo normale, ma subito prima dell'orazione della notte. Tali combinazioni possono alleviare l'apprensione dei Musulmani che non possono, per ragioni legittime (viaggio, lavoro ecc.), eseguire le orazioni nel momento dovuto.

## L'abluzione parziale (wudu')

per eseguire l'orazione, bisogna essere in condizioni di purità rituaLe. E' necessario lavare quelle parti del corpo che sono generalmente esposte allo sporco, alla polvere o al fumo. Questa pratica è chiamata ABLUZIONE (wudu') e viene di preferenza compiuta come segue:
1). Si dichinra l'intenzione che l'atto è eseguito a scopo di adorazione e purificazione.
2). Si lavano le mani fino al polso, tre volte.
3). Ci si sciacqua la bocca con acqua, tre volte, preferibilmente usando uno spazzolino, se è possibile.
4). Si lavano le narici facendovi entrare l'acqua per tre volte.
5). Si lava il volto tre volte con ambedue le mani, se possibile, dal vertice della fronte fino alla parte inferiore del mento e da un'orecchia all'altra,
6). Si lava il braccio sinistro tre volte, fino al gomito, poi si fa lo stesso con il braccio sinistro.
7). CI si bagna tutto quanto il capo o una parte di esso con una mano umida, una sola volta.
8). Ci si bagna l'interno delle orecchie usando gl'indici e l'esterno usando i pollici. Ciò deve essere fatto con le dita umide.
9). Ci si bagna il collo, tutt'intorno, con le mani umide.
10). Si lavano i piedi fino ai malleoli, tre volte, cominciando dal piede destro.
A questo punto l'abluzione è terminata, e la persona che la ha compiuta e pronta per cominciare l'orazione. Quando l'abluzione è valida, la si può mantenere finchè si può e la si può usare per tutte le orazioni che si desidera, Però, è preferibile rinnovarla il più

frequentemente possibile. E' anche preferibile conpierla nell'ordine suddetto, anche se l'eseguirla in un ordine diverso, per errore, non la invalida. L'abluzione compiuta nel modo suddetto e sufficiente per eseguire l'orazione, a meno che non sia annullata per qualche ragione.

## Annullamento dell'abluzione

L'abluzione diventa nulla per una delle cause seguenti:
1). Emissioni naturali: urina, feci, gas intestinali ecc.;
2). Flusso di sangue o di pus e simili da una qualunque parte del corpo;
3). Vomito;
4). Sonno;
5). Perdita della lucidità razionale per assunzione di droghe o sostanze intossicanti.
Se è intervenuto uno di questi fatti, l'abluzione deve essere rinnovata per l'orazione. Inoltre, dopo le emissioni naturali bisogna pulire con acqua, perchè la carta può non essere sufficiente ai fini della purità richiesta dal rito.

## *Al Wudu* (Abluzione) Passo A Passo

Ristampato dall "***The Islamic Bulletin"*** www.islamicbulletin.com

***O voi che credete! Quando vi levate per la preghiera, lavatevi il volto, le mani [e gli avambracci] fino ai gomiti, passate le mani bagnate sulla testa e lavate i piedi fino alle caviglie .*** (Corano, Al Ma'ida, 6)

***E quando vi avvolse nel sonno come in un rifugio da parte Sua, fece scendere su di voi acqua dal cielo, per purificarvi e scacciare da voi***
***la sozzura di Satana, rafforzare i vostri cuori e rinsaldare i vostri passi***
( Corano, al Anfal versetto 11)

Dopo la rivelazione di questo versetto, Allah swt Ha stabilito che il musulmano dovesse essere puro e pulito per eseguire la preghiera (altrimenti non sarebbe considerata valida).

La purificazione (Taharat) è di due tipi : abluzione minore (al-Wudù) e abluzione maggiore (al-Ghusl), e in caso di mancanza di acqua o di malattia è possibile sostituire entrambe con il Tayammum.

**L'Importanza Dell'Igiene e Della Pulizia Nell'Islam**

Il Corano e i detti del Profeta Mohammed ss, ci hanno fatto pervenire la grande importanza della pulizia, sia morale che materiale. Il buon musulmano deve avere sia l' anima che il corpo pulito. La prima non deve essere sporcata con i peccati ed eventualmente deve essere ripulita dalla preghiera, dal ricordo di Allah swt, dall' elemosina e dalle buone azioni, il secondo deve essere quotidianamente curato e nettato dalla sporcizia che lo può contaminare durante il normale corso della vita quotidiana. Un hadith del Profeta ss dice: „Allah è bello e ama la bellezza". Quindi è bene adottare un abbigliamento curato, essere in ordine, badare scrupolosamente alla pulizia del nostro corpo e dell' ambiente che ci circonda. Basta ricordare che prima delle cinque preghiere quotidiane è obbligatorio lavarsi se si è in stato di impurità rituale, ma anche i vari detti del Profeta ss che indicano il corretto modo di mantenere ordine e pulizia anche durante la quotidianità. Per esempio bisogna

lavarsi le mani prima di mangiare, oppure, per gli uomini, è obbligatorio fare l' abluzione maggiore (anche se non si è perso lo stato di purezza) quando ci si reca alla moschea di Venerdì per eseguire la preghiera comunitaria.

Fra l' altro, se ci si sporca anche molto leggermente il vestito dopo essere andati in bagno, è obbligatorio lavare la parte che si è imbrattata, perché la preghiera non sarebbe valida se venisse effettuata con indosso un vestito non scevro da impurità.

La pulizia è anche fondamentale per intrattenere rapporti sociali con gli altri. Non è piacevole infatti avere a che fare con persone che non badano all' igiene personale. Come abbiamo visto, il Profeta stesso (pace e benedizioni su di lui) ci ha insegnato il corretto comportamento da adottare anche in quest' ambito. Egli ha perfino detto di evitare di mangiare l' aglio o la cipolla prima di andare alla moschea, proprio per evitare di disturbare con il cattivo odore che causerebbero questi alimenti i propri fratelli o sorelle con i quali ci si intrattiene prima o dopo la preghiera.

Anche la pulizia, l' igiene e la cura del proprio corpo, quindi, fanno parte della normale condotta di vita di un buon musulmano.

## Abluzione minore (Al-Wudù)

Il Wudu , cioè l'abluzione minore , consta di semplici gesti menzionati più giù , nell'ordine in cui andranno eseguiti e resi più facilmente comprensibili con l'aiuto di alcune immagini ove necessario :

1) L'INTENZIONE : prima di eseguire il wudu è necessario esprimere l'intenzione di ciò che si sta compiendo , per uscire da uno stato di impurità ed entrare in uno stato di purificazione rituale , e poter effettuare le preghiere. Ciò non va fatto verbalmente , ma a mente.

2) BISMILLAH بِسم الله : cominciare cioè il wudu "Nel nome di Allah"

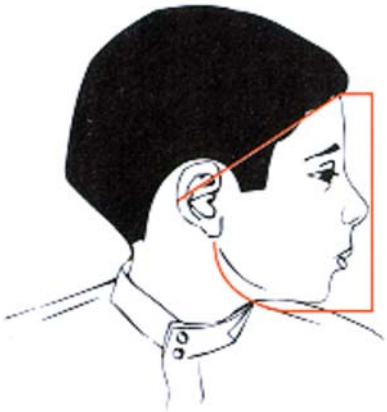
3) LAVARE LE MANI FINO AI POLSI per 3 VOLTE

4) SCIACQUARE LA BOCCA E PULIRE I DENTI [con l'uso di un siwak o di uno spazzolino , come raccomandato dal Profeta (Sallallahu alei wa sallam)]

5) INSPIRARE L'ACQUA DENTRO IL NASO portandola con la mano destra e successivamente ESPELLERE L'ACQUA con l'aiuto della mano sinistra ; ripetere questo gesto 3 VOLTE.

6) LAVARSI IL VISO , dall'attaccatura dei capelli fino al mento , passando l'acqua dai due lati fino alle orecchie

Per intenderci la regione delineata all'interno delle linee rosse nelle foto seguenti :

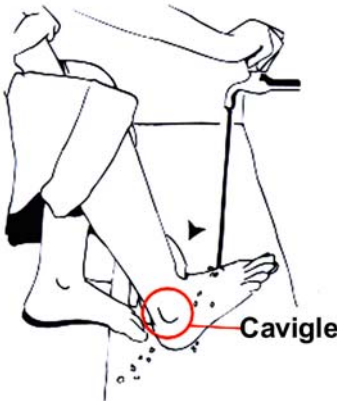


7) LAVARSI GLI AVAMBRACCI fino ai gomiti , cominciando da quello destro, e a seguire quello sinistro, entrambi per 3 VOLTE.

8) INUMIDIRE LE MANI E PASSARLE BAGNATE SUI CAPELLI IN UN MOVIMENTO CHE VA DALLA FRONTE ALLA NUCA , e VICEVERSA.

9) STROFINARE ENTRAMBE LE ORECCHIE CONTEMPORANEAMENTE con le dita inumidite , sia internamente che esternamente , in particolare usando l'indice per l'interno e il pollice per l'esterno , come in figura :

10) LAVARE ENTRAMBI I PIEDI FINO ALLE CAVIGLIE , cominciando dal destro per passare poi al sinistro , entrambi per 3 VOLTE.




11) (Anche se è stato già detto su) ESEGUIRE I GESTI SUDDETTI NELL'ORDINE RIPORTATO.

12) COMPLETATO IL WUDU è bene recitare la seguente SUPPLICA , detta DUA'A del WUDU :

**Ashhadu alla ilaha illallah , wahdahu la sharika lah , wa ashhadu anna Muhammadan abduhu wa rasuluhu. Allahumma-j'alni minat-tawwabina , waj'alni minal-mutatahhirin. Subhanaka-llahumma wa bi hamdika , ashhadu alla ilaha illa anta , astaghfiruka wa atubu ilayk.**

Che significa : **"Io testimonio che non c'è altra divinità all'infuori di Allah , l'Unico senza soci , e testimonio che Muhammad è l'Inviato di Allah. Oh Allah annoverami tra coloro che si pentono e annoverami tra coloro che si purificano."**

## Surrogato completo dell'abluzione (tayammum)

Il tayammum o ricorso alla pura terra può surrogare l'abluzione e anche il bagno rituale.
Ciò vale nei casi seguenti:
1). Quando una persona è ammalata e non può usare acqua;
2). Quando non dispone di acqua in quantità sufficiente;
3). Quando l'uso dell'acqua può fargli male o procurargli una malattia;
4). Quando l'esecuzione dell'abluzione può far perdere un funerale o l'orazione dell'Id, che non può essere rimpiazzata da un'altra orazione.
In ciascuno di questi casi è lecito fare il tayammum, che avviene in questo modo:
1). Si battono lievemente le mani sulla pura terra oppure sulla sabbia o sulla pietra.
2). Si scuotono le mani e ci si sfrega la faccia una sola volta, nello stesso modo in cui si fa nell'abluzione.
3). Si battono nuovamente le mani e si strofina il braccio destro fino al gomito con la mano sinistra, poi il braccio sinistro con la mano destra.
Questo tayammun è una dimostrazione simbolica dell'importanza dell'abluzione, che è vitale sia per il culto sia per la salute. Quando l'Islam ha introdotto questa abluzione ripetibile, ha introdotto con essa la miglior formula igienica che nessun'altra dottrina spirituale o prescrizione medica aveva anticipata.

### IL TAYAMMUM

***"...Se siete malati o in viaggio, o se uscite da una latrina, o avete avuto rapporto con le donne e non trovate acqua, fate allora la lustrazione pulverale con terra pulita con cui sfregherete il viso e le mani" (Corano sura IV, "le donne", versetto n.43)***

Il versetto sopra indicato ci rivela che il tayyammum può essere un metodo di purificazione alternativo solo quando si è impossibilitati all'uso dell'acqua, ad esempio se ci si trova in posti dove non è disponibile acqua pulita oppure se si è malati e il bagnarsi può arrecare problemi per la salute .Il tayammum nei casi sopracitati può sostituire sia il ghusl (abluzione principale) che il 'wudù (abluzione secondaria).

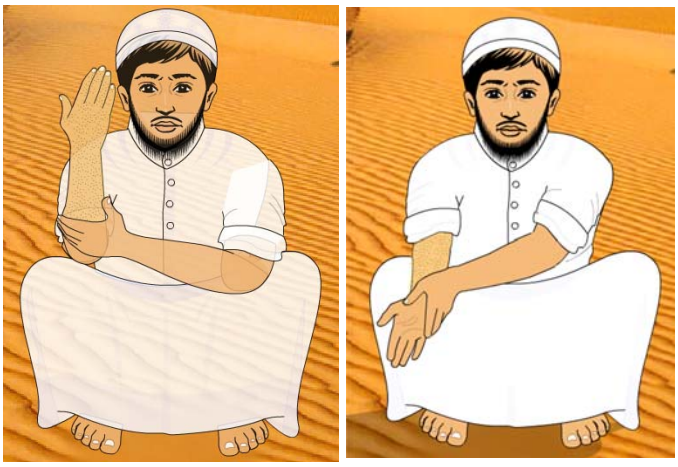
***1.Formulare l'intenzione(Niyyah) di compiere abluzione al fine di prepararsi alla preghiera, pronunciando "Bismillahi ar-Rahmani ar-Rahim" (nel nome di Allah, il Compassionevole, il Misericordioso).***

***2. Battere contemporaneamente e una sola volta Il palmo di entrambe le mani su della terra pura e pulita. se non si dispone di essa il tayyammum può essere  fatto anche sulla sabbia e su una pietra liscia e pulita.***

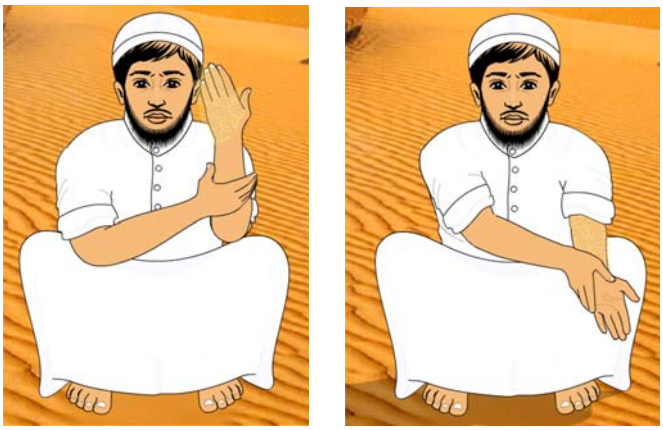
***3. Scuotere la terra dalle mani ,in modo che non ne rimangano residui***

***4. Strofinare il viso***

***5. Strofinare con il palmo della mano sinistra la mano e il braccio destro fino al gomito .***



***6.Strofinare con il palmo della mano destra la mano e il braccio sinistro fino al gomito .***



***7. Completato è bene recitare la seguente SUPPLICA , detta DUA'A del WUDU :Cosi si è pronti per fare l'orazione.***
Ristampato dall "***The Islamic Bulletin"*** www.islamicbulletin.com

## Speciali facilitazioni nell'abluzione

Riguardo all'abluzione, l'lslam ha offerto certe agevolazioni. Se uno ha indosso calze o calzini e se li è infilati dopo aver compiuto un'abluzione, non e necessario levarseli quando si rinnova l'abluzione. Invece di toglierli, e possibile passarvi sopra la mano bagnata. Comunque, almeno una volta in ventiquattro ore bisogna toglierli e lavarsi i piedi. Si può ricorrere alla medesima pratica se si hanno gli stivali e le suole e le tomaie sono pulite. Analogamente, se c'è una ferita in una delle parti che debbono essere lavate nell'abluzione e se il lavare quella determinata parte può provocare un danno, è lecito passare con la mano bagnata sulla benda che avvolge la ferita.

## Abluzione completa (al-Ghusl)

***"O voi che credete! Non accostatevi all'orazione se siete ebbri, finché non siate in grado di capire quello che dite; e neppure se siete in stato di impurità, finché non abbiate fatto la lavanda***" *(Corano Sura IV Le Donne versetto 43)*

Il Ghusl (abluzione completa) si esegue:

Dopo aver avuto un rapporto coniugale anche non completo.

Dopo l'emissione di liquido seminale

In caso di polluzione (emissione spontanea e involontaria di liquido seminale durante il sonno).

Per la donna, alla fine del periodo del ciclo mestruale e 40 giorni dopo il parto (periodi durante i quali non si può eseguire la preghiera né toccare il Sacro Corano).

Esecuzione dell'abluzione completa.

Da un hadith trasmesso da Tirmidhi:

"Riferì Aisha che quando il Profeta (ss) eseguiva il ghusl, cominciava lavandosi le mani prima di immergerle nell' acqua, poi lavava le sue parti intime, eseguiva l' wudu, bagnava i capelli, si lavava la testa tre volte e poi versava acqua su tutto il corpo"

Il ghusl consiste in un bagno completo (o doccia), dalla testa ai piedi, si esegue lavandosi per 3 volte con acqua. Prima di tutto si formula mentalmente (o anche pronunciandola, ma questo fuori dalla stanza da bagno) l'intenzione di purificarsi, con la formula""Bismillahi ar-Rahmani ar-Rahim" (nel nome di Allah, il Compassionevole, il Misericordioso).

Ci si lavano le mani per tre volte.

Poi le parti intime per tre volte con la sola mano sinistra.

Si rilavano le mani sempre tre volte.

Si esegue el-wudù (tralasciando il lavaggio dei piedi, che si esegue al termine del ghusl, quindi compiendolo solo fino alla pulizia delle orecchie. La sunna del Profeta, ss, comunque, indica anche che si possono lavare i piedi anche in questo momento. Sono quindi validi entrambi i modi di agire).

Si versa poi per tre volte l' acqua sulla testa, e poi sull'intero corpo sempre per tre volte , prima sul lato destro e poi su quello sinistro, e per ultimi si lavano i piedi (sempre partendo dalla parte destra).

Al termine del ghusl si pronuncia ***la Shahada*** (la testimonianza di fede, che consiste nel dire "ashadu anna laa ilaha illa Allah wa ashadu anna Muhammadun rasulu Allah –non c' è dio oltre Allah e Mohammed è il Suo Profeta-),azione che permetteil perdonoda parte di Allah swt dei piccoli peccati commessi in precedenza.

Facciamo presente che in caso di freddo particolarmente intenso, il ghusl viene considerato completo anche esprimendo l'intenzione di eseguire questa lavanda in nome di Allah swt e versando l' acqua su tutto il corpo per una volta soltanto, e che in caso di mancanza di acqua o di malattia è possibile sostituirlo con il Tayammum.

## L'abluzione completa (ghusl /bagno)

Prima di iniziare l'orazione, bisogna lavare il corpo con un bagno completo, comprese le narici, la bocca e la testa, in uno dei casi seguenti:
1). Dopo i rapporti sessuali;
2). Dopo eiaculazioni notturne;
3). Dopo che è terminato il periodo mestruale delle donne;
4). Alla fine del puerperio, che è valutato di una quarantina di giorni al massimo. Se termina prima, occorre fare un'abluzione completa.
Bisogna rilevare che quando ha inizio il bagno o l'abluzione deve essere chiara l'intenzione che lo scopo sta nella purificazione e nel culto. Inoltre, una persona che esegue un'abluzione, parziale o completa, deve accompagnare il suo atto con qualche frase che glorifichi DIO e Gli chieda la vera guida. Tali frasi sono minuziosamente descritte nelle fonti autentiche della religione.
Uno, comunque, può pronunciare le sue frasi migliori, se non conosce le formule esatte. E' sufficiente che siano dette a lode di DIO e siano pronunciate con sincerità.

## L'appello all'orazione (adhan)

L'orante ha eseguito la sua abluzione così come è spiegato più sopra ed è pronto per compiere il rito. Quando arriva l'ora dell'orazione, è buona pratica, secondo le tradizioni del Profeta Muhammad, fare l'appello all'orazione (adhan). Colui che fà l'appello sta in piedi rivolto nella direzione della Ka'ba di Mecca, con le mani sollevate all'altezza delle orecchie e dice, a voce alta, quanto segue:
1). Allahu akbar (DIO è il più grande), (ripetuto quattro volte); .
2). Ash-hadu an la ilaha illa'llah), (attesto che non c'è DIO se non L'Unico DIO), (ripetuto due volte);
3). Ash-hadu anna Muammadan Rasulù 'llah (attesto che Muhammnad è il Messaggero di DIO), (ripetuto due volte);
4). Hayya'ala 's-salat (orsù, all'orazione),(ripetuto due volte, con la faccia rivolta a destra);
5). Hayya 'ala 'l-falah (orsù, al successo), (ripetuto due volte, con la faccia rivolta a sinistra);
6). allahu akbar (DIO è il più grande), (ripetuto due volte);
7). La ilaha illa 'llah (non c'è DIO se non l'Unico DIO), (una sola volta).
Quando l'appello viene fatto per l'orazione del mattino, colui che lo fa aggiunge una frase

dopo la quinta proposizione riportata più sopra. La frase richiesta è questa: As-salatu khayrun min an-nawm (l'orazione è meglio del sonno), (ripetuto due volte). Quindi si prosegue con le proposizioni n°6 e n°7. Questa eccezione vale soltanto per il mattino, perchè è il momento in cui la gente dorme e ha bisogno di qualcuno che le rammenti l'orazione.

## Ingresso nell'orazione (iqamah)

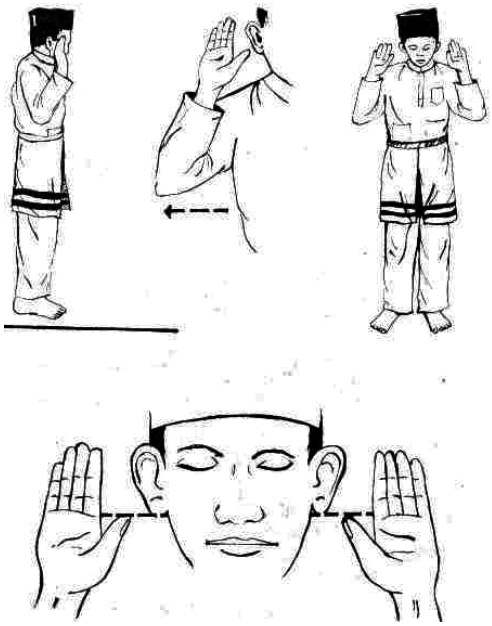
Quando, questo appello è stato pronunciato, gli oranti sono pronti per l'orazione e la inaugurano con un annuncio chiamato 'iqamah. Le frasi sono le medesime dell'adhan, con una duplice differenza:
a) l'iqamah viene fatto con una voce più rapida e meno alta;
b) dopo la parte n°5 bisogna dire due volte questa frase: qad qamati-s'salah (l'orazione e pronta). Poi devono venire le parti n°6 e n°7, normalmente.

## L'esecuzione dell'orazione

LA PREGHIERA PASSO A PASSO

Ristampato dall “***The Islamic Bulletin”*** www.islamicbulletin.com

Per prima cosa bisogna rivolgersi , stando in posizione eretta , verso la Qibla , cioè in direzione della Mecca. Bisogna mantenere i piedi e le dita dei piedi anche essi rivolti nella direzione della Mecca.
Esprimere allora l'intenzione di eseguire la preghiera di quel momento (cioè la preghiera del Fajr, del Dohr , etc) , sia essa obbligatoria (***Fard***) o supererogatoria (***Nafilah***). Ciò significa , ad esempio per la preghiera dell'Asr , che è obbligatoria , esprimere nel proprio cuore l'intenzione di pregare la preghiera obbligatoria dell' 'Asr. Più specificatamente si potrebbe dire nel proprio cuore ad esempio : "Con l'intenzione di pregare la preghiera obbligatoria dell' 'Asr. La preghiera inizia col ***Takbir,*** vale a dire il portare le mani vicino al capo, i palmi aperti e rivolte in avanti, pronunciando la formula الله اكبر ***Allahu akbar*** (Allah è il più grande), che verrà poi ripetuta ogni volta che si cambia



سُبْحانَك اللَّهُمَّ و بِحَمْدِك و تَبارَك اسْمُك

و تَعالَى جَدُّك و لاَ إلَهَ غَيْرُك

posizione. Si comincia con il ***Takbir*** , o ***Takbiratu-l-ihram*** (Il takbir della consacrazione) , e va recitato a voce abbastanza alta (almeno da udire se stessi) , in contemporanea con il gesto di alzare le mani a livello delle spalle o delle orecchie , allargando le dita e rivolgendo i palmi delle mani in direzione della Qibla. Recitare una delle seguenti Dua'a a voce bassa :

***Subhânaka Allahumma wa bihamdika, wa tabâraka ismuka, wa ta'ala jadduka, wa la ilâha ghairuk.***

"Sia gloria a Te O Allah. Sia benedetto il Tuo Nome, esaltata la Tua Maestà e la Tua gloria. Non vi è altro Dio all’infuori di Te"

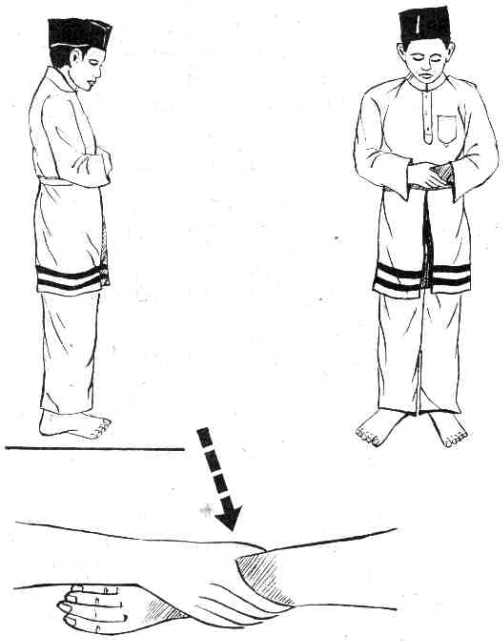
بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَٰنِ الرَّحِيمِ

بِسْمِ ٱللَّهِ ٱلرَّحْمَٰنِ ٱلرَّحِيمِ ﴿١﴾ ٱلْحَمْدُ لِلَّهِ رَبِّ ٱلْعَٰلَمِينَ ﴿٢﴾ ٱلرَّحْمَٰنِ
ٱلرَّحِيمِ ﴿٣﴾ مَٰلِكِ يَوْمِ ٱلدِّينِ ﴿٤﴾ إِيَّاكَ نَعْبُدُ وَإِيَّاكَ نَسْتَعِينُ ﴿٥﴾ ٱهْدِنَا
ٱلصِّرَٰطَ ٱلْمُسْتَقِيمَ ﴿٦﴾ صِرَٰطَ ٱلَّذِينَ أَنْعَمْتَ عَلَيْهِمْ غَيْرِ ٱلْمَغْضُوبِ
عَلَيْهِمْ وَلَا ٱلضَّآلِّينَ ﴿٧﴾

أَعوذُ بِاللهِ مِنَ الشَّيطانِ الرَّجِيم

Ricercare il rifugio in Allah , contro Satana il lapidato pronunciando:

***"A'udhu billahi mina sh-shaytani ar-rajim"***
"**Bismillahi r-Rahmâni r-Rahim**



1. **Al hamdu li-Llahi rab-bil 'alamin**
2. **Ar-Rahmani r-Rahim**
3. **Maliki yaumi d-din**
4. **Iyyâka na'budu wa iyyâka nasta'in**
5. **Ihdina s-sirâta al-mustaqîn**
6. **Sirâta l-ladhina an'amta 'alaihim, ghairil maghdubi 'alaihim wa laddhhallin"**

**Amin**E' obbligatorio recitare la Surat Al-Fatiha , la Sura di Apertura del Sacro Corano , Al termine della recitazione della sura, è raccomandato dire "amin", ovvero "così sia.

(Mi rifugio in Allah contro Satana il lapidato)
1. In nome di Allah, il Compassionevole, il Misericordioso.
2. La lode [appartiene] ad Allah , Signore dei mondi ,
3. il Compassionevole, il Misericordioso,
4. Re del Giorno del Giudizio .
5. Te noi adoriamo e a Te chiediamo aiuto .
6. Guidaci sulla retta via , la via di coloro che hai colmato di grazia , non di coloro che [sono incorsi] nella [Tua] ira, né degli sviati.

***Amen*** Poi si recitano almeno 3 ayat da una qualsiasi sura del Sacro Corano. Ad esempio:

بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَٰنِ الرَّحِيمِ

قُلْ هُوَ اللَّهُ أَحَدٌ ﴿١﴾ اللَّهُ الصَّمَدُ ﴿٢﴾ لَمْ يَلِدْ وَلَمْ يُولَدْ ﴿٣﴾ وَلَمْ يَكُن

لَّهُۥ كُفُوًا أَحَدٌۢ ﴿٤﴾

**Sura CXII – Al-Ikhlâs (Il Puro Monoteismo)**

**Bismillahi Ar-Rahmani Ar-Rahim**
**1- Kul huwa Allahu ahad**
**2- Allahu-s-samad**
**3- Lamialed ualamiulad**
**4- Ualamiaku-l-lahu kufuan ahad**

In nome di Allah, il Compassionevole, il Misericordioso.
1- Di': " Egli Allah è Unico, 2- Allah è l'Assoluto. 3- Non ha generato, non è stato generato. 4- E nessuno è eguale a Lui".

بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَٰنِ الرَّحِيمِ

قُلْ أَعُوذُ بِرَبِّ الْفَلَقِ ﴿١﴾ مِن شَرِّ مَا خَلَقَ ﴿٢﴾ وَمِن شَرِّ غَاسِقٍ إِذَا وَقَبَ
﴿٣﴾ وَمِن شَرِّ النَّفَّاثَاتِ فِي الْعُقَدِ ﴿٤﴾ وَمِن شَرِّ حَاسِدٍ إِذَا حَسَدَ ﴿٥﴾

**Sura CXIII – Al-Falaq (L'Alba Nascente)**

**Bismillahi Ar-Rahmani Ar-Rahim**
**1- Kul A'udhu bi-Rabbi-l-falaq**
**2- Minsherri ma-khalaq**
**3- Ua minsherri ghasiqin idha Waqab**
**4- Ua minsherri n-naffathati fi-l-'Uqad**
**5- Ua minsherri hasidin idha hasad**

In nome di Allah, il Compassionevole, il Misericordioso.
1- Di': " Mi rifugio nel Signore dell'alba nascente, 2- contro il male che ha creato, 3- e contro il male dell'oscurità che si estende 4- e contro il male delle soffianti sui nodi, 5- e contro il male dell'invidioso quando invidia ".

---

بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَٰنِ الرَّحِيمِ

قُلْ أَعُوذُ بِرَبِّ النَّاسِ ﴿١﴾ مَلِكِ النَّاسِ ﴿٢﴾ إِلَٰهِ النَّاسِ ﴿٣﴾ مِن شَرِّ
الْوَسْوَاسِ الْخَنَّاسِ ﴿٤﴾ الَّذِي يُوَسْوِسُ فِي صُدُورِ النَّاسِ ﴿٥﴾ مِنَ الْجِنَّةِ
وَالنَّاسِ ﴿٦﴾

**Sura CXIV – An-Nâs (Gli Uomini)**

**Bismillahi Ar-Rahmani Ar-Rahim**
**1- Kul A'udhu bi-Rabbi-n-nas**
**2- Maliki-n-nas**
**3- Ilahi-n-nas**
**4- Minsherri al uas-uasi-l-khannas**
**5- Alladhi yuwaswisu fi suduri-n-nas**
**6- Mina al ginnati uan-nas**

In nome di Allah, il Compassionevole, il Misericordioso.
1- Di': " Mi rifugio nel Signore degli uomini, 2- Re degli uomini, 3- Dio degli uomini, 4- contro il male del sussurratore furtivo, 5- che soffia il male nei cuori degli uomini, 6- che [venga] dai dèmoni o dagli uomini".

بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَٰنِ الرَّحِيمِ

إِذَا جَاءَ نَصْرُ اللَّهِ وَالْفَتْحُ ﴿١﴾ وَرَأَيْتَ النَّاسَ يَدْخُلُونَ فِي دِينِ اللَّهِ
أَفْوَاجًا ﴿٢﴾ فَسَبِّحْ بِحَمْدِ رَبِّكَ وَاسْتَغْفِرْهُ ۚ إِنَّهُ كَانَ تَوَّابًا ﴿٣﴾

**Sura CX -An-Nasr - (L'Ausilio)**

**Bismillahi Ar-Rahmani Ar-Rahim**
**1- Idha gia-ha-nasrullahi ual-fat-h**
**2- Uara-aita annasa ia-d-khuluna fidini-llahi afuagia**
**3- Fasebbih bihamdi rabbika uastaghrfir-hu innahu kana tawwaba**

In nome di Allah, il Compassionevole, il Misericordioso.
1 Quando verrà l'ausilio di Allah e la vittoria, 2 e vedrai le genti entrare in massa nella religione di Allah,
3 glorifica il tuo Signore lodandoLo e chiediGli perdono: in verità Egli è Colui che accetta il pentimento.

بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَٰنِ الرَّحِيمِ

تَبَّتْ يَدَا أَبِي لَهَبٍ وَتَبَّ ﴿١﴾ مَا أَغْنَىٰ عَنْهُ مَالُهُ وَمَا كَسَبَ ﴿٢﴾ سَيَصْلَىٰ
نَارًا ذَاتَ لَهَبٍ ﴿٣﴾ وَامْرَأَتُهُ حَمَّالَةَ الْحَطَبِ ﴿٤﴾ فِي جِيدِهَا حَبْلٌ مِّن
مَّسَدٍ ﴿٥﴾

**Sura CXI Al-Masad - (Le Fibre di Palma)**

**Bismillahi Ar-Rahmani Ar-Rahim**

**1- Tabbat gliada abi lahabin ua tabb**
**2- Ma agh-na 'anhu maluhu ua ma kasab**
**3- Saiasla naran dhata lahab**
**4- Ua-amratuhu hammalata al-hatab**
**5- Figidiha habblun m-min m-masad**

In nome di Allah, il Compassionevole, il Misericordioso.

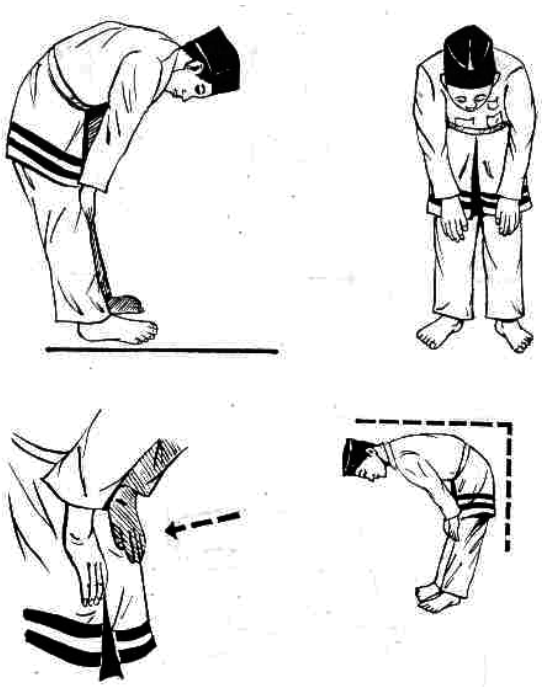
1 Periscano le mani di Abu Lahab, e perisca anche lui. 2 Le sue ricchezze e i suoi figli non gli gioveranno.
3 Sarà bruciato nel Fuoco ardente, 4 assieme a sua moglie, la portatrice di legna, 5 che avrà al collo una corda di fibre di palma.

Concluse le recitazioni del Corano. Poi si dice:

الله اكبر

***Allahu Akbar***

In seguito a ciò , piegare il tronco poggiando le mani sulle ginocchia , con le gambe che rimangono dritte e il tronco che forma con esse un angolo di 90° , con le spalle e la testa alla stessa altezza. Le mani , come detto poste sulle ginocchia , avranno le dita leggermente divaricate. e si assume la positione chiamata ruku e si recita la seguente invocazione:



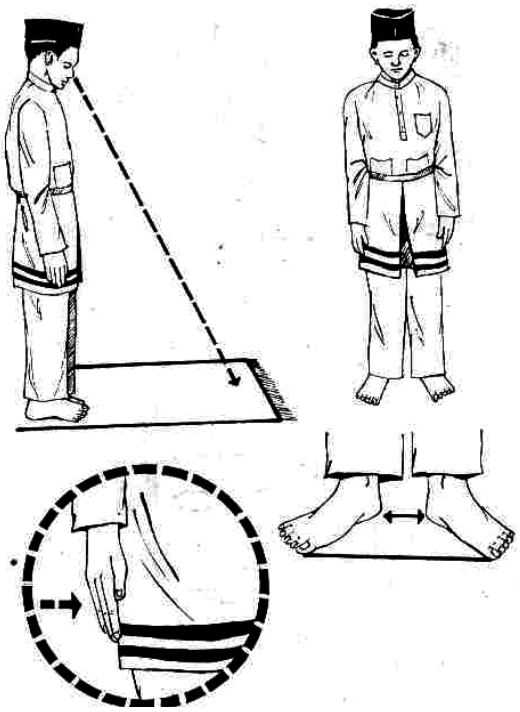
سُبحانَ رَبِّيَ العظيم

***Subhana rabbiya al-'Azem***
***Subhana rabbiya al-'Azem***
***Subhana rabbiya al-'Azem***

Sia gloria a Te, o mio Signore! (3 volte o più)

Ritornando nella posizione eretta (qiyam) si recita:

Si ritorna in posizione eretta fermandosi un attimo; dicendo:
***Sami' Allahu liman hamida***
(Allah ascolta coloro che lo lodano) e



رَبَّنَـــا وَلَـــك الْحَمْـــدُ

***Râbbana lakal hamd***
(O nostro Signore, tua è la lode).

Poi si dice:

الله اكبر

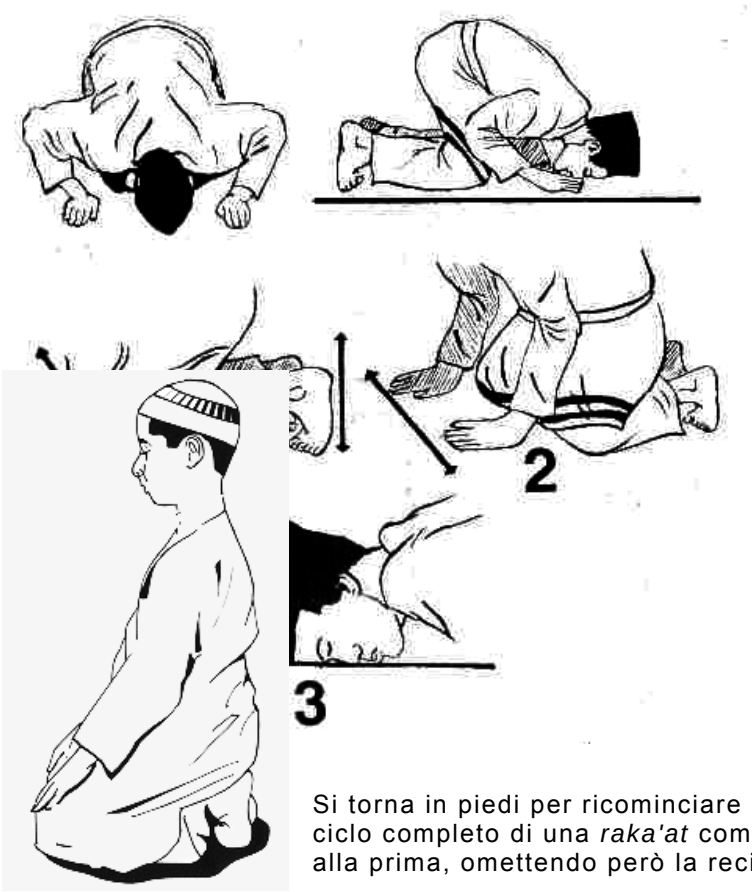
*Allahu Akbar*

*Queste sono le posizioni*

Poi ci si prosterna e si va in prostrazione e si pongono le mani e la faccia a terra (*sugiûd*), e si resta un attimo fermi, ripetendo per tre volte la formula:

***Subhana rabbi al a'ala***
***Subhana rabbi al a'ala***
***Subhana rabbi al a'ala***

Sia gloria al mio Signore, l'Altissimo



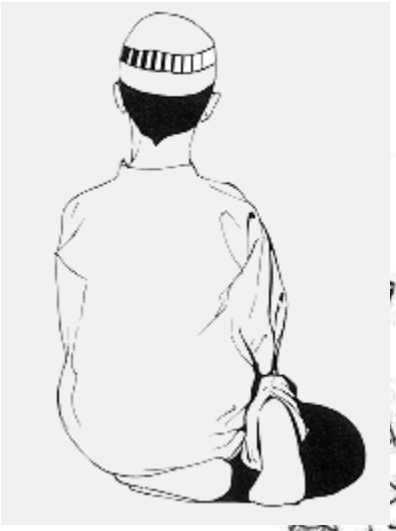
Ci si mette quindi in ginocchio, sedendosi sui talloni e mantenendo le punte dei piedi a contatto con il pavimento ,come mostra la figura soprastante. Dopo questo, eseguite un'altra Sajda allo stesso modo con ***"Allahu Akbar***" pronunciato prima di iniziarla e con "Subhana rabbiya l-'ala." tre volte durante il Sujud.

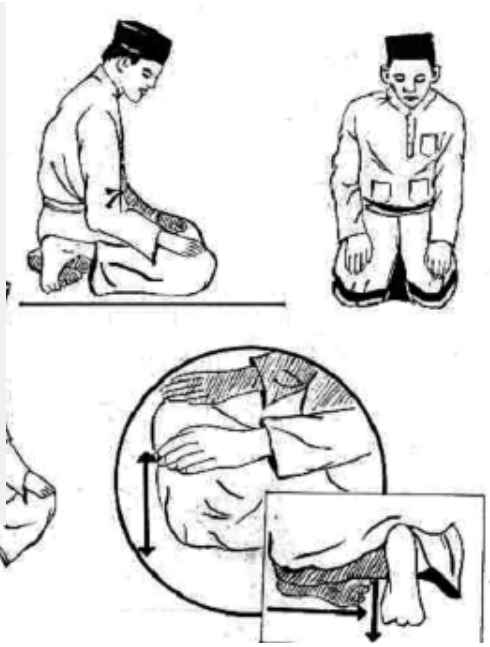
Ci si mette quindi a sedere sui talloni e si resta un attimo fermi, ripetendo una volta la formula:

***Rabbi-ghfirli ua-rhamni***
O mio Signore, perdonami e abbi misericordia di me

Quando il numero richiesto di raka'at per una determinata preghiera è stato completato [una orazione si compone di 2, 3, o 4 raka'at.

Si torna in piedi per ricominciare da capo la serie dei movimenti. Questo è il ciclo completo di una *raka'at* compiendo poi una prostrazione del tutto uguale alla prima, omettendo però la recitazione di: ***Subhânaka Allahumma wa***





***bihamdika ....***

La seconda raka'a è uguale alla prima ma alla fine del sujûd anziché rialzarsi Subito ci si siede inginocchiandosi sui talloni come indicato dalle figure, mantenendo la punta del piede destro a contatto con il suolo e appoggiando il proprio peso sul sinistro, e si recita ilTashahhud:

***Attahiyatu lil-taiyibât. As-nabiyyu wa***

***Llahi wa as-salawâtu wa at-Salâmu 'alaika ayyuha -n-rahmatu-Llahi wa barakâtuh.***

***As-Salâmu 'alaina wa 'ãla 'ibadi-Llahi s-salihìn. Ashhadu an lã ilâha ill'Allahu wa ash-shadu ânna Muhâmmadan 'âbduhu wa rasuluh.***

Ogni nostra adorazione, ogni nostra preghiera, ogni nostra buona azione é per Allah. Pace, misericordia e le benedizioni di Allah siano su di te, o Profeta. La pace sia su di noi e sui devoti servitori di Allah. Sono testimone che non vi alcun dio se non Iddio e sono testimone che Muhammad é il Suo Servitore ed il Suo Messaggero.

Mentre si recita il Tashahud si mantengono le mani appoggiate sulle ginocchia e si alza solamente il dito indice della mano destra, il quale dovrà essere mosso dall' alto in basso. Recitando il Tashahud si arriva a pronunciare la Shahada :

***"Ashhadu an lã ilâha ill'Allahu wa ash-shadu ânna Muhâmmadan 'âbduhu wa rasulu"***

(Dichiaro che non vi è alcun Dio se non Allah e attesto che Muhammad é il Suo Servitore ed il Suo Messaggero).

Mentre la si pronuncia, si ferma il movimento dell'indice della mano destra e lo si distende, come si vede nella figura sottostante.

A questo punto si è completato il tashahud, e se stiamo facendo un'orazione di due raka'at, come salatu-l-fajr (la preghiera dell'alba), si prosegue recitando, "Al Salatu Ibrahimia"(la preghiera di Abramo).

***"Allahumma salli 'ala Muhâmmadin wa 'ãla ãli Muhâmmadin, kama sallaita 'ãla Ibrahim, wa 'ãla ãli Ibrahim, innaka Hamidun Majid. Allahumma barik 'ala Muhâmmadin wa 'ãla ãli Muhâmmadin, kama barakta 'ãla Ibrahim, wa 'ãla ãli Ibrahim, innaka Hamidun Majid".***

"O Allah, invia la Tua misericordia e le tue benedizioni su Muhammad e sulla discendenza di Muhammad, come hai

inviato la Tua misericordia e le tue benedizioni su Abramo e sulla discendenza di Abramo. O Allah, invia le tue benedizioni su Muhammad e sulla discendenza di Muhammad, come hai inviato le Tue benedizioni su Abramo e sulla discendenza di Abramo. Tu sei il Degno di Lode, il Più Glorioso”

Se invece l’orazione deve constare di tre raka'at come salawatu-l-maghreb (la preghiera del tramonto) o di quattro raka'at come salawatu-z-zuhur, salawatu-l-asr e salawatu-l-ishà (rispettivamente la preghiera del mezzogiorno, quella del pomeriggio e quella della notte),allora alla fine dell’ultima raka (quindi, a seconda della preghiera che si sta svolgendo, nella terza o nella quarta raka) si recita ilTashahhud . Infatti, invece di rialzarsi, l'orante resta seduto sulle caviglie, sempre con la punta del piede destro appoggiata al suolo e con il peso che grava sul sinistro, recitando il tashahud e poi la salatu Ibrahimia, muovendo il dito nel modo già indicato precedentemente

Quando il numero richiesto di raka'at per una determinata preghiera è stato completato, Per finire girate il volto verso destra e recitate:

***As-salamu ' alaykhum ua rahmatul-L-lahi.***

La Pace sia su di voi e la Misericordia di Allah.

Ripetete poi la stessa cosa verso sinistra.

***As-salamu ' alaykhum ua rahmatul-L-lahi.*** La Pace sia su di voi e la Misericordia di Allah.

A questo punto è stata completata una preghiera di due Rak'a, come è appunto la preghiera del mattino (Fajr).

Riguardo alle preghiere di quattro Rak'a come quella del mezzogiorno (Dhor), completata la seconda Rak'a va recitato solo il Tashahud. Quindi si ritorna in posizione eretta per eseguire due altre Rak'a allo stesso modo, ma tralasciando di recitare versetti del Corano dopo la Fatiha. Infine si recita il Tashaud e la preghiera sul Profeta.

La preghiera del pomeriggio (Asr) e della notte (Aishà) vanno eseguite esattamente come quella del mezzogiorno.

Nella preghiera del tramonto (Maghrib), il Tashahud finale e il saluto finale "As-salam..." vengono eseguiti dopo la terza Rak’a.

## *"Raccolta di Invocazioni"*

عندَ البَدْأ في أي عَمَل نَقول: بسم الله

Quando si inizia qualsiasi azione si dice: (***Bismillah***) nel nome di Allah

عِندَ مُقابَلة أَحَدْ المُسلمين نقُولْ : السَّلامُ عَلَيكُم وَ رَحْمَةُ الله وَبَرَكَاتُهُ

Quando si incontra un musulmano si dice: ***(As-Salamu 'alaikum wa rahmatu llahi wa barakatuhu)*** che pace, misericordia e benedizione di Allah siano su di voi.

عِندَما نُريدْ أن نَفعَلْ شَيئاً في المُستَقبَل نَقول: إن شَاءَ الله سَأفعَلُ كَذا

Per ogni progetto si dice: (***In sha Allah***) se Allah vuole farò ciò

أعظمُ الكلام قَولُ: لا إله إلاّ الله مُحَمَّدٌ رَسولُ الله

Le parole più importanti da dire sono: ***(La ilaha ill-Allah, Muhammadun-Rasulu Allah)*** non c'è un'altra divinità oltre ad Allah e Muhammad è il suo Profeta

إذا ذُكِر اسْمُ النَبيِّ مُحَمَدٌ نَقول: صلى الله عليه وسلم

Quando si pronuncia il nome del Profeta Muhammad si dice: ***(Sall-Allahu alaihi wa sallam)*** Pace e Benedizione su di lui

عِندَ الخروج من البيت نقول: بسم الله توكّلتُ على الله ولا حوْلَ ولا قوّة إلا بالله

Quando si esce da casa si dice: ***(Bismillahi, tawakkaltu 'ala-Allahi wa la haula wa la quwwata illa billah)***

عِندَ الدُخولِ إلى المَنْزِلْ نَقولُ: بسمِ اللهِ وَلَجْنا وبِسمِ اللهِ خَرَجْنَا وَعَلى رَبِنا تَوَكَّلْنا

Quando si rientra a casa si dice: ***(Bismillahi walajna wa bismillahi kharajna wa 'ala Rabbina tawakkalna)*** Mio Signore! Ti chiedo un buon rientro e una buona uscita,

rientriamo in nome di Allah come siamo usciti in nome di Allah e riponiamo in Allah tutta la nostra fiducia

عِندَما يَصْنَعْ لَنا أَحَدٌ مَعْروفَاً نَقُولْ: جَزَاكَ اللهُ خَيْرَاً

Quando qualcuno ci fa un bene si dice: ***(Jazaka Allahu khairan)*** Che Allah ti renda merito

عِندَما نَرى شَيْئاً يُعجِبُنا نَقُول: ما شَاءَ الله , لا قُوِّةَ إلا بِالله

Quando si vede qualcosa che ci piace si dice: ***(Mashaa' Allah la quwwata illa billah)*** Ciò è quello che Dio ha voluto e la forza è con Allah

عِندَما نَعْطُسْ نَقُول: الحَمدُ لله

Quando starnutiamo si dice: ***(Alhamdu lillah)*** la lode appartiene ad Allah

عِندَما يَعْطُس أَحَد نَقولُ لَهُ: يَرْحَمُكَ الله

Quando starnutisce qualcuno si dice a lui: ***(Yarhamuka-Allah)*** Che Allah ti usi misericordia

يُجِيْب: يَهْديكم الله وَيُصْلح بالَكُم

Si risponde: ***(Yahdikumu Allahu wa yuslih balakum)*** Che Allah vi guidi e migliori la vostra condizione

عِندَنا نَأكُلُ عِنْدَ أَحَدْ نَقُول: اللَّهُمَ أَطْعَم مَن أَطعِمْنا وَاسْقي مَن سَقانا

Quando siamo ospiti a mangiare da qualcuno si dice: ***(Allahumma 'at'im man 'at'amana wa squi man saquani)*** O Mio Signore dai da mangiare a chi ci ha dato da mangiare e dai da bere a chi ci ha dato da bere!

عِندَ الإنتِهاء مِنَ الطَعَامْ نَقُول: اللحَمدُ للهِ الَّذي أَطعَمَنا هَذا وَرَزَقَنا مِنْ غَيرِ حَولٍ لَنا وَلا قُوَّة

Quando abbiamo terminato di mangiare si dice: ***(Alhamdu lillahi-lladhi 'at'amana hadha wa razaquana min ghairi haulin lana wa la quuwwah)*** Sia lodato Allah che ci ha procurato da mangiare e senza il Suo ausilio noi non abbiamo alcun potere

سُبحَانَكَ اللَّهُمَّ وَبِحَمدكَ أَشهَدُ أَن لا إلهَ إلا أنتَ أَستَغفِرُكَ وَأَتُوبُ إلَيْك :عِندَما نَكونُ في مَجلِسٍ وَنَقُومُ مِنْهُ نَقول

Quando si lascia un gruppo (riunione) di persone si dice: ***(Subhanaka-Allahumma wa bihamdika ash-hadu an là ilaha illa Anta, astaghfiruka wa 'atubu ilaik)*** O Allah gloria e benedizione su di Te, testimonio che non c'è una divinità all'infuori di Te, mi pento e chiedo perdono a Te

عِندَ الإِفْطارِ بَعدَ الصِيَامِ نَقول: ذَهَبَ الظَّمَأُ وَابتَلَّتِ العُرُوقُ وَثَبَتَ الأجرُ إِن شَآءَ الله

Quando si rompe il digiuno si dice: ***(Dhahaba ildh'ama'u wa btallati l'urùqu qa thabata l'ajru in sha'a Allah)*** La sete è andata e le vene si sono bagnate e la ricompensa sia fissata se Allah vuole

عِندَما نَدخُلُ الخَلاءَ نَقول: اللَّهُمَّ إِنِّي أَعوذُ بِكَ مِنَ الخُبْثِ وَالخَبائِث

All'ingresso del luogo di decenza si dice: ***(Allahumma inni 'a'udhu bika mina lkhubthi wa lkhaba'ith)*** O Allah, in verità io chiedo la Tuo protezione dalle cose immonde

وعِندَ الخُروجِ نَقول: غُفرانَك, الحَمدُ لله الَّذي أَذْهَبَ عَنِّيَ الأَذى وَعافاني

E all'uscita si dice: ***(Ghufranaka, alhamdu lillahi lladhi 'adh'-haba 'annia l'adha wa 'afàni)*** Il Tuo perdono Allah, La lode appartiene ad Allah il Quale ha allontanato da me il disturbo e mi ha dato la salute

نَقول بَعدَ الأَذانِ وَفي الصَّباحِ والمَسَاء: رَضيتُ بالله رَبّاً وبالإِسلامِ ديناً وَبِمُحَمَّدٍ ص نَبياً وَرَسولاً

Quando si sente l'Adhan, alla mattina e alla sera si dice: ***(Raditu billahi Rabban wa bil 'islami dinan wa bi Muhammadin salla-Allahu alahi wa sallam Nabian wa Rasulan)*** Accetto con soddisfazione Allah come mio Signore e l'Islam come la Religione e Mohammad, pace e benedizione su di lui, come Profeta e Messaggero

عِندَ دُخُول المَسْجِد نَقول: اللَّهُمَّ افتَح لِي أبوابَ رَحمَتِك

Entrando in moschea si dice: ***(Allahumma-ftah lì abwaba rahmatik)*** O Allah! perdona i miei peccati e aprimi le porte della Tua misericordia

عِندَ الخُروجِ مِنَ المَسْجِد نَقول: بِسمِ اللهِ والصَّلاةُ وَالسَّلامُ عَلَى رَسُولِ اللهِ , اللَّهُمَّ إِني أَسأَلُكَ مِن فَضْلِك

Quando si esce dalla moschea si dice: ***(Bismillahi was-salatu was-salamu 'ala Rasuli Allah, Allahumma inni as'aluka min fadlik)*** In nome di Allah, pace e benedizione sull'Invito di Allah! O Allah, Ti chiedo della Tua grazia

إِذَا أَصابَتْنا مُصيبَةٌ نَقول: إِنَّا لله وَإِنَّا إِلَيهِ راجِعون, اللّهمَّ أَجِرْنِي فِي مُصيْبَتي وَأَخْلِف لي خَيراً مِنْها

Se ci capita una disgrazia si dice: ***(Inna lillahi wa inna ilaihi raji'un, Allahumma ajernì fi musibati wa akhlif li khairan minha)*** In verità apparteniamo ad Allah e in verità a Lui ritorneremo, O Allah! Ti prego affinché mi aiuti nella mia disgrazia e trasformala in qualcosa di meglio per me

إذا رَأَيْنا مُبْتَلى نَقول: الحَمدُ للهِ الَّذي عافاني مِمّا ابْتلاكَ بِه وَفَضَّلَني عَلَى كَثيرٍ مِمَّنْ خَلَقَ تَفْضِيلا

Se vediamo una persona afflitta o in difficoltà si dice: ***(Alhamdu lillahi lladhi 'àfani mimma btalaka bihi wa fadd'alani 'ala kathirin mimman khalaqa tafdila***

عِندَ الدُخولِ عَلى مَريضٍ نَقول: لا بَأسَ عَلَيْكَ طَهورٌ إِنْ شَاءَ الله

Quando si va a visitare una persona ammalata si dice: ***(La ba'sa 'alaika, tahurun in sha'a Allah)*** Non prendertela, se Allah vuole ciò sarà una purificazione

عِندَ لِقاءِ العَدوِّ نَقول: حَسْبُنا اللهُ وَنِعمَ الوَكيل

Incontrando un nemico si dice: ***(Hasbuna Allahu wa Ni'ma al-Wakil)*** Allah ci basta ed Egli è il Mediatore

عِندَ الغَضَبِ نَقول: أَعوذُ بِاللهِ مِنَ الشَّيطانِ الرَّجِيم

Quando si infuria si dice: ***('Audhu billahi mina sh-Shaitani r-rajim)*** Chiedo la protezione ad Allah contro Satana il lapidato

عِندَ دُخُولِ مَقابِرَ المُسْلِميْن نَقُول: السَّلامُ عَلَيْكُم دارَ قَومٍ مُؤْمِنين وَإِنَّا إِنْ شَاءَ اللهُ بِكُم لاحِقُون

Quando si entra in una cimitero si dice: ***(As-Salamu 'alikum dara qaumin mu'minin wa inna in sha'a Allahu bikum lahiqun)*** Che la pace sia con voi, abitanti di questo luogo, credenti e musulmani, e quando Allah vorrà noi vi raggiungeremo

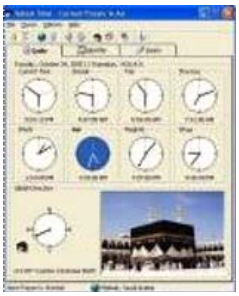
عِندَ الذَّهابِ إِلى النَّومِ نَقول: بِسْمِكَ اللَّهُمَّ أَموتُ وَأَحيا

Quando si va a dormire si dice: ***(Bismika Allahumma amutu wa ahya***) Nel tuo nome, O Mio Signore, muoio e vivo

عِندَ الإِسْتيقاظِ مِنَ النَومِ نَقول: الحَمدُ للهِ الّذي أَحْيانا بَعدَ ما أَماتَنا وَإِلَيْهَ النُشُور

Quando si risveglia si dice: ***(Alhamdu lillahi lladhi ahyana ba'da ma 'amatana wa ilaihi nnushur)*** La lode appartiene ad Allah il Quale ci ha dato la vita dopo averci fatto morire e a Lui ritorneremo

## ***I tipi di preghiere***



***Fajr – La preghiera dell' alba.*** *2*

E' composta da due raka'at (unità di preghiera), e si deve compiere nel periodo che intercorre tra l' alba e il levar del sole.

***Dhor – La preghiera del mezzogiorno.*** *4*

Composta da quattro raka' at. Il tempo di eseguirla giunge quando il sole arriva nel punto più alto del cielo e termina a metà pomeriggio.

***Asr – La preghiera del pomeriggio.*** *4*

Composta da quattro raka' at. Si svolge a partire da metà pomeriggio e vi è tempo di farla fino a che non giunge l' ora del tramonto.

***Maghreb – La preghiera del tramonto.*** *3*

Composta di tre raka' at. La si esegue quando il sole tramonta, e il tempo di farla termina quando è completamente buio.

***Isha – Preghiera della notte.*** *4*

Composta da quattro raka' at. Il tempo di svolgere questa preghiera è molto ampio. Difatti, la si può eseguire a partire dal termine dell' orario utile per svolgere il Maghreb fino a che non giungono le prime luci dell' alba.

Quando l'orante ha fatto l'abluzione e sono stati pronunciati. l'adhan e l'iqamh, l'orazione inlzia nel modo seguente.

1). L'Orazione del primo mattino
In questa orazione vengono innanzitutto offerte due unità (rak'ah) supererogatorie (sunnah).

Seguono, subito dopo, due altre unità obbligatorie (fard). Unità supererogatorie e obbligatorie vengono offerte nello stesso modo, solo che, quando si dichiara l'intenzione, bisogna distinguere fra una specie e l'altra. Ecco la descrizione del modo in cui l'orazione viene eseguita.
Prima fase. Ci si pone in atto di reverenza e umiltà nel senso della qiblah, sollevando le mani alle orecchie e dicendo: "Nawaytu usalli sunnata. (o farda, a seconda del caso) Salati'l-fajr; Allahu akbar".
Ciò significa: "Dichiaro la mia intenzione di eseguire l'orazione supererogatoria (o obbligatoria, a seconda del caso) del mattino; Allah è il più grande". Poi si abbassano le braccia e si mette la destra sopra la sinistra immediatamente al di sotto dell'ombelico (3).
Seconda fase. Poi si dice a voce bassa quanto segue: "Subhanaka-llahumma wa bihamdik wa tabaraka-smuk wa ta'ala jadduk wa la ilaha ghayruk A'udhu bi-llahi min ash-shaytani 'r-rajim. Bismi-llahi 'r-rahmani 'r-rahim".
Ciò significa: "Sia gloria a Te, o DIO, e Tua è la lode; benedetto è il Tuo Nome, esaltata è la Tua Maestà e non c'è DIO oltre a Te. Cerco rifugio in DIO, lontano dal diavolo dannato. Nel Nome di Allah, il Misericordioso, il Clemente" (4),
Terza fase. Poi, a voce bassa ma udibile, si recita il Capitolo che apre il Qur'an (al-Fatihah), seguito da un brano del Libro sacro.

## *AL FATIHA (L'aprente)*

***In Nome di Allah, il Compassionevole, il Misericordioso.***

***La lode (appartiene) ad Allah, Signore dei mondi,***

***il Compassionevole, il Misericordioso,***

***Re del Giorno del Giudizio.***

***Te noi adoriamo e a Te chiediamo aiuto.***

***Guidaci sulla retta via,***

***la via di coloro che hai colmato di grazia, non di coloro che (sono incorsi) nella (Tua) ira, nè degli sviati.***

## *Tafsir (Spiegazione)*

**La isti'adha (la formula che si pronuncia per chiedere ad Allah swt rifugio da Satana).**

Allah ha chiesto ad ogni credente di iniziare richiedendo il rifugio in Allah contro Satana il lapidato. L' isti'adha é il primo passo del credente verso la lettura del Corano.
Allah l'Altissimo dice nella Sura „An nahl", v.98: „
**Quando leggi il Corano, cerca rifugio in Allah contro Satana il lapidato.** „
E' evidente che se ogni creatura si rivolge al Creatore e chiede rifugio in Lui, diventa forte nonostante la sua debolezza, e vincitore nonostante la sua vulnerabilità; perché quando Allahswt è con te, la tua forza e la tua capacità supera ogni altra forza. Quando leggiamo il Corano, dobbiamo liberarci da ogni interferenza.
Il Corano è un dono di Allahswt per tutti,è importante per chi lo riceve, e come lo riceve. Allahswt vuole che prima di leggere il nobile Corano, allontaniamo il diavolo da noi, prima che ci possa allontanare dalla via di Allahswt
Dice Allah nella Sura „Al a'raf", v.27: **„O Figli di Adamo, non lasciatevi tentare da Satana, come quando fece uscire dal Paradiso i vostri genitori, strappando loro i vestiti per palesare la loro vergogna. Esso e i suoi alleati vi vedono da dove voi non li vedete. A coloro che non credono abbiamo assegnato i diavoli per alleati."**
Allah l'Eccelso ci ha informato che ha espulso Satana dalla Sua Misericordia, e lo ha chiamato „il lapidato" (rajiim), affinché tutti noi sapessimo che non entrerà mai nella Misericordia di Allahswt.
Allahswt dice nella Sura „Al hijr", vv.34-43**: „[Allah] disse: « Fuori di qui, che tu sia bandito. In verità sei maledetto fino al Giorno del Giudizio!». Disse: « O Signor mio, concedimi una dilazione fino al Giorno in cui saranno resuscitati». [Allah] disse: « Che tu sia fra coloro a cui è concessa la dilazione fino al Giorno del momento fissato». Disse: « O Signor mio, poiché mi hai indotto all'errore, li attirerò al male sulla terra, rendendolo attraente, e certamente li farò perdere tutti, eccetto i Tuoi servi sinceri». [Allah] disse: « Questa sarà la Retta Via da Me [custodita]: Non avrai alcun potere sui Miei servi, eccetto i perduti che ti obbediranno, e l'Inferno sarà certo il loro ritrovo. „**
Per questo motivo, ogni volta che si legge il Corano bisogna chiedere rifugio in Allahswt contro Satana, perchè anche se Satana ci ha toccati o ha avuto il sopravvento su di noi, Allahswt lo allontanerà da noi, e i nostri cuori si purificheranno, liberandoci dal sussurro del diavolo.

**La basmala (La formula „In Nome di Allah Il Compassionevole, il Misericordioso", e primo versetto della sura).1. In nome di Allah , il Compassionevole, il Misericordioso.**

Dal primo momento in cui è stato rivelato il nobile Corano, esso è sceso accompagnato dal nome di Allahswt. Per questo motivo quando lo leggiamo, iniziamo con la stessa introduzione, le parole „bismillah" (che significa „In Nome di Allah"). Infatti il primo versetto rivelato fu: „**Leggi! In nome del tuo Signore che ha creato."** (Sura „Al Alaq", v 1)
Disse il Profeta (pace e benedizioni su di lui): "Qualsiasi azione che non inizia con il nome di Allah, e' incompleta".
Perché quando non inizi invocando il nome di Allahswt prima di ogni azione, l'orgoglio s'impossessa di te e pensi di essere stato tu ad aver messo al tuo servizio ciò che è stato creato; e quando non inizi invocando il nome di Allahswt prima di ogni azione non ottieni alcuna ricompensa nella vita eterna, ne guadagnerai solamente nella vita terrena, e perderai quindi il tuo guadagno nella vita eterna. Se vuoi il guadagno sia nella vita terrena sia in quella eterna, invoca il nome di Allahswt in qualsiasi azione che compi. Gli studiosi affermano che la basmala è parte solo della Sura „Al fatiha", mentre nelle altre sure non si conta come versetto. Esiste un'unica sura nel Corano che non inizia con la basmala, ed è la sura „At tawba".

**2.La lode [appartiene] ad Allah,**

Questa sura ha più nomi: „Al Fatiha" (l'aprente), „Umm Al kitab" (la madre del Libro), „Umm Al Quran" (la madre del Corano) e „Assabi' al mathani" ( i sette ripetuti). Nessuna preghiera è valida se non viene recitata la Fatiha.

Disse il Profeta (pbsl): "Se si compie una preghiera senza recitare la madre del Corano, essa non è valida".

*Abu Hurayra, che Allah sia soddisfatto di lui, riferì che l'Inviato di Allah (pbsl) disse: "Allah, Benedetto e Altissimo ha detto: "Ho diviso la Fatiha in due parti uguali tra Me e il Mio servo, la prima parte Mi appartiene, la seconda è la sua e gli concederò quello che Mi chiede". Recitate la Fatiha - proseguì il Profeta (pbsl). Quando il servo dice:" La lode [appartiene] ad Allah, Signore dei mondi" Allah dice: "ll Mio servo Mi ha lodato!"; quando il servo dice : "ll Compassionevole, il Misericordioso", Allah dice: "ll Mio servo Mi esalta". Quando il servo dice: "Re del Giorno del Giudizio", Allah dice: "Il Mio servo Mi rende gloria". Quando recita :"Te noi adoriamo e a Te chiediamo aiuto", Allah dice : "Questo versetto è tra Me e il Mio servo, gli concederò quello che chiede". Quando conclude con: "Guidaci sulla retta via, la via di coloro che hai colmato dei Tuoi doni, non di quelli che sono incorsi nella Tua ira, né degli sviati ", Allah dice: "Queste parole appartengono al Mio servo e gli concederò quello che chiede". (Riferito da Muslim e Bukhari).*

Allahswt ci insegna che le prime parole subito dopo la isti'adha e la basmala, sono di lode e gratitudine a Lui. Ci spiega che iniziando con la lode, dà l' opportunità a tutti i Suoi servi di lodarLo, sia agli intellettuali che agli illetterati.

**Signore dei mondi**

Allahswt vuole tranquillizzare i suoi servi dicendogli che lui il Padrone di tutto ciò che c' è nell'universo e che nessuna forza può impedire all'uomo di essere al Suo servizio, perché Allah l'Altissimo possiede tutto l'universo, e tutto quello che ha creato è sottomesso a Lui. Ad esempio, il sole non può tramontare e dire :"io non sorgo più" , la terra può negare al seme di germinare, ecc. Egli è il Signore dei mondi, per questo Lo dobbiamo lodare.

- Per questo motivo il credente non ha paura del domani, perché ha fiducia in Allahswt, che gli darà il sostentamento in quanto Egli è il Padrone dell'Universo.
- Se gli accade un problema, il suo cuore rimane fiducioso che Allahswt glielo risolverà, perché Lui è il Signore dei mondi.
- Se riceve un dono, ricorda Allahswt e Lo ringrazia, perché è il Signore dei mondi.

**3. Il Compassionevole, il Misericordioso,**

*Dice Allahswt in un un hadith* qudsi (detto sacro pronunciato dall' Altissimo)i*: "Non c'è giorno in cui sorga il sole, senza che il cielo domandi: Signore mio, dammi il permesso di portare una tempesta ai figli di Adamo; che hanno preso i tuoi doni, ma non Ti sono riconoscenti. E dicono i mari: Signore nostro, dacci il permesso di affogare i figli di Adamo, che hanno preso i tuoi doni, ma non Ti sono riconoscenti. E dicono le montagne: "Signore nostro, dacci il permesso di chiudere le montagne sui figli di Adamo, che hanno preso i tuoi doni, ma non Ti sono riconoscenti. Risponde Allah l'Altissimo: "Lasciateli! Lasciateli! Se li aveste creati voi, sareste misericordiosi con loro. Loro sono i Miei servi, e se si pentono, Io sono il loro Amato; e se non si pentono, Io sono il loro Medico". (riferito dall'imam Ahmad bin Hambal)*

Alcune persone possono chiedersi: ma i cieli e la terra e altre creature possano parlare? La risposta è sì, loro parlano una lingua che noi non conosciamo ma che Allahswt conosce. Dice Allahswt nella Sura

„Fussilat”, v.11: „**Poi si rivolse al cielo che era fumo e disse a quello e alla terra: « Venite entrambi, per amore o per forza». Risposero: « Veniamo obbedienti!».**
Allahswt non ha forse insegnato al Profeta Suleiman la lingua degli uccelli e delle formiche? E le montagne non glorificavano Allahswt con il Profeta Davide? Allahswt ci ha anche descritto il popolo del Faraone nella sura „Ad dukhan”, vv.25-29: „**Quanti giardini e sorgenti abbandonarono, e campi, e comode residenze, e il benessere di cui si deliziavano! Così fu: demmo tutto ciò in eredità ad altro popolo. Non li piansero né il cielo né la terra e non fu concessa loro dilazione alcuna.”**

**4. Re del Giorno del Giudizio**

Se tutti i doni di Allah l’Altissimo meritano la lode, allora il fatto che Egli è il Re del Giorno del Giudizio merita maggior lode; perché se non esistesse questo giorno, non verrebbe giudicata quella persona che ha riempito la terra di malvagità, senza rendere conto delle sue malefatte. Questo potere sul Giorno del Giudizio, protegge il debole e l’oppresso e dà a ciascuno il proprio diritto.
Se non ci fosse un giorno in cui avverrà il Giudizio allora perché preghiamo? Perché digiuniamo e perché versiamo la zakat?
In arabo la parola „re” viene letta sia „Maalek” che „Malek”: „maalek yaum addin” significa „il Possessore del giorno del Giudizio”, mentre „malek yaum addin” significa „Re del giorno del Giudizio”; ed entrambe le letture ci indicano che in quel Giorno sarà Allahswt l’Unico a detenere il Potere.

**5. Te noi adoriamo e a Te chiediamo aiuto**

L’adorazione deve essere rivolta solo ad Allahswt, e nell’adorazione siamo tutti uguali: il ricco ed il povero, il giovane e l’anziano, ecc. Questo per togliere dai nostri cuori l’orgoglio e la vanità verso gli altri.
Una eremita che si chiamava Rabi’a Al’adauiya disse: “Signore mio, non Ti adoro per paura del Tuo Inferno, né per ottenere il Tuo Paradiso, ma perché sei il Signore che deve essere adorato”.

**6. Guidaci sulla retta via**

La linea più breve che congiunge due punti é una linea retta.
Per questo motivo se intendi andare in un posto, la via più corta per arrivarci è una via diritta, quindi il credente chiede Allah l’Altissimo di guidarlo sulla strada più corta per arrivare al suo scopo che è il Paradiso.

**7. la via di coloro che hai colmato di grazia,**

Allahswt ci descrive queste persone in sura „An nisa”, v.69: „**Coloro che obbediscono ad Allah e al Suo messaggero saranno tra coloro che Allah ha colmato della Sua grazia: Profeti, uomini di verità, martiri, gente del bene; che ottima compagnia!** „

**non di coloro che [sono incorsi] nella [Tua] ira,**

Vengono menzionati coloro che sono incorsi nell’ira di Allah nella sura „Al maida”, v.60: „**Di': <<Posso forse annunciarvi peggior ricompensa da parte di Allah? Coloro che Allah ha maledetto, che hanno destato la Sua collera e che ha trasformato in scimmie e porci , coloro che hanno adorato gli idoli, sono questi che hanno la condizione peggiore e sono i più lontani dalla retta via>>.”**
Tutti coloro  che conoscono la via di Allahswt, ma la contrastano e compiono tutto quello che Allahswt ha vietato e Gli disobbediscono, meritano la collera di Allahswt; sono queste le persone incorse nell’ira di Allah.

**né degli sviati**

Sono quelle persone che scelgono una strada diversa da quella che ha decretato Allahswt. Sono lontani dalla retta via e non sanno dove vogliono arrivare. Ogni persona che disobbedisce ad Allahswt, arriva al Giorno del Giudizio portando con sé i propri peccati tranne lo sviato, che si porta sia i suoi peccati sia i peccati di quelli che lo hanno seguito; come ci dice Allahswt nella sura „An nahl", v.25: „**Nel Giorno della Resurrezione, porteranno tutto il loro carico e pure una parte di quello di coloro che, per ignoranza, sviarono. Quanto è orribile il loro fardello."**

**Amin.**
Non è una parola che fa parte del Corano, ma è una parola che Jibril ha insegnato al Profeta Muhammad (pbsl), e significa: „Signore nostro, rispondi alla nostra invocazione".

Quarta fase, Poi si dice: "Allahu akbar" (DIO è il più grande), abbassando la testa ad angolo retto e appoggiando le palme delle mani sulle ginocchia e dicendo a bassa voce: "Subhana Rabbi al-'azim" ("Sia gloria al mio Signore, il Magnifico", ripetuta tre volte). Questa posizione si chiama ruku'. Poi si riassune nuovamente la posizione eretta dicendo: "Sami'a 'llahu liman hamidah; Rabbana, laka l-hamd" (DIO ascolta chi Lo loda; Signor nostro, Tua è la lode). Mentre si dicono queste parole, le mani restano sui fianchi.
(3) Questa posizione delle mani e conforme a quanto stabilito da una branca giuridica dell'Islam. Altre scuole preferiscono altre posizioni. In ogni caso, si tratta di differenze minori che non annullano la validità dell'orazione. In realtà, tutte queste differenze sono considerate agevolazioni e adattamenti piuttosto che ostacoli e restrizioni.
(4) Questa parte è raccomandata. Non è assolutamente essenziale alla completezza dell'orazione.
Quinta fase. L'orante dice "Allahu akbar" prosternandosi in modo da toccare la terra con le dita dei piedi, le ginocchia, le mani e la fronte. Questa è la posizione del sujud ed è accompagnata dalle parole: "Subhana Rabbi al-a'la" (Gloria al mio Signore, l'Altissimo, ripetuto tre volte).
Sesta fase. Poi, pronunciando le parole "Allahu akbar", si assume la posizione di julus, posizione di seduti in cui rimane pochi istanti: il lato esterno del piede sinistro e le dita del destro, che sono diritte, toccano il terreno, mentre le mani stanno sulle ginocchia. Dopo di ciò si effettua una seconda prosternazione (sujud), nello stesso modo con cui si è effettuata la proma e pronunciando le stesse parole. E' così completa un'unità (rak'ah) dell'orazione.
Settima fase. Dopo la prima unità, l'orante si alza in piedi dicendo "Allahu akbar", assume la posizione eretta per la seconda unità e recita il capitolo di apertura (la Fatihah) facendolo seguire da un brano coranico, cone nella prima unità.
Ottava fase. Eseguiti il secondo inchino e le due prostenazioni nello stesso modo gia visto, l'orante assume una posizione di seduti (julus) e recita il tashahhud con le sue due parti (si vedrà più oltre, in questa medesima sezione).
Nona fase. Per finire, si gira la faccia a destra dicendo "As-Salamu alaykum-wa rahmatu 'llah" (Su di voi siano la pace e la misericordia di Allah), Poi si gira la faccia a sinistra, pronunciando la stessa formula di saluto. E' questo il modo in cui si esegue un'orazione di

due unità (rak'ah) sia obbligatoria sia supererogatoria. Quando si sa come eseguire questa orazione nel nodo giusto, tutte le altre orazioni si troveranno molto facili. Bisogna notare che ogni movimento e ogni parola dell'orazione islamica comporta un significato grandissimo e un simbolismo profondo.

2). l'orazione meridiana (Salatu Z-zuhr)
Questa orazione consta di quattro unità. (sunnah), seguite da altre quattro (fard) e infine da altre due (sunnah).
La parte fard di questa orazione viene eseguita nel modo seguente:
a) Le prime due unità sono esegite come nell'orazione del mattino. La Fatihah e una parte del Qur'an sono recitate a bassa voce. Inchini e prostrazioni sono eseguiti nello stesso modo.
b) Quando recita il tashahhud dopo la seconda unità, l'orante si ferma alla fine della prima parte di esso per riassumere la posizione eretta.
c) Nella terza unità si recita solo la Fatihah, senza aggiungere nessun altro passo coranico,
d) Conclusa la terza unità, l'orante si mette in piedi per eseguire la quarta e recita la Fatihah da sola, come nella terza unità.
e) Dopo l'inchino e le prosternazioni, l'orante assume la posizione di seduti (julus) e recita tutto il tashahhud, completo di ambedue le sue parti.
f) Poi pronuncia la formula di saluto a destra e a sinistra.
g) Le due unità della sunnah sono esegiuite come nell'orazione mattutina, ma a voce bassa.

3). L'orazione pomeridiana (salatu' l-'asr)
Consta di quattro unità (Sunnah) seguite da altre quattro (Fard). Sono eseguite come quelle dell'orazione meridiana, a voce bassa.

4). L'orazione del tramonto (Salatu'l-maghrib)
Consta di tre unità (fard) seguite da altre due (sunnah). Nelle prime due unità la voce è bassa ma udibile; nella terza unità la voce e bassa. Viene eseguita come l'orazione meridiana o come quella pomeridiana, solo che viene esclusa la quarta unità, sicchè la finale posizione di seduti (che segue la recitazione della Fatihah, l'inchino e le prosternazioni) viene dopo la terza unità, che termina dunque con le formule di saluto. Le due unità della sunnah sono eseguite come quelle dell'orazione mattutina.

5). L'orazione vespertina (Salatu'l-'isha)
Consta di quattro unità fard , due sunnah e tre witr (5), cioè un grado tra il fard e la sunnah. Le prime due unità delle quattro fard possono essere eseguite con la voce bassa ma udibile. A parte questo, tale orazione viene eseguita come l'orazione meridiana o come quella pomeridiana. Le due unità sunnah sono eseguite esattamente come nell'orazione mattutina. Quanto alle tre unità witr, esse sono eseguite come nell'orazione del tramonto, con due eccezioni:
a) nella terza unità la Fatihah è seguita da un brano coranico;
b) mentre sta in piedi dopo l'inchino e prima della prosternazione, l'orante dice queste

parole: "Allahumma inna nasta'inuk wa nastahdik wa nastaghfiruk wa natubu ilayk wa nu'minu bik wa natawakkalu 'alayk wa nuthni 'alayka l-khayra kullah. Nashkurk wa la nakfiruk wa nakhla'u wa natruku man yafjuruk. Allahumma iyyaka na'bud wa laka nusalli wa nasjud wa ilayka nas'a wa nahfid. Narju rahmatak wa nakhsha 'adhabak; inna 'adhabaka bi 'l-kuffari mulhaq wa salli 'llahumma 'ala sayyidina Muhammad wa 'ala alihi wa sahbihi wa sallim" . Questo è il qunut e può essere interpretato nel modo seguente: "O Dio! Noi chiediano il Tuo aiuto e la Tua guida, cerchiamo la Tua protezione, crediamo in Te e ci affidiamo a Te; Te esaltiamo, a Te siamo riconoscenti, non siamo ingrati; perdona chi Ti disobbedisce. "O DIO! Te Noi preghiamo e a Te davanti ci prosterniamo; siamo pronti nell'obbedirTi e speriamo nella Tua misericordia e temiamo la Tua punzione, perchè La Tua punizione si abbatte sugli infedeli. "O DIO! Esalta il nostro signore Muhammad, la sua gente e i suoi veri seguaci".
(5) Vi sono divergenze minori di interpretazione fra le varie scuole giuridiche. Alcune non richiedono il witr; altre lo richiedono nell'orazione mattutina, con lievi varianti. Comunque, è legittimo seguire l'una o l'altra delle scuole autentiche e regolari. Se questo qunut non può essere mandato a memoria, e sufficiente recitare un'invocazione simile a questa, finchè non lo si impara a memoria. Tutte le orazioni della sunnah (supererogatorie) devono essere dette individualmente, cioé non in comunità, tranne le orazioni del'Id e il witr nel mese di Ramadan. Le orazioni della sunnah non sono richieste a chi abbia tralasciato qualche orazione fard. Anzi, costui deve recuperare quello che ha trascurato ed eseguire i riti obbligatori. Le orazioni della sunnah non sono neppure richieste quando sia trascorso il tempo giusto per le orazioni fard che ad esse si accompagnano. Così, se un individuo perde un'orazione e vuole recuperarla, deve fare soltanto il fard. Se un orante non sa come dire tutte le sue orazioni nella versione araba, può adoperare una Qualsiasi altra lingua che egli conosce, se questa può esprimere lo stesso significato dell'arabo. Per agevolare l'apprendimento della versione araba, daremo la traslitterazione delle parole. L'orazione fard è di gran lunga preferibile quando viene eseguita in comunità (jama'ah) sotto la guida di un imam. La comunità è radunata nel migliore dei modi quando si trova in una moschea, ma può radunarsi anche in altri luoghi.

## Le orazioni conunitarie (jama'ah)

1). La comunità viene guidata da un imam scelto fra gli oranti presenti. Deve essere scelto sulla base dei suoi meriti di conoscenza religiosa e di devozione.
2). L'imam della comunità sta davanti a tutti, da solo, mentre i seguaci stanno dietro di lui in linee rette, tutti rivolti nel senso della qiblah. Una comunità può constare anche di due persone: l'imam e un seguace.
3). Dopo aver dichiarato l'intenzione di eseguire l'orazione, l'Imam recita la Fatihah e i brani coranici complementari, ad alta voce nell'orazione mattutina e nelle prime due unita dell'orazione del tramonto e della notte. Mentre l'Imam recita ad alta voce, i seguaci lo ascoltano in atto di meditazione e di umiltà. Essi non recitano la Fatihah n, gli altri passi insieme con l'Imam.

4). Quando l'Imam termina la Fatihah, i seguaci dicono "Amin". Risollevatosi dalla posizione di inchino, l'Imam dice: "Sami'a-Llahu liman hamidah" ("Iddio ascolta colui che Lo loda") e i seguaci rispondono con queste parole : "Rabbana, laka-l-hamd" ( "Signor nostro, Tua e la lode").
5). I seguaci devono seguire l'Imam nei suoi movimenti, senza precederlo in nessun gesto. Se un seguace anticipa l'Imam in un qualunque movimento, l'orazione di questa persona è nulla.
6). L'orazione comunitaria non è valida se l'Imam non dichiara la sua lntenzione di agire nel rito nella funzione di Imam. Anche i seguaci devono dichiarare la loro intenzione di seguire quel dato Imam in quella data orazione che egli sta eseguendo.
7). Se uno arriva dopo l'inizio dell'orazione e si unisce alla comunità, deve seguire l'imam anche se ha perduto una o più unità. Quando l'imam termina il rito pronunciando l'augurio di pace finale, il ritardatario non si unisce a quest'ultimo atto, ma assume la posizione eretta per recuperare le unità che aveva perdute. Quando uno si unisce alla comunità nel momento in cui i membri di questa si trovano in posizione di inchino e non si sono ancora sollevati, allora è come se costui si fosse unito alla comunità fin dall'inizio di quella data unità. Se invece si unisce alla comunità quando i memhri di questa si trovano in una posizione successiva all'inchino, allora ha perduto tutta quanta l'unità e deve recuperarla individualmente subito dopo che l'imam ha terminato l'orazione.
8). Quando ha l'opportunità di eseguire l'orazione in comunità, il Musulmano non deve lasciarsela sfuggire. L'orazione comulitaria è una splendida dimostrazione di unità di spirito e di azione, di devozione e umiltà comunitaria davanti a Dio, di efficace solidarietà fra Musulmani, di ordine comunitario e mutua corresponsione. La comunità orante dei Musulmani è una risposta positiva ai problemi più gravi dell'umanità, che nascono dalla discrininazione razziale, dalla divisione classista e dai pregiudizi umani. Nel rito comunitario dell'Islam non c'è discriminazione fra sovrano e suddito, ricco e povero, bianco e negro, prima e seconda classe, platea e tribuna, posti riservati e posti pubblici. Tutti gli oranti si trovano ad agire spalla a spalla nel modo più disciplinato, indipendentemente da ogni considerazione di tipo mondano.

6). l'orazione del venerdì ( salatu'l-jium'ah )
Fin qui abbiamo trattato delle orazioni quotidiane. Veniamo ora alla tradizionale orazione comuritaria del venerdì. Questo rito è obbligatorio per ogni Musulmano che sia tenuto a osservare le altre orazioni e non abbia motivo ragionevole di astenersene. Tale rito si svolge al venerdì di ogni settimana ed è particolarmente importante perchè:
1. E' l'occasione stabilita da DIO affinché i Musulmani esprimano comunitarianente la loro devozione.
2. E' un'occasione per fare un esame spirituale della settimana trascorsa e prepararsi alla settimana che inizia, così come gli altri fanno per le loro faccende.
3. E' un'occasione per i Musulmani per acquisire sicurezza, confermare i loro vincoli spirituali e fondare la loro solidarietà comunitaria su basi etiche e spirituali.

4. E' una dimostrazione del modo in cui i Musulmani diano la preferenza alla chiamata di DIO rispetto a ogni altra cosa.

## Punti principali dell'orazione

L'orazione del venerdì è contraddistinta da queste caratteristiche:
1. Il suo momento coincide con quello dell'orazione meridiana (salatu' z-zuhr); l'orazione comunitaria del venerdì sostituisce, per l'appunto, l'orazione meridiana del venerdì.
2). Deve essere eseguita in comunità, sotto la, guida di un imam. Nessuno può eseguirla individualmente.
3). Se uno se la lascia sfuggire, non può recuperarla. Dovrà invece eseguire l'orazione meridiana, l'orazione normalmente rimpiazzata da questo rito.
4). Di venerdì, sono consentite le ordinarie attività di ogni genere. Per i Musulmani non c'è il "sabato". Essi possono svolgere le loro abituali attività purché giungano in tempo al rito comunitario. Terminato il rito, possono riprendere le attività quotidiane.
5). L'orazione del venerdì deve essere tenuta in una moschea, se ce né una disponibile. Altrimenti, può esser fatta in qualunque luogo di riunioni: abitazioni private, fattorie, parchi ecc. 6). Quando giunge il tempo dell'orazione, si fa l'adhan. Poi si eseguono quattro unità come sunnah individualmente, a voce bassa come nell'orazione meridiana. Finita questa parte, l'imam si rivolge all'auditorio, stando in piedi, e tiene il suo discorso (khutbah), che è un elemento essenziale del rito. Mentre l'imam parla, nessuno deve parlare o eseguire orazioni; tutti i presenti debbono restare seduti e ascoltare il discorso tranquilli, fino alla fine.
7). Il discorso (khutbah) consta di due parti, ciascuna delle quali inizia con parole di lode a DIO e benedizioni per il Profeta Muhammad. Nella prima parte, bisogna recitare qualche brano coranico e spiegarlo a fini di esortazione e ammonimento. Alla fine della prima parte, l'imam si riposa un poco in posizione seduta, poi si alza e tiene la seconda parte del suo discorso. In una o in entrambe le parti del discorso possono essere discusse le questioni generali dei Musulmani. Nella seconda parte, in particolare, l'imam prega per il bene comune dei Musulmani. 8). Dopo di ciò viene fatta la 'iqamah e vengono eseguite le due unità obbligatorie sotto la direzione dell'imam, il quale recita la Fatihah e un altro passo coranico a voce alta. Fatto ciò l'orazione è completa. In seguito si eseguono individualmente e a voce bassa altre due unità, come sunnah. Le prime quattro unità della sunnah e le ultime due possono essere eseguite a casa. Esse possono anche essere rimpiazzate con qualche orazione obbligatoria che è stata tralasciata precedentemente e che bisogna recuperare. Ogni partecipante dell'orazione comunitaria settimanale o dell'orazione del'Id deve fare del suo meglio per essere pulito e ordinato. Anche se non esiste motivo che renda obbligatoria una abluzione completa, è fortemente raccomandato il bagno o la doccia, perchè ciò rende più freschi e più accetti.

## Il significato delle orazioni del'Id

'Id significa gioia che ricorre, festività. L'orazione del'Id è molto importante per tutti i Musulmani. Essa ha i meriti delle orazioni quotidiane come spiegato più sopra, gli effetti del raduno settimanale (jumu'ah) e le caratteristiche delle riunioni annue fra Musulmani. Di questi 'Id ve ne sono due. Il primo è chiamato 'Id al Fitr (Festa della rottura del digiuno). Cade nel primo, giormo di Shawwal, decimo mese dell'anno islamico, che viene dopo il mese (di Ramadan: mese, quest'ultimo, che è quello in cui fu rivelato il Corano ed è il mese del digiuno. Il secondo 'Id è chiamato 'Id al adhà (Festa del sacrificio). Cade nel decimo giorno di Dhu'l-hijjah, ultimo mese dell'anno islamico, nel quale si svolge il rito del Hajj (pellegrinaggio alla Mecca), occasione di estrema devozione.
Queste due Feste islamiche sono uniche sotto ogni profilo. Non c'è niente, in nessun'altra religione o sistema sociopolitico, che possa venire assimilato ad esse. Oltre alle loro caratteristiche altamente spirituali ed etiche, esse hanno delle qualita incomparabili.
1). Ogni 'Id è una perfetta celebrazione di un considerevole successo conseguito dal Musulmano nel servizio di DIO. Il primo 'Id viene dopo un mese intero di digiuno "assoluto" per tutti i giorni del mese. Il secondo 'Id segna il. compimento del Hajj (pellegrinaggio) alle Mecca, occasione in cui il Musulmano dimostra magnificamente la sua rinuncia alle attività mondane e ascolta soltanto l'eterna voce di DIO.
2). Ogni 'Id è un giorno di rendimento di grazie, in cui i Musulmani si riuniscono in atmostera fraterna e gioiosa per offrire la loro gratitudine a DIO e ringraziarlo per averli aiutati a conpiere i loro doveri spirituali prima del 'Id. Questa forma di rendimento di grazie non si esaurisce nella devozione e nelle espressioni verbali. Essa va molto di là da ciò, fino a manifestarsi nei termini di uno spirito comunitario e generoso. I Musulmani che hanno compiuto il digiuno di Ramadan esprimono il loro ringraziamento a DIO distribuendo elemosine fra i poveri e i bisognosi, nel primo 'Id. Analogamente, i Musulmani che hanno compiuto il Hajj alla Mecca, al pari di quelli che sono a casa propria, offrono un loro sacrificio immolando delle vittime che saranno distribuite fra i poveri e i bisognosi. La distribuzione delle elemosine e delle offerte costituince parte importantissima del 'Id. Questa forma islamica di ringraziamento è una perfetta combinazione di devozione spirituale e di generosa solidarietà, una combinazione che può essere rintracciata solo nell'Islam.
3.) Ogni 'Id è un Giorno di Ricordo. Anche nei loro tempi più felici i Musulmani celebrano tale Giorno con una sessione comunitaria di culto. Essi adoranoa DIO e glorificano il Suo Nome per mostrare che non ignorano i Suoi favori. Oltre a ciò, ricordano i defunti e pregano per le loro anime, si ricordano dei bisognosi tendendo loro una mano caritatevole, si ricordano degli afflitti mostrando loro simpatia e comprensione; dei malati, con visite intese a consolarli e con auguri di pronta guarigione; degli assenti, con saluti cordiali e sincera considerazione ecc. In tal modo il significato del Ricordo in tale Giorno trascende tutti i limiti e si applica a tutte le dimensioni dell'esistenza umana.
4). Ogni 'Id è un Giorno di Vittoria. L'individuo che riesce ad assicurare a se stesso i propri diritti spirituali e la propria crescita spirituale accoglie la Festa con spirito di vittoria. L'individuo che osserva fedelmente i propri doveri, quali essi sono associati al 'Id, è un trionfatore. Egli dà la prova di detenere un forte comando sui propri desideri, esercita un

sano autocontrollo e gusta il sapore della vita disciplinata. Una volta che una persona abbia acquisito tali qualità, essa ha realizzato la sua massima vittoria; perché la persona che sa come controllare se stessa e disciplinare i propri desideri è libera dal peccato e dall'errore, dalla paura e dalla viltà, dal vizio e dall'indecenza, dalla gelosia e dalla cupidigia, dall'umiliazione e da tutte le altre cause di asservimento. Così, allorché, accoglie la Festa, la quale segna il raggiungimento di questa libertà, una tale persona celebra in realtà la propria vittoria e così la Festa diventa un Giorno di Vittoria.
5). Ogni 'Id è un Giorno di Raccolto. Tutti i buoni operai al servizio di DIO, tutti i credenti pieni di fede colgono in quel giorno i frutti delle loro azioni, perché DIO garantisce la Sua Misericordia e le Sue benedizioni in misura abbondante. La comunità islamica, d'altronde, raccoglie le sottoscrizioni determinate dallo spirito di fratellanza religiosa e di responsabilità comunitaria, in quanto le sottoscrizioni avvengono in forma di amore, simpatia e interesse reciproco. Ogni membro della comunità Musulmana raccoglierà qualche frutto in un modo o nell'altro. DIO elargisce in misura infinita, specialmente a coloro che si interessano sinceramente del bene comune e dei loro fratelli di fede. Quei beneficiari che non possono dare riceveranno, oltre all'enorme premio che DIO garantisce loro, il contributo dei loro fratelli benefattori. Abbienti e non abbienti godranno tutti quanti della provvidenza di DIO in maniera comunitaria, e il Giorno sarà in realtà un buon Giorno di Raccolto.
6. Ogni 'Id è un Giorno di Perdono. Quando i Musulmani si radunano in tale Giormo, pregano tutti quanti per ottenere perdono e costanza nel la fede. E Dio ha assicurato la Sua misericordia e la Sua indulgenza a quanti si avvicinano a Lui con sincerità. In quella riunione, improntata a una spiritualità pura ed elevata, ogni vero Msulmano si sentirebbe pieno di vergogna davanti a DIO se nutrisse inimicizia o cattivi sentimenti nei confronti dei suoi fratelli. Un vero Musulmano sente profondamente l'effetto di questa assemblea fraterna e spirituale e su= pera i sui cattivi sentimenti, se per caso ne ha nutriti. Di conseguenza, si trova vicino ad altre persone che rispondono allo spirito di quel Giorno e purificano il proprio cuore e la propria anima. Quindi perdona coloro che possono avergli fatto qualche torto; lui stesso implora il perdono di DIO e fa del suo meglio per ottenerlo. Lo spirito di questa assemblea altamente spirituale gli insegna che, se perdona, sarà perdonato. E quando perdona, anche Dio esercita misericordiosamente il perdono; e anche i Musulmani si scambiano abbondantemente il perdono. Ciò contrassegna tale Giorno come un Giorno del Perdono.
7. Ogni 'Id è Giorno di Pace. Quando il Musulmano mette la pace nel proprio cuore obbedendo a1la Legge di DIO e conducendo una vita disciplinata, ha certamente concluso un inviolabile trattato di pace con DIO. Una volta che uno è in pace con DIO, è in pace anche con sé stesso e, quindi, col resto dell'universo. Così, quando celebra un 'Id nella maniera dovuta, celebra in realtà la conclusione di un trattato di pace fra sé e DIO, e ciò contrassegna lo 'Id come Giorno di Pace. Questo è appunto il significato del ‘Id islamico: Giorno di Pace e di Ringraziamento, Giorno di Perdono e vittoria morale, Giorno di Buon Raccolto e di risultati considerevoli, Giorno di Ricordo festoso. Un 'Id islamico è tutto questo e molto di più, perché è un Giorno di ISLAM, un Giorno di Dio.

## Esecuzione delle Orazioni del 'Id (Salatu-l-'Id)

1). Così come al venerdì, ogni orante deve recarsi alla riunione del 'Id nel suo aspetto migliore, più pulito, più ordinato e nella sua più elevata disposizione spirituale. Nella moschea o nel luogo di riunione viene recitata una certa formula prima dell'inizio dell'orazione. Tale formula è detta takbir e si trova al termine di questa sezione.
2). Il periodo dell'orazione del 'Id è dopo il sorgere del sole e prima del meriggio. Non è richiesto né adhan né 'iqamah. L'orazione consiste di due unità, in ciascuna delle quali I'imam recita la Fatihah e un altro brano coranico ad alta voce.
3). L'imam dichiara la sua intenzione di guidare I'orazione dicendo "Allahu Akbar" (DIO è il più Grande), Poi ripete tre volte la stessa formula, sollevando le mani all'altezza delle orecchie e lasciandole cadere lungo i fianchi al termine di ogni formula. Pronun= ciata la formula per...

## Raccolta di Invocazioni

عندَ البَدْأ في أي عَمَل نَقول: بسم الله

Quando si inizia qualsiasi azione si dice: (***Bismillah***) nel nome di Allah

عِندَ مُقابَلة أَحَدْ المُسلمين نقُولْ : السَّلامُ عَلَيكُم وَ رَحْمَةُ الله وَبَرَكَاتُهُ

Quando si incontra un musulmano si dice: ***(As-Salamu 'alaikum wa rahmatu llahi wa barakatuhu)*** che pace, misericordia e benedizione di Allah siano su di voi.

عِندَما نُريدْ أن نَفعَلْ شَيئاً في المُستَقبَل نَقول: إن شَاءَ الله سَأفعَلُ كَذا

Per ogni progetto si dice: (***In sha Allah***) se Allah vuole farò ciò

أعظمُ الكلام قَولُ: لا إله إلاّ الله مُحَمَّدٌ رَسولُ الله

Le parole più importanti da dire sono: ***(La ilaha ill-Allah, Muhammadun-Rasulu Allah)*** non c'è un'altra divinità oltre ad Allah e Muhammad è il suo Profeta

إذا ذُكِر اسْمُ النَبيِّ مُحَمَدٌ نَقول: صلى الله عليه وسلم

Quando si pronuncia il nome del Profeta Muhammad si dice: ***(Sall-Allahu alaihi wa sallam)*** Pace e Benedizione su di lui

عِندَ الخروج من البيت نقول: بسم الله توكّلتُ على الله ولا حوْلَ ولا قوّة إلا بالله

Quando si esce da casa si dice: ***(Bismillahi, tawakkaltu 'ala-Allahi wa la haula wa la quwwata illa billah)***

عِندَ الدُخولِ إلى المَنْزِلْ نَقولُ: بسمِ اللهِ وَلَجْنا وبِسمِ اللهِ خَرَجْنَا وَعَلى رَبِنا تَوَكَّلنْا

Quando si rientra a casa si dice: ***(Bismillahi walajna wa bismillahi kharajna wa 'ala Rabbina tawakkalna)*** Mio Signore! Ti chiedo un buon rientro e una buona uscita, rientriamo in nome di Allah come siamo usciti in nome di Allah e riponiamo in Allah tutta la nostra fiducia

عِندَما يَصْنَعْ لَنا أَحَدٌ مَعْروفَاً نَقُولْ: جَزَاكَ اللهُ خَيْرَاً

Quando qualcuno ci fa un bene si dice: ***(Jazaka Allahu khairan)*** Che Allah ti renda merito

عِندَما نَرى شَيْئاً يُعجِبُنا نَقُول: ما شَاءَ الله , لا قُوّةَ إلا بِالله

Quando si vede qualcosa che ci piace si dice: ***(Mashaa' Allah la quwwata illa billah)*** Ciò è quello che Dio ha voluto e la forza è con Allah

عِندَما نَعْطُسْ نَقُول: الحَمدُ لله

Quando starnutiamo si dice: ***(Alhamdu lillah)*** la lode appartiene ad Allah

عِندَما يَعْطُس أَحَد نَقولُ لَهُ: يَرْحَمُكَ الله

Quando starnutisce qualcuno si dice a lui: ***(Yarhamuka-Allah)*** Che Allah ti usi misericordia

يُجِيْب: يَهْديكم الله وَيُصْلح بالَكُم

Si risponde: ***(Yahdikumu Allahu wa yuslih balakum)*** Che Allah vi guidi e megliori la vostra condizione

عِندَنا نَأكُلُ عِنْدَ أَحَدْ نَقُول: اللَّهُمَ أَطْعَم مَن أَطعِمْنا وَاسْقي مَن سَقانا

Quando siamo ospiti a mangiare da qualcuno si dice: ***(Allahumma 'at'im man 'at'amana wa squi man saquani)*** O Mio Signore dai da mangiare a chi ci ha dato da mangiare e dai da bere a chi ci ha dato da bere!

عِندَ الإنتِهاء مِنَ الطَعَامْ نَقُول: اللحَمدُ للهِ الَّذي أَطعَمَنا هَذا وَرَزَقَنا مِنْ غَيرِ حَولٍ لَنا وَلا قُوَّة

Quando abbiamo terminato di mangiare si dice: ***(Alhamdu lillahi-lladhi 'at'amana hadha wa razaquana min ghairi haulin lana wa la quuwwah)*** Sia lodato Allah che ci ha procurato da mangiare e senza il Suo ausilio noi non abbiamo alcun potere

سُبحَانَكَ اللَّهُمَّ وَبِحَمدكَ أَشهَدُ أَن لا إلهَ إلا أنتَ أَستَغفِرُكَ وَأَتُوبُ إِلَيْك :عِندَما نَكونُ في مَجلِسٍ وَنَقُومُ مِنْهُ نَقول

Quando si lascia un gruppo (riunione) di persone si dice: ***(Subhanaka-Allahumma wa bihamdika ash-hadu an là ilaha illa Anta, astaghfiruka wa 'atubu ilaik)*** O Allah gloria e benedizione su di Te, testimonio che non c'è una divinità all'infuori di Te, mi pento e chiedo perdono a Te

عِندَ الإفْطارِ بَعدَ الصِيَامِ نَقول: ذَهَبَ الظَّمَأُ وَابتَلَّتِ العُرُوقُ وَثَبَتَ الأجرُ إِن شَآءَ الله

Quando si rompe il digiuno si dice: ***(Dhahaba ildh'ama'u wa btallati l'urùqu qa thabata l'ajru in sha'a Allah)*** La sete è andata e le vene si sono bagnate e la ricompensa sia fissata se Allah vuole

عِندَما نَدخُلُ الخَلاءَ نَقول: اللَّهُمَّ إِنِّي أَعوذُ بِكَ مِنَ الخُبْثِ وَالخَبائِث

All'ingresso del luogo di decenza si dice: ***(Allahumma inni 'a'udhu bika mina lkhubthi wa lkhaba'ith)*** O Allah, in verità io chiedo la Tuo protezione dalle cose immonde

وعِندَ الخُروجِ نَقول: غُفرانَك, الحَمدُ لله الَّذي أَذْهَبَ عَنِّيَ الأَذى وَعافاني

E all'uscita si dice: ***(Ghufranaka, alhamdu lillahi lladhi 'adh'-haba 'annia l'adha wa 'afàni)*** Il Tuo perdono Allah, La lode appartiene ad Allah il Quale ha allontanato da me il disturbo e mi ha dato la salute

نَقول بَعدَ الأَذانِ وَفي الصَّباحِ والمَسَاء: رَضيتُ بالله رَبّاً وبالإسلامِ ديناً وَبِمُحَمَّدٍ ص نَبياً وَرَسولاً

Quando si sente l'Adhan, alla mattina e alla sera si dice: ***(Raditu billahi Rabban wa bil 'islami dinan wa bi Muhammadin salla-Allahu alahi wa sallam Nabian wa Rasulan)*** Accetto con soddisfazione Allah come mio Signore e l'Islam come la Religione e Mohammad, pace e benedizione su di lui, come Profeta e Messaggero

عِندَ دُخُول المَسْجِد نَقول: اللَّهُمَّ افتَح لِي أبوابَ رَحمَتِك

Entrando in moschea si dice: ***(Allahumma-ftah lì abwaba rahmatik)*** O Allah! perdona i miei peccati e aprimi le porte della Tua misericordia

عِندَ الخُروجِ مِنَ المَسْجِد نَقول: بِسمِ اللهِ والصَّلاةُ وَالسَّلامُ عَلَى رَسُولِ اللهِ , اللَّهُمَّ إني أَسأَلُكَ مِن فَضْلِك

Quando si esce dalla moschea si dice: ***(Bismillahi was-salatu was-salamu 'ala Rasuli Allah, Allahumma inni as'aluka min fadlik)*** In nome di Allah, pace e benedizione sull'Invito di Allah! O Allah, Ti chiedo della Tua grazia

إِذَا أَصابَتْنا مُصيبَةٌ نَقول: إِنَّا لله وَإِنَّا إِلَيهِ راجِعون, اللَّهمَّ أَجِرْنِي فِي مُصيْبَتي وَأَخْلِف لي خَيراً مِنْها

Se ci capita una disgrazia si dice: ***(Inna lillahi wa inna ilaihi raji'un, Allahumma ajernì fi musibati wa akhlif li khairan minha)*** In verità apparteniamo ad Allah e in verità a Lui ritorneremo, O Allah! Ti prego affinché mi aiuti nella mia disgrazia e trasformala in qualcosa di meglio per me

إِذا رَأَيْنا مُبْتَلى نَقول: الحَمدُ للهِ الَّذي عافاني مِمّا ابْتلاكَ بِه وَفَضَّلَني عَلَى كَثيرٍ مِمَّنْ خَلَقَ تَفْضِيلا

Se vediamo una persona afflitta o in difficoltà si dice: ***(Alhamdu lillahi lladhi 'àfani mimma btalaka bihi wa fadd'alani 'ala kathirin mimman khalaqa tafdila***

عِندَ الدُخولِ عَلى مَريضٍ نَقول: لا بَأسَ عَلَيْكَ طَهورٌ إِنْ شَاءَ الله

Quando si va a visitare una persona ammalata si dice: ***(La ba'sa 'alaika, tahurun in sha'a Allah)*** Non prendertela, se Allah vuole ciò sarà una purificazione

عِندَ لِقاءِ العَدوِّ نَقول: حَسْبُنا اللهُ وَنِعمَ الوَكيل

Incontrando un nemico si dice: ***(Hasbuna Allahu wa Ni'ma al-Wakil)*** Allah ci basta ed Egli è il Mediatore

عِندَ الغَضَبِ نَقول: أَعوذُ بِاللهِ مِنَ الشَّيطانِ الرَّجِيم

Quando si infuria si dice: ***('Audhu billahi mina sh-Shaitani r-rajim)*** Chiedo la protezione ad Allah contro Satana il lapidato

عِندَ دُخُولِ مَقابِرَ المُسْلِمِيْن نَقُول: السَّلامُ عَلَيْكُم دارَ قَومٍ مُؤْمِنين وَإِنَّا إِنْ شَاءَ اللهُ بِكُم لاحِقُون

Quando si entra in una cimitero si dice: ***(As-Salamu 'alikum dara qaumin mu'minin wa inna in sha'a Allahu bikum lahiqun)*** Che la pace sia con voi, abitanti di questo luogo, credenti e musulmani, e quando Allah vorrà noi vi raggiungeremo

عِندَ الذَّهابِ إِلى النَّومِ نَقول: بِسْمِكَ اللَّهُمَّ أَموتُ وَأَحيا

Quando si va a dormire si dice: ***(Bismika Allahumma amutu wa ahya***) Nel tuo nome, O Mio Signore, muoio e vivo

عِندَ الإِسْتيقاظِ مِنَ النَومِ نَقول: الحَمدُ للهِ الّذي أَحْيانا بَعدَ ما أَماتَنا وَإِلَيْهَ النُشُور

Quando si risveglia si dice: ***(Alhamdu lillahi lladhi ahyana ba'da ma 'amatana wa ilaihi nnushur)*** La lode appartiene ad Allah il Quale ci ha dato la vita dopo averci fatto morire e a Lui ritorneremo

---

# *La purificazione dei beni: Ez-zakat*

---

# *Il digiuno: Es-saum*

**Il digiuno**
**Il Calendario islamico**
**Il periodo del Digiuno**
**Chi deve digiunare?**
**Esenzione dal digiuno**
**Raccomandazioni generali**


---

## Il digiuno

Un'altra caratteristica dell'Islam, caratteristica spirituale ed etica unica, è l'istituzione del Digiuno. Definito alla lettera, il digiuno significa l'astensione completa da cibi, bevande, rapporti intimi e fumo, dal momento che precede lo spuntare dell'alba fino al tramonto, per l'intero mese di Ramadan, nono mese dell'anno islamico. Ma, se restringessimo il significato del digiuno islamico a questo senso letterale, commetteremmo un triste errore.

Quando l'Islam introdusse questa impareggiabile prescrizione, esso pianto un albero in crescita perenne, un albero di infinita virtù e dai frutti difficilmente apprezzabili in tutto il loro valore. Ecco una spiegazione del significato spirituale del digiuno islamico:
1. Esso insegna all'uomo il principio dell'amore sincero, perché, allorché osserva il digiuno, lo fa per profondo amore di DIO. E l'uomo che ama DIO d'amore sincero è un uomo che sa davvero che cosa sia l'amore.
2. Esso dà all'uomo un creativo senso di Speranza e una considerazione serena della vita, perché, allorché digiuna, egli spera di compiacere DIO e cerca la Sua Grazia.
3. Esso instilla nell'uomo una genuina virtù di devozione efficace,onesta consacrazione e vicinanza a DIO, perché, quando digiuna, l'uomo lo fa per DIO e per la Sua Causa, non per altro.
4. Esso coltiva nell'uomo una coscienza integra e vigile, perché la persona che digiuna osserva il digiuno sia in privato sia in pubblico. Nel digiuno, in particolare, non c'è autorità umana che possa controllare il comportamento dell'uomo o lo costringa a osservare tale pratica. L'uomo osserva il digiuno per compiacere DIO e soddisfare la propria coscienza mantenendosi fedele a DIO in privato e in pubblico. Non esiste modo migliore per coltivare nell'uomo una coscienza integra.
5. Esso istruisce l'uomo nella pazienza e nel trascendimento di sé; infatti, quando digiuna, l'uomo avverte il dolore della privazione, ma lo sopporta pazientemente. Tale privazione, in realtà, è solo temporanea, ma non c'è dubbio che l'esperienza fa comprendere al digiunante quali siano gli effetti provocati negli altri uomini da quelle medesime privazioni, allorché si tratta di privazioni che riguardano beni essenziali e durano giorni o settimane o addirittura mesi.
Il significato di tale esperienza, sotto il profilo umano e comunitario, è che il digiunante sarà molto più sollecito di chiunque altro nel provare solidarietà per i suoi simili e rispondere alle loro necssità. E questa è un'eloquente espressione di abnegazione e di genuina solidarietà.
6. E' un'efficace lezione di moderazione e di volontà. La persona che osserva dovutamente il digiuno è certamente un essere chi è in grado di disciplinare I propri desideri irrazionali e mettere la propria persona al di sopra delle tentazioni fisiche. Un uomo siffatto, uomo di personalità e di carattere, uomo di volontà e di determinazione.
7. Il digiuno dà all'uomo un'anima traslucida, una mente luminosa, con la quale puo col quale puo agire e muoversi. o pensare ; gli dà un corpo agile, Tutto cio costituisce il risultato immancabile del mantenere leggero lo stomaco Le istruzioni mediche, le norme biologiche e l'esperienza intellettuale attestano questo fatto.
8. Mostra all'uomo un nuovo modo per essere saggiamente parsimonioso e per amministrarsi in maniera corretta; infatti, quando mangia meno cibo e consuma meno carne, spende meno

denaro e compie sforzi minori. La spiritualità si riverbera anche in questo modo sull'economia e sul bilancio familiare.
9. Rende l'uomo capace di padroneggiare l'arte di un maturo adattamento. Possiamo facilmente comprendere questo punto una volta che ci siamo resi conto di come il digiuno faccia cambiare all'uomo tutto il corso della sua vita quotidiana. Allorché egli opera questo mutamento, si adatta naturalmente a un nuovo sistema di vita e si muove per soddisfare le nuove norme.
Alla lunga, sviluppa in lui un saggio senso di adattabilità e una capacità di superare le imprevedibili difficoltà della vita. Un uoma che attribuisca valore all'adattabilità costruttiva e al coraggio apprezzerà prontamente gli effetti del digiuno sotto questo riguardo.
10. Radica l'uomo nella disciplina e nell'igiene. Quando una persona osserva il corso regolare del Digiuno in tutti i giorni del Mese Sacro e in tutti i Mesi Sacri degli anni che si avvicendano, essa si integra sicuramente in un'elevata forma di disciplina e assume un grandioso senso dell'ordine. Similmente, allorché alleggerisce lo stomaco e rilassa il sistema digerente, mette al sicuro il proprio corpo, per non dir dell'anima, contro tutti i danni risultanti dal sovraccarico dello stomaco.
In questo modo puo essere certo che il suo corpo sarà esente dal disordine e che la sua anima continuerà a splendere pura e serena.
11. Fa sorgere nell'uomo un autentico spirito di appartenenza comunitaria, di unità e fratellanza, di solidarietà umana dinanzi a DIO e dinanzi alla Sua Legge. Un tale spirito è il risultato naturale del fatto che, quando l'uomo digiuna, si rende conto di far parte di tutta quanta la comunità musulmana, la quale osserva il medesimo dovere nella stesso tempo e per gli stessi motivi. Nessun sociologo potrà dire che in un qualunque periodo storico vi sia mai stato qualcosa di simile a questa magnifica istituziane dell'Islam. Gli uomini hanno reclamato, in tutte le epoche, l'unità, la fratellanza, la giustizia, la dignità, ma come è stata priva di eco la loro voce e come è stato misero il risultato da loro conseguito! Com'è che possono attingere la loro meta, senza la luminosa guida dell'Islam?
12. E' una prescrizione divina intesa a dare all'uomo sicurezza e autocontrollo, a garantire la dignità e la libertà umana, a dare la vittoria e la pace. Questi risultati non mancano mai di manifestarsi come realtà vivente nel cuore della persona che sa come osservare il digiuno. Quando digiuna nella maniera adeguata, egli esercita un completo comando sulle proprie passioni, disciplina i suoi desideri e resiste a tutte le cattive tentazioni. Si viene cosi a trovarsi in una posizione che gli garantisce la sicurezza, ristabilisce la sua dignità e integrità e lo libera dalla schiavitù del vizio.
Una volta egli ha instaurato la pace interiore che è la fonte della pace permanente con DIO che di conseguenza la via per raggiungere la pace con tutto quanto l'universo.
13. In altre religioni e dogmi, in altre filosofie e dottrine, colui che osserva il digiuno si astiene da certi generi di cibo o di bevanda o di sostanze materiali, ma è libero di riempirsi lo stomaco con un alimento sostitutivo, anch'esso di natura materiale.
Nell'Islam ci si astiene dalle cose materiali (cibo, be vanda, fumo, ecc,) allo scopo di avere gioie spirituali e nutrimento spirituale. Il Musulmano vuota il proprio stomaco di ogni cosa materiale per riempirsi l'anima di pace e di benedizioni, per riempirsi il cuore di amore e

misericordia, per riempirsi lo spirito di pietà e di fede, per riempirsi la mente di saggezza e determinazione.
14. Lo scopo del digiuno nelle altre religioni e filosofie è inevitabilmente parziale. Esso o ha obiettivi spirituali o scopi fisici o intellettuali.
Nell'Islam invece esso è inteso a conseguire tutti questi vantaggi e molti altri fini, sociali ed economici, morali e umani, privati e comunitari, personali e pubblici, interiori ed esteriori, locali e nazionali, il tutto armonizzato come si è detto più sopra.
15. Il digiuno non islamico non richiede più che un'astinenza parziale da certe cose materiali. Ma il tipo islamico di digiuno è accompagnato da devozione e culto, da carità e studio del Qur'an, da solidarismo e affabilità, da autodisciplina e risveglio della coscienza.
IL Musulmano che digiuna si sente un'altra persona.Egli è puro e luminoso internamente e sua anima è cosi traslucida che si sente vicina alla perfezione , perché e vicina a DIO.
16. Sulla base delle nostre conoscenze e della nostra esperienza quotidiana, possiamo dire che altre filosofie morali e altre religioni insegnano all'uomo che egli non puo realizzare i suoi obiettivi etici o entrare nel Regno di DIO se non sradica da se l'amore per il mondo.Di conseguenza, diventa necessario per un tale individuo ripudiare i propri interessi mondani, trascurare le sue responsabilità umane e ricorrere a qualche sorta di mortificazione o di severo ascetismo, di cui il digiuno è un elemento essenziale .
Il Digiuno islamico invece non è un divorzio dalla vita, ma un felice matrimonio con essa; non è una diserzione, ma un attacco compiuto con armi spirituali; non è una trascuranza, ma un arricchimento morale. Il Digiuno islamico non separa la religione dalla vita di ogni giorno né separa l'anima dal corpo. Non causa rottura, ma procura armonia. Non dissolve, ma trasfonde. Non disintegra, ma getta ponti e opera redenzione.
17. Anche la tabella del Digiuno Islamico è un fenomeno che colpisce. In altri casi il periodo del digiuno viene fissato in una certa parte dell'anno in maniera inflessibile.
Nell' Islam invece il periodo del digiuno arriva col mese di Ramadan, nono mese dell'anno. Il calendario islamico è lunare e i mesi sono determinati dalle varie Lunazioni.
Cio significa che il periodo prescritto del digiuno islamico copre l'intero ciclo delle quattro stagioni, andando e riandando dall'estate all'inverno attraverso la primavera e l'autunno, in maniera rotatoria. La natura del calendario Islamico è tale che il mese di Ramadan cade ad esempio in un anno in gennaio e l'anno successivo in dicembre.Il Musulmano gode durante la sua vita dell'esperienza morale del digiuno a vari livelli e ne assapora i profumi spirituale nelle varie stagioni di vari climi,a volte nei giorni brevi e freddi dell'inverno a volte nei giorni lunghi e caldi dell'estate, a volte in un periodo intermedio.
Ma questa varietà di esperienza resta, ogni volta, un tratto impressionante della vitalità di tale istituzione islamica.Essa è pure una notevole espressione della prontezza, del dinamismo, dell'adattabilità del credente musulmano.
Questa è certamente una componente sana e considerevole della dottrina dell'Islam.

## Il Calendario islamico

I mesi lunari del calendario islamico sono 12:

**EL Muharram** (Chiamato così perchè gli arabi ci impedivono la guerra)
**Safar** (perchè le tribù attaccavano le une le altre e le depredavano)
**Rabiul Al Awwal** e **Rabiu Athani** (sono due mesi che nel momento della loro appellazione corrispondevano alla primavera)
**Giumada Al Awwal** e **Giumada Athani** (sono due mesi che nel momento della loro appellazione l'acqua si gelava)
**Rageb** (gli arabi veneravano I loro idoli /o perchè tagliavano I rami degli alberi)
**Sha'ban** (in questo mese le tribù arabe si separavano e andavano in giro ogni una per suo proprio conto) **Ramadhan** (perchè nel momento della sua appellazione faceva caldo)
**Shawwal** (in riferimento ad un comportamento particolare dei camelli in quel mese)
**Thul qada** (perchè si smetteva di combattere)
**Thul Higgia** (corrisponde al mese del pellegrinaggio)
**C:** anno dopo la nascita del profeta Gesù figlio di Maria (P.A.S.L)
**H:** anno dopo la Hijra del profeta Mohammed (P.A.S.L) da Mecca a Medina

**H= C-622/0,97 C=0,97 H + 622**

## Il periodo del Digiuno

E' già stato detto che il periodo del Digiuno obbligatorio è il mese di Ramadan.
Il periodo quotidiano di osservanza del Digiuno inizia prima del sorgere dell'alba e termina immediatamente dopo il tramonto. Normalmente esistono accurati calendari che indicano l'ora esatta, ma in assenza di tali agevolazioni è possibile consultare l'orologio e la posizione del sole, oltre ai giornali locali, gli osservatori astronomici ecc.
Il Digiuno di Ramadan è obbligatorio per ogni Musulmano responsabile e in grado di affrontarlo (mukallaf). Vi sono poi altri momenti nei quali esso è fortemente raccomandato, secondo le tradizioni del Profeta Muhammad. Nel novero di ogni settimana rientrano il Lunedi e il giovedi giorni nei quali le opere dei figli di Adamo vengono allevate al cielo , I tre giorni di pienaluna di ogni mese, nei due mesi che precedono l'arrivo di Ramadan, ossia Rajab e la prima parte di Sha'ban, sei giorni del mese di Shawwal che viene dopo Ramadan. Inoltre, è sempre meritorio digiunare, in qualsiasi giorno di qualunque mese dell'anno,tranne i giorni di 'Id e i Venerdi, quando nessun Musulmano deve digiunare.
Comunque, possiamo ribadire che il solo digiuno obbligatorio è quello del mese di Ramadan che puo durare 29 o 30 giorni, a seconda della lunazione.
**Questo è un pilastro dell'Islam e il non osservarlo senza una giustificazione valida costituisce un peccato severamente punito.**
Sapendo che cosa il digiuno possa fare per l'uomo, DIO ha prescritto **un digiuno di tre giorni a chiunque infranga un giuramento**. Analogamente, se uno dichiara che sua moglie gli è interdetta cosi come, lo è sua madre (vecchia usanza preislamica), deve pagare per la sua leggerezza e irresponsabilità. Per espiare questo peccato, dovrà osservare il digiuno per due mesi consecutivi (Qur'an, 2, 183-185; 5, 92; 58, 1-4) (7).

* E' interessante notare che l'espiazione per aver infranto un giuramento onesto consiste nel nutrire o vestire dieci poveri.
Se non è possibile, il trasgressore deve emancipare uno schiavo o riscattarne la libertà. Se anche questo non è possibile, si ricorre allora al digiuno di tre giorni (Qur'an, 5, 92).
Nel caso dell'uso irriflesso della dichiarazione suddetta, odioso costume preislamico, il primo obbligo del trasgressore è di emancipare uno schiavo o riscattarlo; se non puo permetterselo o in assenza di schiavitù (prevista dal versetto coranico) digiunare per due mesi consecutivi prima di avere rapporti con la moglie.
Se non puo digiunare deve nutrire sessanta poveri o distribuire sessanta pasti fra i poveri.
Vi sono altre occasioni in cui è richiesto o raccomandato il digiuno, quale sostitutivo di prescrizioni non adempibili (Qur'an, 58, 1-4, cfr, 2, 196).

## Chi deve digiunare?

I1 digiuno di Ramadan è obbligatorio per ogni Musulmano, maschio o femrnina, che abbia queste qualificazioni: 1. sia mentalmente e fisicamente adatto, il che significa essere sano e capace;
2. abbia l'età necessaria, l'età della pubertà e del discernimento, la quale si aggira normalmente intorno ai quattordici anni. I bambini al di sotto di questa età debbono essere incoraggiati a seguire questa buona pratica a livelli facili, cosicché, quando raggiungano l'età della pubertà, siano mentalmente e fisicamente preparati a osservare il Digiuno;
3. si trovi nella propria residenza abituale, significa non nella propria città, villaggio ecc.. , Cio trovarsi in viaggio su un percorso di Cinquanta miglia o piu;
4. sia onestamente sicuro che il Digiuno non puo causargli alcun danno, fisico o mentale, a parte le normali reazioni di sete, fame ecc,

## Esenzione dal digiuno

Le suddette qualificazioni escludono le categorie seguenti:
1. I **bambini** al di sotto dell'età della pubertà e del discernimento;
2. I **malati di mente**, irresponsabili delle loro azioni.
Gli individui appartenenti a queste due categorie sono esonerati dall'obbligo del digiuno e non è loro prescritto nessun obbligo sostitutivo.
3. Uomini e donne troppo **vecchi e deboli** per far fronte all'obbligo del digiuno e sopportarne le difficoltà Queste persone sono esonerate da un tale obbligo, ma debbono quanto meno offrire a un Musulmano bisognoso un pasto completo o il suo corrispettivo in denaro. Questa compensazione mostra che, quando costoro possono digiunare anche per un solo giomo del mese, devono farlo, compensando il resto del mese. Diversamente, saranno responsabili della loro negligenza,
4. I **malati** il cui stato di salute possa essere gravemente compromesso dall'osservanza del digiuno. Costoro possono rimandare il digiuno, finché sono malati, a una data successiva, e poi recuperarlo giorno per giorno.
5. Coloro cbe **viaggiano** su un percorso di circa **cinquanta miglia** o più. In una tale

circostanza potranno interrompere il digiuno temporaneamente durante il viaggio e recuperarlo nei giorni successivi, giorno per giorno. Ma è meglio per loro, dice il Qur'an, osservare il digiuno se possono osservarlo senza che cio sia causa di difficoltà straordinarie.
6. Le donne **gravide** e quelle che **allattano** i loro figli possono anch'esse rompere il digiuno, qualora l'osservanza di quest'ultimo metta in pericolo la loro salute o quella del bambino.Devono pero recuperare il digiuno in seguito, giorno per giorno.
7. Le donne **mestruate** (periodo massimo di dieci giorni) e le **puerpere** (periodo massimo di quaranta giorni). Queste non hanno il permesso di digiunare, anche se possono e vogliono farlo. Devono rimandare il digiuno a quando potranno recuperarlo e recuperarlo giorno per giorno.
Bisogna comprendere bene che qui, come in tutte le altre pratiche dell'Islam, deve esserci chiara l'intenzione che l'atto viene intrapreso in obbedienza a DIO, in risposta al Suo ordine e per amore di Lui.
Il digiuno di un giorno di Ramadan è vanificato qualora intenzionalmente si mangi, si beva, si fumi o si abbiano rapporti intimi o comunque si lasci entrare alcunché all'interno del corpo attraverso la bocca.Se cio viene fatto deliberamente senza alcun motivo legittimo, la pena consiste nel digiuno di **sessanta giorni consecutivi** o, come alternativa, nel dar d mangiare ,a sufficienza a **sessanta poveri**, oltre a osservare un giorno di digiuno in luogo del giorno il cui digiuno è stato vanificato. Quando il digiuno di giorni che non siano quelli di Ramadan viene interrotto per una ragione legittima, come quelle elencate al paragrafo "Esenzioni", l'individuo deve recuperare il digiuno in seguito, giorno per giorno.Se uno, per errore, fa qualcosa che ordinariamente interromperebbe il digiuno, la sua osservanza non è vanificata e il suo digiuno rimane valido, purché egli cessi di fare quella cosa nel momento stesso in cui si rende conto di che cosa stia facendo.
Terminato il digiuno di Ramadan, bisogna distribuire l'elemosina speciale nota come sadaqat al fitr (elemosina della rottura del digiuno).

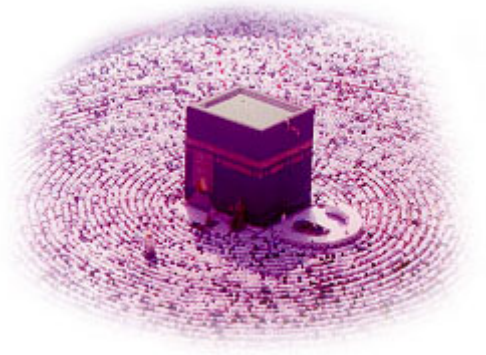
## Raccomandazioni generali

Il Profeta Muhammad raccomanda vivamente di osservare queste pratiche, specialmente durante Ramadan:
1. Fare uno spuntino leggero prima del sorger dell'alba, spuntino noto come **suhur;**
2. Mangiare tre datteri e un puo d’acqua dicendo questa preghiera :a
**"Allahumma, laka sumna wa 'alarizqika aftarna"**
(O Dio, per Tua causa abbiamo digiunato e adesso interrompiamo il digiuno col cibo che tu ci hai dato);
3. fare pasti leggeri il più possibile, poichè, come dice il Profeta, la peggior cosa che un uomo possa fare è riempirsi lo stomaco;
4. osservare l'orazione supererogatoria nota come tarawih e cercare la notte del destino ;
5. far visita ai fratelli e intensificare le pratiche di solidarietà;
6. incrementare lo studio e la recitazione del Qur'an;
7. esercitare al massimo la pazienza e l'umiltà manifestare la misericordia e l’amore agli

altri;
8. essere straordinariarmente cauto nell'usare i sensi, la mente e soprattutto, la lingua; astenersi dalle chiacchiere inutili e dai pettegolezzi , dalle falsitestimonianze, dallo sparlare e del litigare ed evitare ogni movimento sospetto.

---

# Il pellegrinaggio: El-hajj



L'ultimo pilastro, una delle più belle istituzioni dell'islam è il Hajj, il pellegrinaggio alla Mecca. L'adempimento del Hajj è obbligatorio, almeno una volta nella vita, per ogni Musulmano, ma=schio o femmina, che ne abbia la capacità mentale, fisica, finanziaria.
Il Musulmano di età responsabile, di buona salute, finanziariamente capace, deve fare il Hajj almeno una volta nella vita.
Capacità finanziaria significa che deve possedere abbastanza per coprire le proprie spese e quelle di coloro che dipendono da lui, per pagare i debiti qualora ne abbia, finché non ha completamente eseguito il Hajj.
Lo svolgimento dell'Hajj è un'altra peculiare caratteristica dell'Islam. Esso fu ordinato da DIO affinché venissero soddisfatti vari scopi, fra i quali citiamo i seguenti.

1. Si tratta del massimo convegno religioso annuo, nel quale i Musulmani si incontrano per conoscersi reciprocamente, per studiare i loro problemi comuni e promuovere il bene generale della Comunità. E' anche la più grande conferenza di pace che si sia mai vista nella

storia umana.
Nel corso del Hajj la pace è il tema dominante; pace con DIO e con la propria anima, pace con gli altri uomini e con gli animali, pace con gli uccelli e anche con gl'insetti. Disturbare la pace di una qualunque creatura, in qualunque modo e in qualunque forma, è severamente proibito.
2. E' una perfetta dimostrazione dell'universalità dell'Islam nonché della fratellanza e della parità vigenti fra i Musulmani. I Musulmani di ogni età, di ogni categoria sociale, di ogni professione, di ogni angolo della terra, si radunano alla Mecca in risposta all'appello di DIO. Si vestono nel medesimo semplice modo, osservano le medesime regole, pronunciano le medesime suppliche nel medesimo tempo e nel medesino modo, allo stesso fine. Non c'è regalità mondana, ma fedeltà di tutti verso DIO. Non c'è nobiltà umana, ma umiliazione e de= vozione dinanzi a DIO.
3. Si tratta di confermare la sottomissione dei Musulmani a DIO e la loro disposizione a sacrificare al Suo servizio gl'interessi materiali.
4. Si tratta di far conoscere ai pellegrini l'ambiente spirituale e storico del Profeta Muhammad, affinché essi ne traggano calda ispirazione e rafforzino la loro Fede.
5. Si tratta di riprendere i divini rituali osservati da Abramo e da Ismaele (Ibrahim e Isma'il), i quali furono i primi pellegrini alla prima Casa di Dio sulla terra, ossia alla Ka'ba della Mecca (Makkah). 6. L'Hajj serve anche a ricordarci la Grande Assemblea del Giorno del Giudizio, quando gli uomini saranno uguali davanti a DIO, nell'attesa del loro Destino Ultimo, e quando non si potranno invocare né la superiorità della razza né quella del ceto. Inoltre, serve a ricordarci che soltanto la Mecca, in tutto il mondo esistente, è stata onorata da DIO e con l'esser costituita centro del monoteismo fin dal tempo di Abramo e col continuare ad esser il centro dell'Islam, la religione del monoteismo più puro, fino alla fine dei tempi.
Nell'adempimento del Hajj si può agevolmente notare come esso sia uno strumento di arricchimento spirituale e di riarmo dell'anima, occasione di intensificata devozione e di esperienza ascetica, lezione di umanità e di conoscenza ispirata: tutto ciò armoniazzto in una sola istituzione islamica.
La descrizione delle norme rituali e delle fasi del Hajj porterebbe via molto spazio. Non ne parleremo in questa sede. Per ulteriori particolari, il lettore potrà consultare le elaborate opere concernenti l'argomento. Comunque, bisogna notare che per tutto il corso del Hajj vi sono, sul luogo, guide bene informate e sempre disponibili, le quali aiutano i pellegrini con adeguate istruzioni.
Bisogna pure notare che tutta quanta la devozione del Hajj è rivolta a DIO e solo a Lui. I Musulmani vanno alla Mecca per la gloria di DIO, non per baciare una pietra o per adorare un uomo o un semidio. Baciare o toccare la Pietra Nera alla Ka'ba e un atto facoltativo, non un obbligo o una prescrizione. Coloro i quali baciano la pietra Nera o la toccano, non fanno ciò perché abbiano fede nella Pietra o le attribuiscano superstiziosamente qualche potere. La loro fede riguarda solo DIO. Baciano o toccano la Pietra solo in segno di rispetto a e di amore per il Profeta Muhammad, il quale pose la Pietra nella struttura della Ka'ba, allorcbé quest'ultima venne ricostruita. Quell'episodio ha un significato speciale. Esso ci presenta

Muhammad come un uomo designato per la pace.
Quando la Ka'ba era in corso di ricostruzione, alcuni anni prima dell'avvento dell'Islam, la Pietra Nera doveva essere posta nelle fondamenta. I capi delle varie famiglie ebbero una controversia perché non erano concordi su chi dovesse essere insignito dell'onore di collocare la Pietra. Si trattava di una cosa molto seria e sul luogo sacro si addensavano le nubi minacciose di una guerra civile. La Pietra era fatta oggetto di grandissimo rispetto dai capi tribali, benché non fosse null'altro che un sasso. Questo rispetto reverenziale può esser addebitato al fatto che la Pietra si riconnetteva al Profeta Abramo, il Grande Antenato degli Arabi ed era forse l'unica pietra intatta che rimanesse dell'antica struttura dell'Edificio Sacro. Sia come sia, la Pietra in quanto tale non riveste nessun significato per l'Islam e per i Musulmani.
Quando i capi tribali si resero conto che la controversia era lungi dall'esser risolta, si accordarono per lasciar decidere il primo che capitasse. E il primo a capitare fu Muhammad. Egli decise di avvolgere la Pietra entro un tessuto e chiese ai protagonisti della controversia di tenerla in mano tutti insieme e di reintegrarla nell'edificio in maniera tale che ognuno di loro avesse una sua parte nel contesto dell'operazione. Essi furono soddisfatti del suo saggio consiglio e lo misero immediatamente in atto. Così la cosa fu risolta e ritornò la pace. Questa è la morale della storia della Pietra Nera. Così, quando i pellegrini baciano la Pietra o la indicano con rispetto reverenziale, lo fanno in ricordo di Muhammad, il saggio pacere.
Questo punto diventa ancor più chiaro se facciamo un paragone. E' cosa naturale, per un buon patriota che faccia ritorno dall'esilio o per un combattente che ritorni dal campo di battaglia, compiere certi atti quando tocca i confini della patria. Per esempio, egli può baciare la terra di confine, o abbracciare con profonda emozione i primi compatrioti che incontra, o mostrare la sua gioia per un qualche segnale di frontiera. Ciò è considerato normale e apprezzabile, e nessuno penserà che il patriota o il soldato adori la terra o deifichi i suoi compatrioti o attribuisca qualità divine ai segnali di confine. Il comportamento dei pellegrini deve essere interpretato in maniera analoga. La Ka'ba alla Mecca è il centro spirituale dell'Islam, la patria spirituale di ogni Musulmano. Quando il pellegrino raggiunge la Mecca, i suoi sentimenti dovrebbero essere come quelli di un patriota che rientra in patria da un esilio, o come quelli di un combattente che ritorna da una battaglia decisiva. Questa non è un'interpretazione metaforica. Essa corrisponde ai fatti della storia. I primi Musulmani furono espulsi dalla loro patria e costretti a vivere in esilio per anni. Fu loro negato il diritto di eseguire gli atti del culto entro la Ka'ba, la piu sacra fra le Case di DIO esistenti. Quando tornarono dall'esilio, la Ka'ba era la loro meta principale. Essi entrarono con grande gioia nel luogo Sacro, distrussero tutti gl'idoli e le immagini ceh vi si trovavano e completarono i riti del pellegrinaggio.

ايطالي

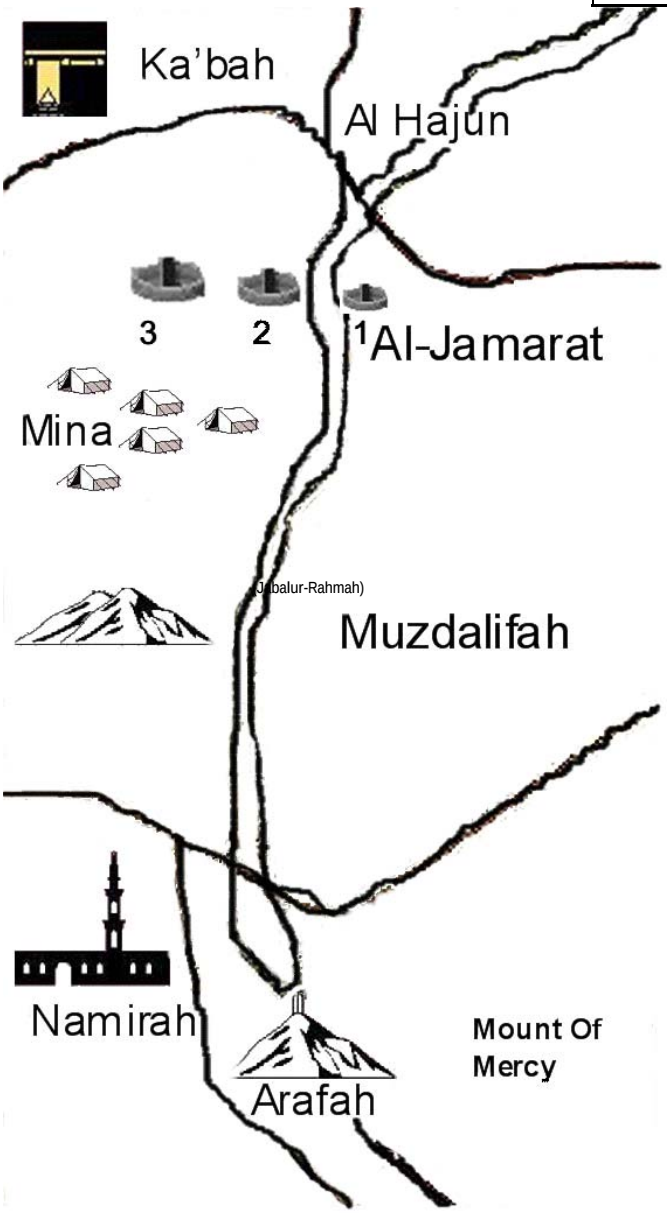
# Il Pellegrinaggio (Hajj) e l'Umrah in breve

**Ristampato dall "The Islamic Bulletin" www.islamicbulletin.com**

*Scritto da Shaykh Muhammad Naasiruddeen Al-Albaanee*

| | |
|---|---|
| **Arrivo a Makkah** | 'Umrah (Tawaaful-Qudoom) |
| 8vo Dhul-Hijjah | Indossare l'Ihram` |
| | Permanenza a Mina |
| 9no Dhul-Hijjah | Sosta ad 'Arafah |
| | Permanenza a Muzdalifah |
| 10mo Dhul-Hijjah | Lancio delle pietre ai Pilastri |
| | Eseguire il Sacrificio |
| | Rasarsi il capo |
| | Tawaaful-Ifaadhah |
| **11mo, 12mo, 13mo Dhul-Hijjah**[12] | Permanenza a Mina per il |

| | |
|---|---|
| | lancio delle pietre |
| **Partenza da Makkah** | Tawaaful-Wadaá |




**Makkah (Kábah) (Distanza 4-5 km = 2.48-3.10 miglia) Minna→**

**Minna (Distanza 3 km = 1.8 miglia) Muzdalifah →**

**←Muzdalifah (Distanza 8-9 km =5-5.59 miglia) Arafat→**

**❸❷❶←Jamarat (Distanza 6-7 km = 3.72-.3migl)Muzdalifah→**

**← Makkah (Kábah) (Distanza 22.4 km = 14 miglia) ‘Arafat→**

**Umrah (Tawaaful-Qudoom)**

Procedere in maniera appropriata al Meeqaat (punto d’inizio in stato di Ihram). All’entrata nello stato di Ihram (l'intenzione e l'ingresso in stato di purezza di compiere la ‘umra o il pellegrinaggio). esprimere l'intenzione recitando-
LabbaikAllahumma bi-`umrah[9 A] لَبَّيْكَ اللَّهُمَّ بِعُمْرَة

**Eccomi a Te! Oh Allah, compiendo l’ ‘Umrah.**

Se si teme di non completare l’ ‘Umrah, recitare –

اللَّهُمَّ مَحِلِّيْ حَيْثُ حَبَسْتَنِي

Allahumma mahilli haithu habastani[9 B]

**Oh Allah, [Se contro la mia volonta saró fermato da qualche ostacolo] Il mio posto é dove Tu avevi deciso.**

Rivolti alla Qiblah (Ka’bah Nera) recitare –

اللَّهُمَّ هَذِهِ عُمْرَةٌ لاَ رِيَاءَ فِيْهَا وَلاَ سُمْعَة

Allahumma haadhihi umrah ,

laa riyaáa feehaa wa laa sum'ah[9 C]

**Oh Allah, non mi metteró in mostra ne andró in cerca di fama in questo ‘Umrah.**

Successivamente a voce alta recita il talbiyah –

**لَبَّيْكَ اللَّهُمَّ لَبَّيْك، لَبَّيْكَ لاَ شَرِيْكَ لَكَ لَبَّيْك،إِنَّ الْحَمْدَ وَ النِّعْمَةَ لَكَ وَ الْمُلْكُ لاَ شَرِيْكَ لَك**

Labeik Allahumma Labeik, Labeik la sharika laka Labeik, Innal hamda wanni‘mata laka walmulk La sharika lak[9 D]

**Eccomi a Te, Oh Allah, Eccomi a Te! (in risposta alla Tua chiamata), Eccomi a Te, non hai associati a Te, Eccomi a Te! Infatti tutte le lodi, le grazie e il Regno sono Tuoi, non hai associati a Te!**

Ancora dal  talbiyah, recitare -

Labbaika ilaahal haqq[9 E]  لَبَّيْكَ إِلَهَ الْحَقّ

**Qui sono Oh Signore della Veritá.**

All'ingresso di al-Masjidul-Haraam (Moschea Sacra della Mecca) con il piede destro, recitare –

اللَّهُمَّ صَلِّ عَلَى مُحَمَّدٍ وَ سَلِّم،اللَّهُمَّ افْتَحْ لِي أَبْوَابَ رَحْمَتِك

Allahumma salli `alaa muhammad wa sallim

Allahumma aftah li abwaaba rahmatika[9 F]

**Oh Allah, benedica al profeta Muhammad e invoca su  di lui la pace, Oh Allah, apri le porte della Tua pietá per Me.**

All'inizio del Hajarul-Aswad (La Pietra Nera)[1],<u>solo per gli uomini</u> – scoprire la spalla destra posizionando l'Ihram sotto l'ascella. All'inizio di ogni giro, fare un segno con la mano destra verso al-Hajarul-Aswad (La Pietra Nera)[2], e recitare –

Allahu Akbar (**Allah é il piu Grande).**  اللَّهُ أَكْبَر  Compiere sette giri della Kábah [3] (per I primi tre giri, <u>solo per gli uomini</u> – camminare velocemente intorno alla Ka'bah; Al quarto giro camminare normalmente, in maniera perfettamente circolare fino al settimo giro). Nessuna particolare supplica  (Duaa) é essenziale durante il Tawaaf.  Durante ogni giro, tra ar-Ruknul-Yamaanee (l'angolo Yemenita) [4] e la Pietra Nera, recitare –

{رَبَّنَا آتِنَا فِي الدُّنْيَا حَسَنَةً وَ فِي الآخِرَة حَسَنَةً وَ قِنَا عَذَابَ النَّار}

Rabbanaa aatinaa fid-dunyaa hasanatan wa fil aakhirati hasanatan wa qinaa 'adhaban naar[9 G]

**Signore nostro! Dacci le cose buone di questo mondo e le cose buone dell'Altra Vita, e allontanaci dal Fuoco! (Corano, 2,  201)**

Coprire la spalla destra, recarsi alla stazione di Ibrahim (Profeta Abramo) e recitare

{وَاتَّخِذُوْا مِنْ مَّقَامِ إِبْرَاهِيْمَ مُصَلًّى}

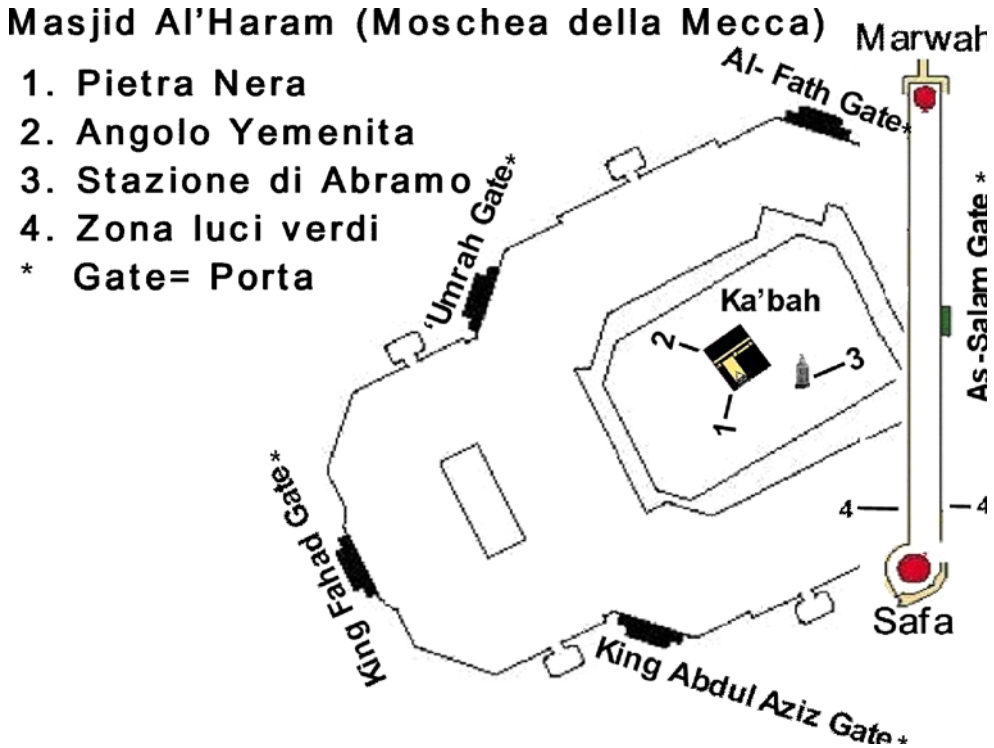
Wattakhidhu min-maqami ibraahima musalla[9 H]

**E rendi la stazione di Ibrahim un posto di preghiera.**  Di fronte alla stazione di Ibrahim – se possibile, altrimenti in qualsiasi altra parte dell' al-Masjidul-Haraam (Sacra Moschea): Prega due rakaah (preghiera); nella prima rakaah recita Sura al-Kafirun (Corano 109)  e nella

seconda rakaah, Sura al-Ikhlaas (Corano 112*)*. Poi bevi acqua Zam-Zam , e bagna il capo con un po di acqua. Ritorna ad al-Hajarul-Aswad, fai un segno con la mano destra verso di essa e recita-

Allahu Akbar (**Allah é il piu' Grande).** اللَّهُ أَكْبَر

Inizia Sáee all' as-Safa. L'area del Sáee é circa 1/2 km (= 0.31 miglia) per ogni giro. Il totale di 7 giri é meno di 3.5 km (2.17 miglia).




Ai piedi di as-Safa recitare –

{إِنَّ الصَّفَا وَالْمَرْوَةَ مِنْ شَعَآئِرِ اللَّهِ فَمَنْ حَجَّ الْبَيْتَ أَوِ اعْتَمَرَ فَلاَ جُنَاحَ عَلَيْهِ أَنْ يَطَّوَّفَ بِهِمَا وَمَنْ تَطَوَّعَ خَيْراً فَإِنَّ اللَّهَ شَاكِرٌ عَلِيْم}

Innas-safaa wal marwata min sháaáirillaahi faman hajjal baita 'awi`tamara falaa junaaha 'alaihi an yattawwafa bihimaa wa man tatawwáa khiran fáinnAllaha shaakirun 'alimun[9 I]

**Safâ e Marwa sono veramente fra i segni di Allah e non ci sarà male alcuno se coloro che fanno il Pellegrinaggio alla Casa o la Visita, correranno tra questi due (colli).Allah sarà riconoscente a chi si sarà imposto volontariamente un'opera meritoria. Allah è grato, sapiente. (Corano II,158)**

Ogni volta tra Safa e al-Marwah rivolto alla Kábah, recita

لاَ إِلَهَ إِلاَّ اللَّهُ وَحْدَهُ لاَ شَرِيْكَ لَه، لَهُ الْمُلْكُ وَ لَهُ الْحَمْدُ يُحْيِي وَ يُمِيْتُ وَ هُوَ عَلَى كُلِّ شَيْءٍ قَدِيْر؛لاَ اَللَّهُ أَكْبَر، اَللَّهُ أَكْبَر، اَللَّهُ أَكْبَر
إِلَهَ إِلاَّ اللَّهُ وَحْدَهُ لاَ شَرِيْكَ لَه، أَنْجَزَ وَعْدَهُ وَ نَصَرَ عَبْدَهُ وَ هَزَمَ الأَحْزَابَ وَ حْدَه

Allahu Akbar Allahu Akbar Allahu Akbar - laa illaaha illallahu wahdau laa sharikalah - lahul mulku wa lahul hamdu - yuhyi wa yumitu wa huwa 'alaa kulli shai'in qadir - laa ilaaha illallahu wahdahu laa sharikalah - anjaza wádahu wa nasara ' abdahu wa hazamal ahzaaba wahdahu[9 J]

**Allah é il piu Grande, Allah é il piu Grande, Allah é il piu Grande. Non vi è altra divinità al di fuori di Allah, senza associati, a Lui il Regno e a Lui la lode; Egli è Potente su tutte le cose. Solo Lui da la vita e causa la morte, Egli é Onnipotente. Non esiste nessuno veramente meritevole di adorazione eccetto il solo Allah, senza pari. Egli ha mantenuto le Sue promesse, ha aiutato i suoi servi ed ha sconfitto gli infedeli.**

- tre volte, facendo du'aa (supplica) dopo la 1ma e la 2da soltanto. Durante il percorso da as-Safa ad al-Marwah e al-Marwah ad as-Safa, é permesso recitare –

رَبِّ اغْفِرْ وَارْحَم، إِنَّكَ أَنْتَ الأَعَزُّ الأَكْرَم

Rabbighfir warham innaka antal áazul akram[9 K]

**Oh Signore perdonami e abbi pietá di me,**

**In veritá Tu sei il piu' Forte ed il piu' Nobile.**

Completare il percorso da as-Safa ad al-Marwah (prima tappa), poi da al-Marwah ad as-Safa (seconda tappa) e continuare per 7 volte, finendo ad al-Marwah. Quando si incontrano le luci verdi, <u>solo per gli uomini</u> – correre da una luce all'altra. Lasciando al-Masjidul-Haraam (Sacra Moschea) con il piede sinistro, recitare –

اللَّهُمَّ صَلِّ عَلَى مُحَمَّدٍ وَ سَلِّم،اللَّهُمَّ إِنِّي أَسْأَلُكَ مِنْ فَضْلِك

Allahumma salli 'ala muhammad wa sallim

Allahumma inni 'as'aluka min fadhlika[9 L]

**Oh Allah, benedica al profeta Muhammad e invoca su di lui la pace, Oh Allah, Ti chiedo i Tuoi Favori.**

Uomini: radersi il capo é consigliato, o tagliare i capelli in maniera uguale in tutti I punti;
Donne: Tagliare i capelli di un terzo di dito. Rimuovere Ihram, tutte le restrizioni sono ora finite – e aspettare la mattina dell' 8vo di Dhul-Hijjah.

## 8vo giorno di Dhul-Hijjah (Yawmut-Tarwiyah)

Tra la fine del Fajr (Prima preghiera) fino a prima dello Zhuhr (preghiera di metá giornata): con calma dirigersi verso Mina

### *Indossare l'Ihram*

Entrare in stato di Ihram [5]; preparandosi per l'Hajj, recita -

LabbaikAllahumma bi –hajjah لَبَّيْكَ اللَّهُمَّ بِحَجّ

**Eccomi a Te! Oh Allah, (in risposta alla Tua chiamata) compiendo l' Hajj.**

Se si teme di non completare l'Hajj, recitare –

اللَّهُمَّ مَحِلِّيْ حَيْثُ حَبَسْتَنِي

Allahumma mahillee haithu habastanee[9 B]

Rivolti alla Qiblah recitare –

اللَّهُمَّ هَذِهِ حَجَّةٌ لاَ رِيَاءَ فِيْهَا وَلاَ سُمْعَة

Allahumma haadhihi hajjah,

laa riyaáa feehaa wa laa sum'ah

**Oh Allah, non mi metteró in mostra ne andró in cerca di fama in questo Hajj.**

Poi ad alta voce recitare il Talbiyah -

**لَبَّيْكَ اللَّهُمَّ لَبَّيْك، لَبَّيْكَ لاَ شَرِيْكَ لَكَ لَبَّيْك،إِنَّ الْحَمْدَ وَ النِّعْمَةَ لَكَ وَ الْمُلْكُ لاَ شَرِيْكَ لَك**

"Labbayk Allahumma Labbayk, Labbayk la sharika laka Labbayk, Innal hamda wanni'mata laka walmulk La sharika lak" [9 D]

E ancora dal Talbiyah, recitare –

Labbaika ilaahal haqq[9 E] لَبَّيْكَ إِلَهَ الْحَقّ

### *Permanenza a Mina*

Pregare Zhuhr, ‘Asr, Maghrib e ‘Ishaa nella forma breve (Qasr) ma non combinata [6].

## 9no giorno di Dhul-Hijjah (Yawmu ‘Arafah)

### *Sosta ad ‘Arafah*

Pregare Fajr a Mina, poi, dopo l’alba, con calma procedere verso l’ ‘Arafah. Si puo continuare a recitare il Talbiyah -

**لَبَّيْكَ اللَّهُمَّ لَبَّيْك، لَبَّيْكَ لاَ شَرِيْكَ لَكَ لَبَّيْك،إِنَّ الْحَمْدَ وَ النِّعْمَةَ لَكَ وَ الْمُلْكُ لاَ شَرِيْكَ لَك**

Labayk Allahumma Labayk, Labayk la sharika laka Labayk, Innal hamda wanni‘mata laka walmulk La sharika lak [9 D]

Ed anche proclamare le Grandezze di Allah recitando -

Allahu Akbar (**Allah é il piu’ Grande).** اللَّهُ أَكْبَر Sostare a Namirah [7] e rimaner fino a dopo lo Zawaal (sole allo zenit, senza ombra) e ascoltare il Khutbah (discorso dell’Imam). All’ora di Zhuhr (preghiera di metá giornata), pregare Zhuhr e ‘Asr (nella forma breve e combinata), dopo un Adhaan (convocazione alla preghiera) e due Iqaamah’s. non fare altre preghiere tra queste due se si é Namirah. Non pregare dopo ‘Asr. Poi con calma procedere ad ‘Arafah, rimanendo fino al tramonto. Sostare sulle rocce ai piedi del Monte della Pietá (Jabalur-Rahmah) se non é possible si puó sostare ovunque ad ‘Arafah. Rivolti alla Qiblah, con le mani sollevate, supplicare Talbiyah –

**لَبَّيْكَ اللَّهُمَّ لَبَّيْك، لَبَّيْكَ لاَ شَرِيْكَ لَكَ لَبَّيْك،إِنَّ الْحَمْدَ وَ النِّعْمَةَ لَكَ وَ الْمُلْكُ لاَ شَرِيْكَ لَك**

Labayk Allahumma Labayk, Labayk la sharika laka Labayk, Innal hamda wanni‘mata laka walmulk La sharika lak [9 D]

E’ consigliato recitare frequentemente la seguente preghiera –

**لاَ إِلَهَ إِلاَّ اللَّهُ وَحْدَهُ لاَ شَرِيْكَ لَه، لَهُ الْمُلْك، وَ لَهُ الْحَمْد، وَ هُوَ عَلَى كُلِّ شَيْءٍ قَدِيْر**

Laa ilaha illAllahu wahdahu laa sharika lahu lahul mulk wa lahul hamdu wa huwa 'alaa kulli shay'in qadir[9 M]

**Non vi è altra divinità al di fuori di Allah, Solo, senza associati, a Lui il Regno e a Lui la lode; Egli è Potente su tutte le cose**

Questa é la migliore supplica da recitare in questo giorno.

Dopo l'alba, con calma procedure verso Muzdalifah.

***Permanenza a Muzdalifah***

Pregare Maghrib e combinare la preghiere con 'Isha nella forma breve [6], dopo un Adhaan e due Iqaamah's. Non fare alter preghiere tra queste due, non pregare dopo il Witr. Andare a dormire per poi pregare Fajr (Prima preghiera).

**10mo giorno di Dhul-Hijjah (Yawmun-Nahr)**

Pregare Fajr. Con calma procedere verso al-Mash'arul-Haraam (Muzdalifah), ascendendere il monte. Se non é possibile, tutto Muzdalifah é un posto adatto dove sostare. Rivolti alla Qiblah, pregare Allah recitando –

Alhamdu lillahi **(Lode a Dio).** الْحَمْدُ لِلَّه

E proclamare le Grandezze di Allah recitando –

Allahu Akbar (**Allah é il piu' Grande).** اللَّهُ أَكْبَر

Poi proclamare l'unicitá di Allah recitando –

Laa ilaha illAllah لاَ إِلَهَ إِلاَّ اللَّه

**(Non vi è altra divinità al di fuori di Dio (Allah)**

- e infine, supplicare fino a che é visibile la sfera gialla del sole - prima del tramonto, con calma procedere verso Mina [10], recitando il talbiyah –

**لَبَّيْكَ اللَّهُمَّ لَبَّيْك، لَبَّيْكَ لاَ شَرِيْكَ لَكَ لَبَّيْك،إِنَّ الْحَمْدَ وَ النِّعْمَةَ لَكَ وَ الْمُلْكُ لاَ شَرِيْكَ لَك**

Labayk Allahumma Labayk, Labayk la sharika laka Labayk, Innal hamda wanni'mata laka walmulk La sharika lak [9 D]

***Lancio delle pietre ai Pilastri*** ❸

***(Rituale della Lapidazione di Satana)***

A Muzdalifa, raccogliere le pietre. [11] dall'alba fino a notte, con calma procedere verso Jamaratul-'Aqabah al-Kubraa❸ per il lancio delle pietre. Rivolto allo Jamarah, con Makkah alla tua sinistra e Mina alla tua destra, lanciare sette pietre allo Jamarah recitando –

Allahu Akbar (**Allah é il piu' Grande)(dopo ogni lancio**)اللَّهُ أَكْبَر

### *Eseguire il sacrificio*

Acquistare il biglietto per al-Hadee (biglietto del sacrificio), é permesso, altrimenti, con calma procedere verso la casa del macello a Mina per il sacrificio, nessuno altro luogo é idoneo. All'inizio del sacrificio recitare –

بِسْمِ اللَّهِ وَ اللَّهُ أَكْبَر اللَّهُمَّ إِنَّ هَذَا مِنْكَ وَ لَكَ اللَّهُمَّ تَقَبَّلْ مِنِّي

Bismillaahi WAllahu Akbar Al-Laahumma Inna Hadha Minka Wa Laka Al Lahumma Taqabbal Minnee

**Nel nome di Allah, e Allah é il piu' Grande. Oh Allah, tutto proviene da Te e tutto Ti appartiene. Oh Allah, accetta questo da me.**

### *Rasarsi il Capo* ✂

Dopo il sacrificio, Uomini: radersi il capo é consigliato, o tagliare i capelli in maniera uguale in tutti i punti; Donne: Tagliare i capelli di un terzo di dito. Rimuovere Ihram, tutte le restrizioni sono ora finite eccetto le relazioni coniugali. Con calma procedere verso Makkah per compiere il Tawaaful-Ifaadhah.

### *Tawaaful-Ifaadhah (Tawaaful-Ziyaarat)* [8]

All'ingresso di al-Masjidul-Haraam con il piede destro, recitare –

اللَّهُمَّ صَلِّ عَلَى مُحَمَّدٍ وَ سَلِّم، اللَّهُمَّ افْتَحْ لِي أَبْوَابَ رَحْمَتِك

Allahumma salli `alaa muhammad wa sallim

Allahumma aftah li abwaaba rahmatika[9 F]

Non é richiesto l'Ihram. Iniziare ad al-Hajarul-Aswad (Pietra Nera)[1]. All'inizio di ogni percorso, fare un segno con la mano destra verso al-Hajarul-Aswad [2], e recitare

Allahu Akbar (**Allah é il piu' Grande).** اللَّهُ أَكْبَر

Camminare a passo normale, fare sette giri della Kábah [3]. Durante ogni giro, tra l'angolo Yemenita [4] (ar-Ruknul-Yamaanee) [4] e la Pietra Nera (al-Hajarul-Aswad), recitare –

**{رَبَّنَا آتِنَا فِي الدُّنْيَا حَسَنَةً وَ فِي الآخِرَةِ حَسَنَةً وَ قِنَا عَذَابَ النَّار}**

Rabbanaa aatinaa fid-dunyaa hasanatan wa feel aakhirati hasanatan wa qinaa 'adhaaban naar

Dirigersi verso la Statione di Ibrahim e recitare –

{وَاتَّخِذُوْا مِنْ مَّقَامِ إِبْرَاهِيْمَ مُصَلًّى}

Wattakhidhu min-maqaami ibraahima musalla[9 H]

Di fronte alla Statione di Ibrahim – se possibile, altrimenti ovunque ad al-Masjidul-Haraam: pregare due rakaah; nella prima rakaah recita Sura al-Kaafiroon (Corano, 109) e nella seconda rakaah, Sura al-Ikhlaas (Corano, 112). Poi bere acqua Zam-Zam, e bagnare il capo con un po d'acqua. Ritornare ad al-Hajarul-Aswad (La Pietra Nera) e fare un segno verso di essa con la mano destra [2], e recitare –

Allahu Akbar (**Allah é il piu' Grande).** اللَّهُ أَكْبَر

Iniziare Sáee a as-Safa. Ai piedi di as-Safa recitare –

**{إِنَّ الصَّفَا وَالْمَرْوَةَ مِنْ شَعَآئِرِ اللَّهِ فَمَنْ حَجَّ الْبَيْتَ أَوِ اعْتَمَرَ فَلاَ جُنَاحَ عَلَيْهِ أَنْ يَطَّوَّفَ بِهِمَا وَمَنْ تَطَوَّعَ خَيْراً فَإِنَّ اللَّهَ شَاكِرٌ عَلِيْم}**

Innas-safaa wal marwata min sháaáirillaahi faman hajjal baita 'awi`tamara falaa junaaha 'alaihi an yattawwafa bihimaa wa man tatawwáa khiran fáinnAllaha shaakirun 'alimun[9 I]

Per ogni as-Safa e al-Marwah rivolti alla Kábah, recitare –

**لاَ إِلَهَ إِلاَّ اللَّهُ وَحْدَهُ لاَ شَرِيْكَ لَه، لَهُ الْمُلْكُ وَ لَهُ الْحَمْدُ يُحْيِي وَ يُمِيْتُ وَ هُوَ عَلَى كُلِّ شَيْءٍ قَدِيْر؛ اَللَّهُ أَكْبَر، اَللَّهُ أَكْبَر، اَللَّهُ أَكْبَر لاَ إِلَهَ إِلاَّ اللَّهُ وَحْدَهُ لاَ شَرِيْكَ لَه، أَنْجَزَ وَعْدَهُوَ نَصَرَ عَبْدَهُ وَ هَزَمَ الأَحْزَابَ وَ حْدَه**

Allahu Akbar Allahu Akbar Allahu Akbar - laa illaaha illallahu wahdahu laa sharikalah - lahul mulku wa lahul hamdu - yuhyi wa yumitu wa huwa 'alaa kulli shai'in qadir - laa ilaaha illallahu wahdahu laa sharikalah - anjaza wádahu wa nasara ' abdahu wa hazamal ahzaaba wahdahu[9 J]

- per tre volte, facendo du'aa solo dopo la prima e la seconda preghiera.

Durante il cammino da as-Safa ad al-Marwah e da al-Marwah ad as-Safa, é permesso recitare –

رَبِّ اغْفِرْ وَارْحَم، إِنَّكَ أَنْتَ الأَعَزُّ الأَكْرَم

Rabbighfir warham innaka antal áazzul akram[9 K.] Completare il percorso da as-Safa ad al-Marwah (prima parte), poi da al-Marwah ad as-Safa (seconda parte) e continuare per sette volte, finendo ad al-Marwah. Quando si incontrano le luci verdi, solo per gli uomini – correre da una luce all'altra. Dopo aver completato il Sáee, tutte le restrizioni sono cessate incluse le relazioni matrimoniali. Quando si lascia al-Masjidul-Haraam con il piede sinistro, recitare –

اللَّهُمَّ صَلِّ عَلَى مُحَمَّدٍ وَ سَلِّم،اللَّهُمَّ إِنِّي أَسْأَلُكَ مِنْ فَضْلِك

Allahumma salli 'ala muhammad wa sallim –

Allahumma innee 'as'aluka min fadhlika[9 L]

## 11mo e 12mo giorno di Dhul-Hijjah (Ayyaamut-Tashreeq)

### *Permanenza a Mina per il Lancio delle Pietre* ❸❷❶

Dall'inizio dello Zawaal (sole allo zenit – senza ombra) fino a notte, colpire con le pietre i tre Jamarahs, 21 pietre al giorno sono necessarie[11], ❸❷❶

Rivolti al primo Jamarah, as-Sughraa (piu' piccolo), con Makkah alla sinistra e Mina a destra, lanciare le sette pietra allo Jamarah recitando –

Allahu Akbar (**Allah é il piu' Grande)** (**dopo ogni lancio**). اللَّهُ أَكْبَرDopo il lancio delle pietre al primo Jamarah❶, rivolti alla Qiblah (con il primo Jamarah alla tua destra), sollevare le mani e supplicare come si desidera. poi, con calma procedere al 2ndo (medio) Jamarah❷ rivolti al secondo Jamarah, al-Wustaa , con Makkah alla tua sinistra e Mina **alla tua destra, lanciare le sette pietre allo Jamarah recitando –**

Allahu Akbar(**Allah é il piu' Grande)**(**dopo ogni lancio**) اللَّهُ أَكْبَر

Dopo il lancio delle pietre al secondo Jamarah, rivolti alla Qiblah (con il secondo Jamarah alla tua destra), sollevare le mani e supplicare come si desidera. Poi, con calma procedere al terzo Jamarah❸. Rivolti al terzo Jamarah, al-'Aqabah al-Kubraa, con Makkah alla tua sinistra e Mina a destra, lanciare le pietre allo Jamarah recitindo –

Allahu Akbar (**Allah é il piu' Grande)** (**dopo ogni lancio**). اللَّهُ أَكْبَر

Dopo il lancio all'ultimo Jamarah, proseguire senza supplicare. Dopo l'ultimo lancio di pietre del 12mo giorno [12], con calma uscire da Mina e procedere verso Makkah. Prima della partenza finale da Makkah, eseguire il Tawaaful-Wadaa (Preambulazione di addio della Ka'ba ) come ultimo atto.

### *Tawaaful-Wadaa* [8]

All'ingresso di al-Masjidul-Haraam con il piede destro, recitare

اللَّهُمَّ صَلِّ عَلَى مُحَمَّدٍ وَ سَلِّم، اللَّهُمَّ افْتَحْ لِي أَبْوَابَ رَحْمَتِك

Allahumma salli `ala muhammad wa sallim –

Allahumma aftah lee abwaaba rahmatika[9 F]

Non é richiesto l'Ihram. Iniziare dalla Pietra Nera[1].All'inizio di ogni giro, fare un segno con la mano destra verso al-Hajarul-Aswad (Pietra Nera)[2], e recitare –

Allahu Akbar (**Allah é il piu' Grande).** اللَّهُ أَكْبَر Camminare a passo normale facendo 7 giri della Kábah [3]. Durante ogni giro, tra ar-Ruknul-Yamaanee [e] (angolo Yemenita) ed al-Hajarul-Aswad (Pietra Nera), recitare –

**{رَبَّنَا آتِنَا فِي الدُّنْيَا حَسَنَةً وَ فِي الآخِرَة حَسَنَةً وَ قِنَا عَذَابَ النَّار}**

Rabbanaa aatinaa fid-dunyaa hasanatan wa feel aakhirati hasanatan wa qinaa 'adhaaban naar

andare verso la Statione di Ibrahim e recitare –

{وَاتَّخِذُوْا مِنْ مَّقَامِ إِبْرَاهِيْمَ مُصَلًّى}

Wattakhidhoo min-maqaami ibraaheema musalla

**E rendi la statione di Ibrahim un luogo di preghiere.**

Di fronte alla Statione di Ibrahim – pregare due rakaah. Completato il Tawaaful-Wadaa, si é liberi di ritornare a casa. Non bisogna fare nient'altro per l'Hajj. Alla partenza da al-Masjidul-Haraam con il piede sinistro, recitare –

اللَّهُمَّ صَلِّ عَلَى مُحَمَّدٍ وَ سَلِّم، اللَّهُمَّ إِنِّي أَسْأَلُكَ مِنْ فَضْلِك

Allahumma salli 'alla muhammad wa sallim –

Allahumma innee 'as'aluka min fadhlika[9 L]

**Note**

[1] Se possibile, scala l'area tra l'angolo di al-Hajarul-Aswad (Pietra Nera) e la porta, posando torace, faccia e braccia su quest' area.

[2] Se possibile, toccare la Pietra Nera con la mano destra e baciarla, poi prostrarsi su di essa – é la cosa migliore; altrimenti, dopo averla toccata con la mano destra baciare la mano; altrimenti, fare semplicemente un gesto con la mano destra verso di essa.

[3] Non c'é uno specifico du'aa durante il percorso intorno alla Kábah, eccetto quello che é stato menzionato tra l'angolo Yemenita e la Pietra Nera. Puoi anche recitare il Corano o qualsiasi altra du'aa che desideri.

[4] Se possibile, toccare Ar-Ruknul-Yamaanee (Angolo Yemenita) ogni volta (ma non baciarlo) – é meglio; altrimenti, fai solo un gesto verso di esso.

[5] Da qualsiasi luogo risiedi - hotel, casa, etc.

[6] Pregare per Zhuhr, 'Asr e 'Isha. Maghrib non nella forma breve. 'Ishaa é seguito da Witr.

[7] Un posto vicino all' 'Arafah – ora c'é un Masjid (Moschea). Se non é possible é concesso procedere verso 'Arafah.

[8] É anche possible fare Tawaaful Ziyarrat se non é stato fatto il 10$^{mo}$giorno. *Le donne dovrebbero passare altri giorni per il Tawaf a Makkah in caso di mestruazioni.

[9] Per una traduzione corretta in Italiano, vedere le lettere corrispondenti ( A - M) a pagina 1.

[10] Dovresti passare attraverso la valle di Muhassar, poi correre attraverso di essa.

[11] **Puoi anche racccogliere I sassi a Mina. Avrai bisogno di 7 sassi il 10mo giorno, e 42 dopo (49 totale). Avrai bisogno di altri 21 sassolini se rimarrai per il 13$^{mo}$ giorno di Dhul-Hijjah (63 totale). Non devono essere piu' grandi di un cece. (approssimativamente 1cm diametro = 0.39 inches).**

[12] É permesso completare il Tawaaful-Wadaá il 12mo giorno di Dhul-Hijjah (solo se si parte da Mina <u>prima</u> del tramonto).

Prima del viaggio non dimenticare di: ♦Pagare tutti i debiti. ♦Correggere gli errori compiuti e non portare rancore nei confronti di nessuno. ♦Scrivere il testamento.

Questa interpretazione è illuminata da alcune insolite esperienze di persone fuori dell'ordinario. Per esempio, un famoso scrittore ungherese abbandonò la sua patria invasa e prese con sé un pugno di terra. Le storie della letteratura dicono che egli trovò il suo massimo conforto e la più grande gioia in quel pugno di terra. Fu la sua fonte d'ispirazione e il simbolo della sua speranza di ritornare prima o poi in una patria libera (8),

(8) Lessi di questo fatto negli anni 50, ma mi dispiace di non poter citare la fonte esatta e di non poter rammentare il nome dello scrittore.

Analogamente, un documentario intitolato "The Palestinians" venne girato dalla CBS e mandato in onda sabato 15 giugno 1974. Vi si vedeva un agiato uomo d'affari che era sfuggito al terrore sionista in Palestina e veniva intervistato nella sua ricca dimora di Beirut. Allorché gli fu menzionato la fortuna che aveva fatta in esilio, sorrise, indicando una bottiglietta per metà piena di terra. Spiegò che se l'era portata da Gerusalemme quando fu costretto a fuggire; che per lui quella terra valeva più di qualunque cosa egli possedesse; che avrebbe rinunciato a tutte le sue proprietà pur di tomare in Palestina, nella sua terra. Quello che era ancora più significativo in tale intervista, era che la famiglia di quest'uomo esprimeva sentimenti ancora più forti. Non sorprenderà affatto che quest'uomo rappresenti molti altri come lui e che quel piccslo "tesoro di terra" diventi negli anni a venire una cosa specialissima, quasi sacra.

Un caso ancor più tangibile è quello riferito dall'Associated Press il 14 ottobre 1973: "Le ultime postazioni israeliane sulla riva orientale del Canale di Suez si sono arrese... 37 soldati israeliani esausti e disfatti sono stati traghettati attraverso la via d'acqua, destinati alla prigionia,.. Alcuni soldati egiziani, credendo di essere finalmente sul punto di espugnare l'ultina postazione (la linea Bar-lev), hanno afferrato manciate di sabbia e se le sono ficcate in bocca. Altri hanno baciato il terreno" (Dispatch Observer, p.2A)

Più recentemente, le stesse agenzie di stampa, riferendo dei prigionieri di guerra siriani che rientravano, dissero che il primo soldato che arrivava "stava seduto sopra una barella appoggiandosi sui moncherini delle gambe amputate... 'Le gambe non sono niente. Noi siamo pronti a dare la vita...' gridava. Poi insisté per essere sollevato dalla barella e messo a terra, affinché potesse chinarsi a baciare il terreno" (Dispatch Observer, 2 giu= gno 1974, P.3A).

E' in questa prospettiva umana che deve essere considerata la storia della Pietra Nera. Ed è alla luce di tali esperienze umane, esperienze avvenute in circostanze straordinarie, che essa può essere compresa nel migliore dei modi.

**Note conclusive**

La visita alla tomba del Profeta Muhammad a Medina non è un obbligo essenziale per chi

compie il Hajj e lo vuole valido e campleto. E' però sempre consigliabile e caldamente raccomandato che chi possa raggiungere Medina visiti la tomba del Profeta, per rendere omaggio al più grande maestro che il genere umano abbia mai avuto.
Bisogna ricordare che il culmine del Hajj è segnato dall'offerta di un sacrificio, un'oblazione sulla Via di DIO, per celebrare il compimento di questo rito è dare nutrimento ai poveri, affinché essi possano godere della gioia universale del Giorno della Festa. Questo dovere non viene soddisfatto soltanto dai pellegrini, ma da tutti i Musulmani che ne abbiano la possibilità, in ogni angolo della terra.
Alcuni Musulmani hanno sollevato la questione, ed è una questione seria, che durante il periodo del Hajj viene sacrificato un numero di animali così grande che sono enormi quantità di carne ad andare perdute. Il caldo, la mancanza di mezzi di refrigerazione, i trasporti inadeguati, la sovrabbondanza di carne in pochi giorni fanno si che la maggior parte di tale carne rimanga inutilizzata o inutilizzabile. Questa è una situazione nuova che comporta nuovi problemi. Il Musulmano coscienzioso vuole sapere che cosa deve fare in una tale situazione.
Non è necessario addentrarsi in controversie giuridiche e dibattere i punti di vista di venerandi dottori della religione, "classici" o contemporanei. Dobbiamo però ricordare che l'Islam non ammette gli sprechi, di nessun genere e di nessuna entità; cha esso risponde innanzitutto alle necessità maggiori e consente il ricorso al "male minore"; che opera secondo un sistema di priorità che si estende dalla più importante alla meno importante, dalla meno indesiderabile alla più indesiderabile; che è pieno di risorse e di adattamenti.
Impostando su questi principi, il problema può essere agevolmente risolto. La soluzione deriva dallo spirito dell'Islam anche se può sembrare che si discosti da qualche interpretazione letteralistica. La soluzione può avvenire per fasi e a vari livelli.
Primo, il Musulmano deve fare tutto quanto gli è possibile per provvedere adeguatamente alla refrigerazione, affinché la carne in savrappiù sia conservata e adoperata dai poveri dei Luoghi Sacri e delle zone vicine per tutto l'anno. Secondo, è pure necessario fare degli sforzi per far pervenire la carne in eccedenza ai Musulmani bisognosi, dovunque essi si trovino, Gli animali del sacrificio possono essere sgozzati alla Mecca e la carne può essere messa in scatola o congelata e poi tras sportata in qualunque parte del mondo in cui si trovino Musulmani bisognosi. Terzo, la carne eccedente può essere venduta e il denaro può essere usato a fini di carità su scala locale, regionale, nazionale o intemazionale. Queste sono misure praticabili, che i Musulmani debbono tradurre in atto congiungendo i loro sforzi. Nel frattempo e fino al momento in cui tali misure saranno state adottate, ogni Musulmano il quale ritenga che la carne in sovrappiù possa andare sprecata, può rimandare o anticipare la data del Suo sacrificio. Per evitare lo spreco, può scegliere il tempo e il luogo più adatto. Oppure può versare a vantaggio di una causa legittima il valore monetario dell'animale che nei giorni del Hajj doveva essere sacrificato alla Mecca (9).
(9) Esiste una dotta dissertazione dell'ultimo grande imam Mahmud Shaltut nella sua Fatawa (Cairo, Edizioni di Al-Azhar, 1959), PP. 152-160. Con tutto il rispetto dovuto, ci permettiamo di dissentire riguardo ad alcuni punti. Tuttavia non possiamo dire che il nostro punto di vista sia la sola vera posizione islamica;

Un’ultima Considerazione riguarda la questione del sacrificio e che cosa esso attualmente simboleggi. Come già stabilito nella dissertazione sulle Feste (‘Id), non è della carne o del sangue che IDDIO si compiace. E' l'espressione della gratitudine verso di Lui, l'affermazione della fede in Lui, a trasparire dall'evento storico che vide il Prefeta Abramo (Ibrahim) obbedire all’ingiunzione di offrire il proprio figlio in sacrificio, ingiunzione cui padre e figlio furono pronti ad obbedire incondionatamente. Ma la vita del figlio venne risparmiata e fu riscattata con quella di un montone. L'offerta del sacrificio è diventata una celebrazio= ne annua per commemorare quell'evento e ringraziare DIO per i Suoi favori. Vi sono state due versioni: secondo l'una, il figlio di Abramo che doveva essere sacrificato era Ismaele (isma'il), secondo l'altra era Isacco·(Is-haq).
I Musulmani ritengono che fosse Isma’il (Ismaele), non Isacco (Ishaq), quello che doveva essere sacrificato in risposta alla prescrizione divina. Ma venne riscattato dopo che lui e suo padre furono pronti a obbedire al comando di DIO. C'è quanto meno una ventina di argomentazioni a sostegno di questa tesi. Nesuna di esse, conunque, intende diminuire il ruolo storico dei Figli d'Israele o la luce e la sapiensa derivate loro dal Profeta Mosè. Al contrario, il Qur'an sottolinea ciò in parecchi punti (ad es. 2, 40-47; 7,137; 17,2; 40,55; 45,16).
Fra queste argomentazioni vi sono le seguenti:

1. L'intero contesto dell'evento quale è registrato nel Qur'an (37, 101-113) non lascia alcun dubbio circa il fatto che fosse Ismaele il figlio che ii padre doveva sacrificare in risposta all'ingiunzione di DIO.
2. L'Antico Testamento quale lo passediamo oggi (Gen. 21,5) dice che Isacco nacque allorché suo padre Abramo aveva cent’anni, mentre Ismaele era nata quando suo padre aveva 86 anni (Gen. 21,16) Per un periodo di quattordici anni, dunque, Ismaele fu l’unico figlio di Abramo. Isacco non si trovò in tale situazione in nessun momento della sua vita. Tuttavia l'Antico Testamento (Gen., 22,2) dice che Abramo ricevette l'ordine: "Prendi adesso tuo figlio,il tuo unico figlio Isacco... e récati nella terra di Moriah e lì offrilo in olocausto". Ma possiamo dire questo: fin dove l'istituzione del hajj riguarda la vita sociale, esso appartiene a quella branca della Shari'a (la Legge islamica) che è chiamata mu'amalat (transazioni umane). Questa branca della Legge costituisce un complemento delle 'ibadat ("culto" e rituali), alla quale comunemente si crede che appartenga l'istituzione del hajj. Comunque le due branche sono inseparabili e si può dire che il hajj, in maniera assai significativa fa parte delle mu’amalat. Riconoscendo questa dimensione sociale del hajj e il problema pratico costituito dallo sperpero di tanto cibo, denaro e sforzo, noi dobbiamo interpretare le regole del sacrificio in modo da restare in armonia con lo spirito dell'Islam e mantenere un ragionevole livello di igiene, razionalità e realismo. Noi offriamo perciò questa interpretazione con l’auspicio che sia accetta a DIO e vantaggiosa ai nostri fratelli musulmani. contesto appare come un’ovvia interpolazione. E non è chiaro dove si trovi la terra di Moriah... se non si ammette che si tratta del colle di Marwah alla Mecca, il che conforta la versione islamica.
3. Tutto l'episodio si svolse nei pressi della Mecca. E noi sappinmo che furono Ismaele e sua

madre ad accompagnare Abramo alla Mecca, vi si stabilirono, e lo aiutarono a costruire la Ka'ba quale santuario consacrato (Qur'an 2, 124-130; 14, 35-40).
4. Forse la più rilevante argomentazione a favore del punto di vista islamico è questa: la versione giudaico-cristiana porta a conclusioni seriamente discutibili: a) la discriminazione tra fratelli per il fatto che la madre di uno era una schiava e la madre dell'altro era una donna libera; b) la discriminazione fra gli uomini a causa della razza, del credo, del colore; c) la pretesa ad una superiorità spirituale in nome degli antenati; d) il rifiuto di riconoscere come legittimo il figlio nato da una schiava. Tutte queste deduzioni e conclusioni sono contrarie allo spirito dell'Islam. Tutto ciò che può portare ad esse deve essere respinto dal Musulmano. La condizione sociale degli antenati, la nobiltà o meno della madre, l'origine o il colore della pelle non hanno alcun peso determinante nella qualità spirituale ed umana dell'uono; almeno, non al cospetto di DIO (10).
(10) In aggiunta a queste note, vedi R, Yusuf Ali, The Holy Qur'ân, Translation and Commentary (1946), pp. 1204-1206; Ibn Qayyim al-Jawazayh, Zad al Ma'ad, Beirut, vol, I, pp. 15-17.

---

# *I sentieri della fede*

## Autore Al-Bayhaqi

---

Disse il profeta (pace e benedizioni su di lui): La fede si ramifica in più di settanta (in altri detti più di sessanta) sentieri, il migliore del quali è dire: "Non c'è Dio all'infuori di Allah", e l'ultimo è di togliere cose dannose dalla strada e la timidezza è uno dei sentieri della fede.

I 77 sentieri sono:
1) credere in Dio (avere fede in Allah)
2) credere nel Suoi profeti

3) credere negli angeli
4) credere che nel Corano e in tutti gli altri libri
5) credere nel destino
6) credere nel giorno del giudizio
7) credere nella resurrezione dopo la morte
8) credere nel raduno degli essere umani dopo la resurrezione
9) avere fede nel fatto che i credenti abbiano il Paradiso come dimora eterna e che i non credenti avranno l'Inferno come dimora eterna
10) credere nell'assoluto dovere di credere in Dio
11) timore di Allah
12) la speranza nella misericordia di Allah
13) affidarsi ad Allah
14) il dovere di amare il Profeta (pace e benedizioni su di lui)
15) amare e credere nella grandezza del profeta
16) avere l'Isiain come cosa più importante della propria vita (meglio essere gettati nel fuoco che ritornare nei miscredenti)
17) la ricerca del sapere e della scienza
18) la diffusione della scienza
19) credere nella grandezza del Corano: imparandolo, insegnandolo e imparando a distinguere il lecito dall'illecito
20) la purezza
21) le 5 preghiere
22) la Zakat
23) il digiuno
24) il soggiorno nella moschea (Aatikf)
25) il pellegrinaggio
26) lo sforzo nella via di Allah (Jihad)
27) la vigilanza sulla via di Allah (Ribat)
28) persistere davanti al nemico
29) il bottino (la ripartizione sciaritica del bottino)
30) liberare gli schiavi per il compiacimento di Allah
31) credere nella giurisprudenza islamica (diritto penale e civile, ecc...
32) rispettare i patti
33) citare sempre i doni di Dio e ringraziarlo
34) trattenere la lingua
35) ben custodire i depositi degli altri e restituirli come promesso
36) proibire l'uccisione (anche il suicidio)
37) la castità (la proibizione dell'adulterio, ecc...
38) proibire il rubare, lo scippare, l'usura, ecc...
39) temere Dio nei cibi e nelle bevande
40) conformarsi nell'abbigliamento agli ordini della sciarihà
41) proibire i giochi non consentiti dalla sciarihà

42) economizzare nelle spese e proibire di consumare i soldi in modo illecito
43) proibire i rancori e l’invidia
44) proibire di diffamare gli altri nel loro onore
45) la sincerità nelle opere, ed evitando l'esibizionismo
46) essere felici delle buone opere ed essere tristi dei peccati
47) curare ogni peccato con il pentimento
48) i sacrifici per avvicinarsi a Dio
49) l'obbedienza alle autorità islamiche
50) attenersi alle decisioni della comunità
51) giudicare tra la gente con giustizia
52) ordinare il bene e proibire il male
53) aiutarsi nel bene e nel timore di Dio
54) la timidezza
55) la benevolenza verso i genitori
56) intrattenere legami con i parenti
57) il buon comportamento
58) la benevolenza verso la servitù
59) rispettare i diritti della servitù
60) rispettare i diritti dei figli e della moglie
61) avvicinarsi alla gente della comunità e spargere la pace tra di loro
62) rispondere al saluto (qualunque esso sia)
63) visitare i malati
64) assistere ai funerali e fare la salat dei morti
65) fare duah quando uno starnutisce e loda Dio
66) evitare di prendere come alleati o tutori i miscredenti
67) ben ospitare il vicino
68) ospitalità verso gli ospiti
69) nascondere i peccati degli altri
70) la pazienza (nel tempo delle disgrazie) e anche la pazienza dell'animo nel confronti delle tentazioni
71) non dare importanza alla vita terrena (materialismo)
72) la gelosia per le cose che Allah ci ha dato ed evitare la promiscuità
73) evitare il vaniloquio
74) essere generosi
75) avere compassione per i poveri e per i bambini e rispettare gli anziani
76) la riconciliazione
77) l'uomo musulmano ama per i fratelli ciò che ama per se stesso, e odia per i fratelli ciò che odia per sé